



**Bilancio
d'esercizio
al 31.12.2022**





Sede legale:

Piazzale dei Mutilati, 4 . Pordenone

T 0434 522801

Sede Amministrativa e Direzione Generale

Via Alpe Adria, 16 . Feletto Umberto . Tavagnacco (Ud)

T 0432 21069

info@confidifriuli.it

www.confidifriuli.it

Bilancio
Confidi Friuli
2022

Sommario

9	Organi di gestione e controllo
11	Relazione degli Amministratori sulla gestione
45	Bilancio e Nota integrativa al 31.12.2022
	Bilancio
	Nota integrativa
183	Relazione del Collegio Sindacale
189	Relazione della Società di Revisione

(1.1)

Organi di gestione e controllo

Organi di gestione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Cristian Vida
Vice Presidente	Pilade Augusto Menini
Consiglieri	Giovanni Da Pozzo
	Lucia Cristina Piu
	Fabrizio Ricci
	Giorgio Sina
	Michele Zanolla

Collegio Sindacale

Presidente	Emilia Mondin
Sindaci effettivi	Alberto Cimolai
	Stefano Chiarandini
Sindaco supplente	Christian Mazzon
	Marianna Turello

Revisione legale dei conti e Società di certificazione di bilancio

BDO Italia s.p.a.

(2.2)

Relazione degli Amministratori sulla gestione

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile
per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod.civ.

Introduzione

Signori Soci,

anche il bilancio dell'esercizio 2022 che viene qui oggi sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto secondo i principi contabili International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB). Il bilancio è composto dagli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Lo scenario macroeconomico

Contesto internazionale

La crescita del PIL ha subito un rallentamento nel 2022 che ha interessato sia le economie avanzate, sia quelle emergenti. Non c'è stata nessuna area geografica che per dimensione e posizione ciclica sia stata in grado di fungere da traino nel frenare il rallentamento ciclico e l'incertezza.

Il ciclo economico globale ha continuato a risentire dell'inflazione eccezionalmente alta, del peggioramento delle condizioni finanziarie, dell'incertezza legata al conflitto in Ucraina, dell'indebolimento dell'attività in Cina e, in misura minore rispetto all'inizio dell'anno, delle difficoltà di approvvigionamento lungo le catene del valore.

Il 2022 ha rappresentato un anno eccezionale in cui si sono innescati una serie di eventi in grado di condizionare fortemente le aspettative e le dinamiche dei mercati finanziari. Il ritorno dell'inflazione su livelli che non si vedevano da diversi decenni, aggravato dal conflitto tra Russia e Ucraina - con le conseguenze sui prezzi energetici - ha costretto le banche centrali a invertire rapidamente e bruscamente gli orientamenti di politica monetaria generando una violenta correzione dei mercati finanziari, sia obbligazionari che azionari e influenzando negativamente le aspettative economiche fino a paventare lo spettro della stagflazione.

Negli Stati Uniti, dopo un primo semestre nel quale si è osservata una lieve contrazione dell'attività economica, nella seconda parte dell'anno si è registrata una ripresa che ha portato il tasso di crescita medio annuo del Pil al 2,1%. L'inflazione ha raggiunto un picco del 9,1% a metà anno per poi ripiegare gradualmente nei mesi successivi. Complessivamente la crescita tendenziale del Pil è rimasta in linea con quella potenziale nonostante la restrizione monetaria. Ciò nonostante, si è osservato un minor contributo alla crescita da parte dei consumi a causa del minore potere d'acquisto, parzialmente compensato da un'ulteriore riduzione della propensione al risparmio. Gli investimenti in costruzioni hanno sofferto maggiormente rispetto a quelli in macchinari la cui crescita è stata relativamente modesta. Se l'inflazione sembra aver superato il picco, il mercato del lavoro quindi rimane in tensione con crescita dei salari reali ritenuta ancora non compatibile con gli obiettivi di inflazione.

In Cina resta alta l'incertezza sulla crescita prospettica; gli indicatori congiunturali come le vendite al dettaglio e gli investimenti, continuano a suggerire una persistente debolezza della domanda interna che si riflette anche in un minore assorbimento di prodotti dall'estero e vincola, quindi, la crescita del commercio mondiale. Il clima di fiducia delle imprese resta basso anche per i timori di nuove restrizioni se dovessero aggravarsi le condizioni della pandemia. A questo si aggiunge la possibilità di tensioni sociali legate ad un alto tasso di disoccupazione giovanile. Nel corso del 2022 la crescita economica si è attestata al 3,9%, un livello ampiamente inferiore agli obiettivi del governo.

Contesto europeo

In Europa l'evoluzione dell'attività economica è risultata complessivamente migliore delle attese che si erano instaurate in primavera in seguito al conflitto in Ucraina e la crisi energetica che ne è derivata. La domanda interna è stata il traino principale in una situazione in cui le famiglie hanno potuto fare affidamento sui risparmi accumulati durante il periodo pandemico e le imprese hanno dovuto fare investimenti per adattarsi alle nuove circostanze globali. In media d'anno il Pil è cresciuto del 3,4%. La BCE ha dovuto velocizzare e intensificare l'intonazione restrittiva della politica monetaria aumentando i tassi ufficiali - proseguendo il programma di rialzi nel 2023.

L'inflazione ha superato la soglia del 10% spostando l'attenzione sulla difesa del potere d'acquisto dei redditi e condizionando fortemente le aspettative. L'inflazione ha avuto origine da uno shock simmetrico che ha colpito tutti i paesi ma le specificità nazionali hanno generato andamenti piuttosto differenziati tra i rispettivi paesi. La maggiore dipendenza dal gas russo ha pesato relativamente di più su Germania e Italia, rispetto ad altri paesi che hanno potuto contare su fonti alternative. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, tutti i principali paesi dell'euro hanno mostrato un peggioramento del saldo merceologico a causa del rapido aumento del costo delle importazioni di beni energetici.

Contesto nazionale

Il 2022 si è chiuso positivamente per l'Italia, con l'incremento del PIL del 3,7% rispetto all'anno precedente ed è stato sostenuto dalla domanda nazionale, sulla quale ha inciso in misura rilevante la spesa delle famiglie rispetto agli investimenti. Gli apporti settoriali hanno registrato, sull'onda degli interventi fiscali statali, una dinamica molto positiva per le costruzioni, alla quale si è associato il contributo dei servizi, mentre si è rivelato debole quello dell'industria e negativo quello dell'agricoltura.

Il persistere nell'orizzonte di previsione di un saggio inflazionistico alto si rifletterà sulla perdita di potere di acquisto dei salari, essendo la relativa dinamica lontana da una piena indicizzazione alla crescita inflazionistica. Relativamente al trend previsivo del PIL per il 2023, i principali organismi previsivi, quali FMI, Banca d'Italia e Prometeia validano un quadro di resilienza per l'anno corrente, con scale di intensità oscillanti tra +0,6% e + 0,7%. Le stime Prometeia indicano nel 2023 un rallentamento consistente dei consumi e degli investimenti rispetto al precedente anno (+0,9% e +0,8%). Lo scenario di previsione segna invece un miglioramento nel 2024: sia il Fondo Monetario Internazionale che Prometeia indicano una ripresa intorno al punto percentuale, mentre sono più elevate le stime sul PIL della Banca d'Italia (+1,2%).

Le esportazioni si sono mantenute robuste anche se l'aumento delle importazioni ha generato un contributo negativo del saldo estero sul Pil.

La migliore performance dell'economia italiana rispetto alle media UE si spiega con diversi fattori: in primo luogo il successo della campagna vaccinale ha consentito di tornare velocemente alla vita di relazione, fattore di grande rilevanza per un paese a vocazione turistica come l'Italia; in secondo luogo, le caratteristiche del nostro modello competitivo hanno permesso una forte tenuta dei conti con l'estero e della manifattura in generale. Infatti in parte il nostro sistema industriale è stato trainato dalla filiera delle costruzioni (mobili e arredo, metallurgia, ceramica, ecc). Le misure adottate nel 2020 e 2021 si sono mostrate quindi efficaci nel sostenere la domanda finale anche in merito al reddito disponibile di famiglie e imprese. In merito alla dinamica dell'inflazione, che, come detto, si è rilevata più elevata rispetto alla media dell'area UE; a fronte del maggior impatto della crisi energetica, nel corso dell'anno l'aumento dei prezzi è andato diffondendosi anche agli altri beni e servizi. Da un lato quindi la componente energetica nel paniere dei

prezzi è cresciuta di più e negli ultimi mesi dell'anno non ha recepito i forti cali nei prezzi internazionali del gas (con una dinamica non del tutto chiara).

La spesa per costruzioni, ancora sostenuta per gran parte di quest'anno dalle misure di stimolo al settore, rallenterebbe successivamente, anche per effetto dell'aumento del costo del credito.

Un sostegno rilevante all'accumulazione di capitale deriverebbe dalle risorse messe a disposizione dal PNRR che ha incoraggiato le imprese ad investire e che si tradurrebbero soprattutto in un forte incremento degli investimenti pubblici.

Il mercato del credito

Nel 2022 le richieste di credito da parte delle imprese italiane, una volta lasciato alle spalle il periodo acuto della pandemia, registrano una flessione complessiva del -5,7% rispetto al 2021¹, con un andamento pressoché stabile nei trimestri.

La contrazione di maggior prudenza nel 2022 ha riguardato principalmente le imprese individuali con un -12%, mentre la domanda proveniente dalle società di capitali si è contratta a una sola cifra decimale, -2,4%.

Tuttavia, si registra una spinta da parte delle imprese a richiedere un importo medio più elevato, +16,8% rispetto al 2021 e un valore complessivo di 123.979 Euro. Per quanto riguarda le Imprese individuali, il valore dei finanziamenti richiesti è risultato pari a 39.366 Euro (in crescita del +2,9% rispetto al 2021) contro i 163.619 Euro delle Società di Capitali (+15,6%).

L'analisi dell'andamento delle richieste di credito presentate dalle imprese italiane nel corso del 2022 ha visto un progressivo riallineamento sui livelli pre-Covid.

Tra i settori che si caratterizzano per volumi di richieste di credito particolarmente elevati registriamo il settore dei servizi (23,9%, un punto percentuale in meno rispetto al 2021), segue il settore del commercio con un 22,9% (-0,5 p.p. vs 2021) e delle costruzioni e infrastrutture, che spiega il 17,8% delle richieste di credito presentate dalle imprese nel 2022, settore sostenuto positivamente dagli incentivi governativi (bonus facciate, superbonus 110%, ecc.).

Per quanto riguarda invece l'andamento dei tassi di *default* per il mercato corporate italiano - che fa segnare al 30 settembre 2022 un dato pari al 2,1% per le società di capitali, 1,4% per le società di persone e 1,9% per le ditte individuali - denota per il quarto trimestre consecutivo il proseguimento del trend di lieve risalita dei tassi di *default* in essere da settembre 2021. In tale momento, infatti, l'indice di rischio del credito aveva raggiunto un punto di minimo storico - pari all'1,5%, all'1,0% e all'1,7% rispettivamente per società di capitali, società di persone e ditte individuali - prevalentemente per effetto degli interventi varati a supporto delle aziende nel contesto delle prime ondate pandemiche di Covid-19 (in primis moratorie sui debiti finanziari in essere e accesso a credito garantito).

I mercati finanziari

In tale contesto economico, il 2022 ha rappresentato l'*Annus horribilis* dei mercati finanziari con rendimenti marcatamente negativi che hanno interessato tanto la componente azionaria che obbligazionaria e con un interessamento diffuso a tutte le principali aree geografiche a livello

¹ CRIF - Richieste di credito - pubblicato il 06.02.2023 - dati pubblicati sulla base del Sistema di Informazioni Creditizie gestito da CRI

globale che ha fatto venire meno gli effetti benefici della diversificazione, condizionando pesantemente la gestione finanziaria dei portafogli.

In particolare, mentre i cali che hanno interessato il comparto azionario rientrano nel "normale" range di volatilità di questa asset class e sono maturati dopo un triennio di crescita con performance particolarmente positive nel 2021, le performance largamente negative che hanno interessato il comparto obbligazionario, sia governativo che corporate, sono da ritenersi assolutamente eccezionali facendo seguito, oltretutto, ad un anno - il 2021 - nel quale i principali indici governativi avevano fatto già registrare perdite comprese tra il 2% ed il 5%. L'intensità e la diffusione geografica dei cali dei mercati finanziari osservati nel 2022 trovano pochi eguali nella storia dei mercati finanziari: se guardiamo alle dinamiche degli ultimi 50 anni, il 2022 è infatti l'anno peggiore che si ricordi rappresentando di fatto la tempesta perfetta.

Dopo un inizio d'anno appesantito dai timori di politiche monetarie restrittive, l'invasione della Russia ai danni dell'Ucraina e gli effetti della politica "Zero Covid" del governo cinese hanno portato ad un rapido aumento dell'avversione al rischio e perdite nel primo semestre nell'intorno del 20% per i principali listini mondiali. Le perdite si sono ulteriormente aggravate nel terzo trimestre del 2022 in particolare per l'equity USA e quello dei paesi emergenti che si sono portati su livelli di circa il 25% inferiori a quelli di inizio anno. L'ultimo trimestre del 2022 ha visto un rientro parziale delle perdite, in particolare da parte dei listini europei, grazie soprattutto alla progressiva attenuazione dei rischi di stagflazione. Infatti, sono comparsi i primi segnali di assestamento, e in alcuni casi flessione, della crescita dell'inflazione accompagnati da indicatori macroeconomici che hanno sorpreso positivamente le aspettative portando i mercati a riconsiderare le aspettative dell'intensità e della durata della fase recessiva.

Nel corso dell'anno l'euro si è indebolito nei confronti del dollaro che ha rappresentato di fatto una delle poche valvole di diversificazione volta ad attenuare le perdite del 2022.

L'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Negli ultimi anni, si è registrato un significativo rallentamento del credito alle imprese. I fattori che contribuiscono a questo fenomeno sono collegati da un lato all'inasprimento degli standard di prestito da parte degli istituti finanziari rendendoli quest'ultimi sempre più avversi al rischio e più cauti nelle pratiche di prestito e altro fattore è quello riconducibile all'incertezza del contesto economico. Le imprese si trovano ad affrontare una serie di sfide, tra cui l'aumento dei costi e il calo delle vendite. Il rallentamento del credito alle imprese ha un potenziale impatto sull'economia e sul sistema finanziario nel suo complesso.

Le conseguenze del conflitto in Ucraina si stanno trasmettendo alla nostra economia attraverso una serie di effetti diretti e indiretti che colpiscono in modo trasversale i diversi settori. Il forte clima di incertezza, l'intensificazione dello shock delle materie prime e il rallentamento delle principali variabili macroeconomiche, combinato all'onda lunga degli effetti del Covid, sta determinando dei rialzi nella probabilità di *default* che risultano particolarmente marcati nelle costruzioni, nei servizi e nell'agricoltura.

In Italia le misure adottate dall'inizio della crisi pandemica hanno permesso di immettere ampia liquidità, riducendo il rischio di *default* dei debitori e permettendo un pronto e forte recupero della crescita. A tale positivo sviluppo hanno sicuramente contribuito le moratorie offerte dal settore bancario.

Il 2022 è l'anno in cui tutti confidavano nella ripartenza definitiva dell'economia, ma purtroppo è stata compromessa inizialmente dall'aumento del costo dell'energia e del gas, dell'inflazione e dal conflitto in Ucraina.

Le proiezioni presentate nello scenario di base continuano a essere soggette ad un'incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime (su cui incidono in particolare i possibili sviluppi del conflitto in Ucraina), all'evoluzione del commercio internazionale, nonché alle ripercussioni della fase di restrizione monetaria a livello globale. Nel complesso i rischi per la crescita sono orientati prevalentemente al ribasso.

La netta riduzione del giro d'affari e le incerte prospettive dovute all'emergenza sanitaria hanno generato un'impennata della probabilità di *default* delle imprese nel 2020. Nonostante questo, le tempestive misure di salvaguardia adottate durante la pandemia (prestiti garantiti, moratorie sui debiti, cassa integrazione e blocco dei licenziamenti) hanno contribuito a mitigarne gli effetti mettendo in sicurezza il sistema e contenendo l'aumento dei *default*. Successivamente, il forte rimbalzo delle performance economiche e le aspettative ottimistiche legate agli effetti del PNRR hanno stimolato un miglioramento delle prospettive di rischio nel corso del 2021².

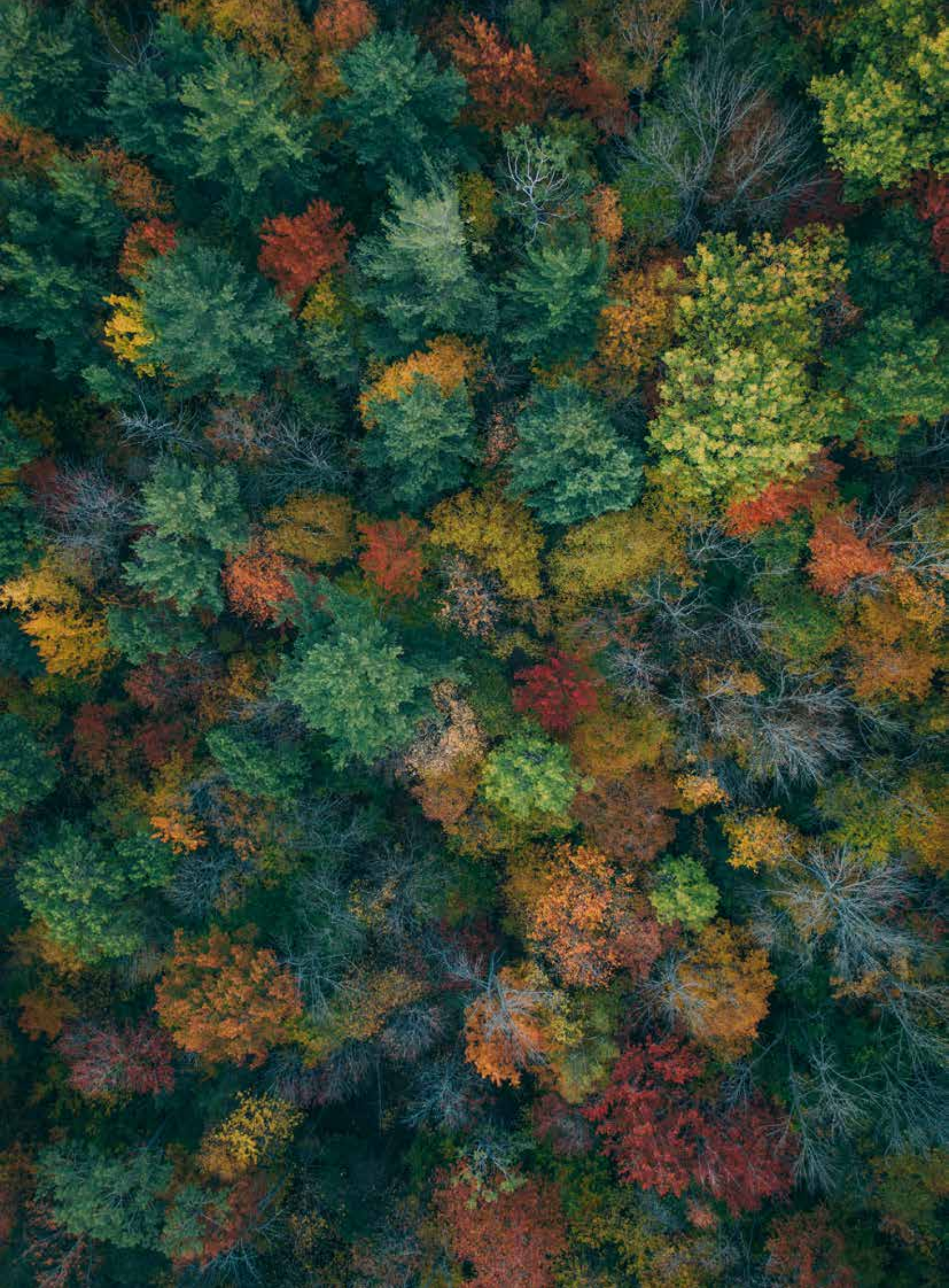
La congiuntura economica è tuttavia nuovamente cambiata nei primi mesi del 2022: l'intensificazione dei rincari dei prezzi delle materie prime e, soprattutto, la destabilizzazione del quadro geopolitico internazionale seguita al conflitto russo-ucraino, hanno rallentato il percorso di ripresa della nostra economia. In questo nuovo scenario, i dati sul rischio fotografano un peggioramento delle prospettive delle imprese, accentuato anche da altri fattori - l'inflazione, l'aumento del costo del debito, la graduale eliminazione delle misure di sostegno - che aggravano la capacità di tenuta di un sistema già debilitato dal Covid.

I dati relativi all'evoluzione del rischio nelle diverse dimensioni d'impresa mettono in evidenza peggioramenti più consistenti nelle società meno strutturate, in particolar modo tra le micro e le piccole imprese, maggiormente penalizzate dalle conseguenze della pandemia e più esposte agli effetti dei rincari e dell'inflazione. Con la diffusione della pandemia, le microimprese (437.899 società con meno di dieci addetti) hanno evidenziato una forte riduzione della quota di aziende in area di sicurezza e solvibilità (dal 55,3% del 2019 al 40,1% del 2020), accompagnata da un aumento delle aree di vulnerabilità (da 31,5% al 37,3%) e di rischio (dal 13,2% al 22,5%). Dopo il temporaneo miglioramento osservato nel 2021, nell'attuale scenario le microimprese registrano un incremento piuttosto marcato della rischiosità contribuendo a determinare il peggioramento complessivo degli indici di bilancio.

Nel 2022 le microimprese a rischio si attestano infatti al 16,7% (dal 14,9% del 2021), mentre quelle in area di vulnerabilità passano dal 33% al 35,2%.

Le previsioni di crescita economica per il 2023 restano quindi caute tenendo conto anche della persistenza delle tensioni geopolitiche la cui evoluzione resta inevitabilmente un fattore in grado di condizionare le aspettative. Ciò potrà generare andamenti dei mercati finanziari ancora volatili con rapidi capovolgimenti connessi all'evoluzione delle attese sulle previsioni di crescita economica per il prosieguo dell'anno. La gestione finanziaria dovrà affrontare ancora un anno complesso, sia pur caratterizzato da tassi di interesse più elevati ma con la persistenza di incertezze sull'evoluzione degli utili delle imprese e, in generale, sul corretto pricing dei fattori di rischio. In un contesto caratterizzato dalla presenza di un conflitto, da emergenza climatica e da inflazione ancora elevata, l'interesse sul tema della sostenibilità e sull'integrazione dei criteri ESG nelle politiche di investimento assume una connotazione sempre più impellente.

² Osservatorio CERVED - Rischio dalla pandemia alla guerra



Contesto regionale

Il Friuli Venezia Giulia si pone a livelli più positivi della media nazionale rispetto a diversi tra i principali fattori di ripresa e crescita, in quanto la Regione nel 2022 ha puntato su leve di crescita quali il manifatturiero, la digitalizzazione e l'innovazione d'impresa, il turismo, gli investimenti sull'edilizia scolastica, infrastrutture e transizione energetica, oltre che sulle politiche del lavoro e sulla famiglia. L'andamento del Pil nel 2022 è stato migliore delle attese e la riduzione dei prezzi delle commodity sono elementi che stanno attenuando il rischio di uno scenario segnato da un rallentamento della crescita.

Se il 2021 si era chiuso con una crescita del Pil a valori reali del +7,0% che aveva riportato l'economia regionale ai livelli pre crisi, nelle previsioni di ottobre il Pil reale del 2022 cresce del +3,2%, indicando comunque una continua dinamicità positiva dell'economia territoriale.

È tuttavia prematuro ritenere conclusa la fase di decelerazione dell'economia regionale. Alla buona performance del Pil lo scorso anno fa da contraltare la frenata della crescita del commercio mondiale con riflessi anche sulla produzione industriale regionale.

L'inflazione è in diminuzione anche se, per ora, in misura minore in Italia rispetto agli altri principali Paesi Europei. Secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, il Pil regionale nel 2023 dovrebbe aumentare in volume del +0,4% rispetto al 2022, quando era cresciuto del +3,7%. Nel 2024 si prevede una variazione positiva del +1%.

Gli investimenti sono cresciuti a ritmi sostenuti anche lo scorso anno (+8,8%; ad ottobre si era stimato +7,9%), grazie ad una situazione più favorevole delle catene di fornitura e gli incentivi fiscali. La fase di ripresa dell'attività economica ha avuto un riflesso anche sull'occupazione regionale. Il tasso di disoccupazione, sceso dal 5,8% del 2021 al 4,9% del 2022, si dovrebbe mantenere costante quest'anno, 4,8%, e calare leggermente il prossimo (4,5%)³.

Si sottolinea che le proiezioni continuano ad essere circondate da un'incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi, agli sviluppi della guerra in Ucraina, all'evoluzione del commercio mondiale, alle ricadute della fase di irrigidimento delle condizioni monetarie.

Le imprese in regione Fvg

Il bilancio tra aperture e chiusure delle imprese in Italia, a distanza di due anni dal 2020 dalla pandemia quando il saldo delle imprese si fermò a solo +19mila imprese e il rimbalzo del 2021 (+87mila), nell'anno 2022 torna su valori medi degli ultimi quindici anni, attestandosi a 48 mila attività in più tra gennaio e dicembre.

In Italia, l'anno 2022 ha registrato 312.564 nuove attività⁴, -6% rispetto 2021 (5.057 nuove aperture in FVG) e 264.546 cessazioni, +8% vs 2021 (4.763 chiusure in FVG) con un saldo annuale positivo pari a +48.018 unità (294 saldo imprese in FVG di cui Trieste 207, Udine -41, Gorizia 95 e Pordenone 33). Lo stock delle imprese al 31/12/22 in Italia è quasi in linea con l'anno precedente (6.019.276 nel 2022; 6.067.466 nel 2021) mentre in FVG è pari a 97.944 imprese (-2% rispetto al 2021).

I principali settori di attività economica con un numero elevato di nuove imprese al 31.12.22 sono il settore di commercio, costruzioni, agricoltura, attività manifatturiere e attività dei servizi alloggio e ristorazione.

⁴ Movimprese, gennaio 2023

Nel 2022, le procedure di liquidazione giudiziale dei beni¹⁵, in Italia hanno registrato un calo, circa il 35% in meno rispetto a quelle aperte nel 2021 (circa 7.000 procedure aperte nei tribunali italiani). Le regioni che hanno registrato il numero più alto delle procedure fallimentari sono Lombardia (1.142 procedure aperte), Lazio (895 procedure), Sicilia, Toscana e Campania (490 procedure, 487 procedure e 482 procedure aperte).

In Friuli Venezia Giulia si segnano 55 procedure fallimentari (-35% rispetto al 2021) di cui 32 procedure a Udine, 13 a Pordenone e 10 procedure a Gorizia e Trieste.

Le procedure concorsuali registrate in Italia sono pari a 6677 (-32% rispetto al 2021) e in Friuli Venezia Giulia pari a 66 (-32% rispetto al 2021) di cui 37 procedure a Udine, 15 procedure a Pordenone, 9 procedure a Trieste e 5 procedure a Gorizia.

Andamento annuale in Friuli Venezia Giulia	2022	2021
Stock imprese registrate	97.944	100.443
Imprese nuove da 01.01	5.057	5.126
Imprese chiuse da 01.01	4.763	4.472
Saldo imprese	294	654
Fallimenti registrati da 01.01	55	84

Confidi Friuli e il contesto di riferimento

In questi anni il sistema dei confidi attraversa profondi mutamenti normativi e strutturali che hanno ridimensionato il ruolo e l'operatività. Se da un lato le novità introdotte, a partire dalla Riforma del Fondo Centrale di Garanzia - operativa da marzo 2019 - fino al Temporary Framework prorogato fino al 31.12.2023 in risposta all'emergenza epidemiologica da covid-19, sono state dei veri vincoli allo sviluppo dell'operatività dei Confidi, dall'altro lato hanno spinto i confidi a rivedere ed innovare il proprio business model, ricercando nuove soluzioni.

Ad oggi in Italia i confidi iscritti sono 199 di cui n. 167 Confidi minori iscritti all'albo ex art. 112 TUB e n. 32 Confidi Vigilati iscritti all'albo ex art. 106 TUB.

Il sistema delle garanzie pubbliche ha schiacciato l'operatività dei confidi sia in termini di ambiti di operatività sia in termini finanziari consentendo l'accesso a costo zero alle garanzie pubbliche confermando il Fondo Centrale di Garanzia quale principale strumento di intervento di politica economica del Paese a sostegno del credito alle PMI.

Le dinamiche sull'operatività sono certamente influenzate dalle regole di funzionamento del Fondo Centrale di Garanzia e dalla conseguente disintermediazione del mondo bancario che con l'emergenza Covid ha definitivamente privilegiato l'accesso diretto al Fondo di Garanzia con il sempre minor coinvolgimento dei confidi.

Inoltre si ricorda che la riforma del TUB, che ha sancito l'innalzamento del volume minimo di attività finanziarie ad euro 150ml per l'ammissione all'albo dei confidi vigilati da Banca d'Italia e ha dato il via, a partire dal 2015, ad una fase di razionalizzazione, caratterizzata da diverse operazioni di aggregazione, definendo una drastica riduzione del numero di confidi vigilati e del volume di garanzie rilasciate.

Dal contesto esposto preme sottolineare il ruolo dei confidi nel contesto territoriale regionale che, a differenza del Fondo Centrale di Garanzia, non svolge meramente attività di concessione di

garanzie ma risulta essere di supporto alle aziende del territorio, mantiene un forte legame con le associazioni di categoria e con gli enti pubblici, guida le aziende nella scelta delle forme tecniche più adeguate e mantiene con le stesse una fattiva collaborazione, le affianca e le sostiene nella relazione con il mondo bancario anche con una attività di consulenza.

Si ritiene che terminato il Temporary Framework⁶ il ruolo del confidi potrà avere un ruolo di maggior rilievo, in quanto vi sarà sempre più la necessità di sostenere le imprese in modo veloce e snello ponendosi a stretto "contatto" con le stesse. I confidi avranno il compito di diventare complementari e alternativi rispetto al sistema bancario e a quello dei fondi pubblici, decongestionando il sistema creditizio, sostenendo le imprese e supportandole nel rapporto con le banche mediante l'attività di consulenza e l'erogazione del piccolo credito.

I confidi possono essere un solido alleato, affidabile e veloce per le imprese, in grado di garantire e finanziare direttamente quelle aziende definite comunemente "non bancabili", a causa delle loro piccole dimensioni o per i loro non sufficienti volumi di fatturato che rende antieconomico accompagnarle.

Ruolo e operatività del Confidi Friuli

In questa fase particolare, il Confidi si è proposto comunque come strumento di supporto per le micro e piccole imprese.

Il valore aggiunto economico e sociale del Confidi si esplica attraverso una maggiore efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse pubbliche, nei servizi di assistenza finanziaria e nella conoscenza diretta delle realtà produttive, delle loro caratteristiche ed esigenze specifiche attraverso misure rapide di sostegno finalizzate a fornire liquidità, per compensare in particolare danni diretti subiti a causa dell'epidemia e dall'aumento dei costi energetici.

Anche nel corso del 2022 l'attività del Confidi Friuli non è stata facilitata dalle iniziative governative volte a potenziare il ruolo e la funzione del Fondo Centrale di Garanzia.

Continua la disintermediazione dei confidi ad opera della garanzia pubblica, che ha raggiunto il suo apice in concomitanza con la crisi «Covid», e la conseguente difficoltà di raggiungere un break-even adeguato hanno comportato l'avvio di diverse operazioni aggregative, portando di fatto, a fine 2022 ad un mercato, quello dei confidi vigilati, che vede la presenza di 32 soggetti a livello nazionale.

Inoltre la disintermediazione attuata da parte delle banche ha caratterizzato soprattutto il mercato delle aziende più strutturate e le posizioni più rilevanti.

Nel mondo dei confidi si sta sempre di più rafforzando l'attività di supporto alle piccole imprese - al di fuori della garanzia - che spaziano dal credito alla consulenza. Diversi confidi hanno già intrapreso lo svolgimento di attività di tipo consulenziale con buoni risultati ed una contribuzione non marginale agli equilibri dei costi di struttura.

L'attività del Confidi è rivolta ad oggi non tanto all'insegna dell'ampliamento della clientela, dal punto di vista della tipologia, quanto piuttosto dei prodotti offerti, offrendo un'attività più ampia alla platea dei soci attuali e futuri.

Se la mission del Confidi rimane indiscutibilmente garantire il sostegno alle piccole e medie imprese del territorio per l'accesso alla finanza, in una filiera ordinata ed efficiente, è necessario

⁶ La Commissione Europea ha prorogato e modificato il Temporary Crisis Framework inteso quale strumento europeo per fornire aiuti di Stato a sostegno dell'economia, estendendo la disciplina degli aiuti fino al 31.12.2023. In Italia le competenze per queste misure sono attualmente in capo alla SACE (attraverso la garanzia Supportitalia) e al Fondo Centrale di Garanzia.

offrire un servizio più ampio e variegato rispetto al passato e quindi con un'offerta di prodotti e servizi diversificata e finalizzata a cogliere tutte le possibili opportunità di cross selling.

Inoltre il Confidi si è attivato per consolidare i propri numeri sul rilascio della garanzia aprendo anche alle fidejussioni dirette (garanzie commerciali, affitti e licenze..) e una volta consolidato il processo di migrazione al nuovo gestionale, sarà fondamentale l'avvio dell'attività di credito diretto per le piccole e micro imprese su tagli di piccolo importo.

Rispetto al 2022, per il prossimo futuro ci si augura un contenimento della garanzia, magari non più gratuita e massiva, del Fondo di Garanzia al sistema bancario, e, di conseguenza, ci si auspica una sostanziale stabilità di volumi rispetto al 2022, con un probabile parziale riequilibrio delle garanzie a breve termine a vantaggio di quelle a medio.

Confidi Friuli punterà soprattutto in ogni caso sugli investimenti, cercando di affiancare alla garanzia l'offerta di servizi agevolativi, da promuovere insieme alle Banche verso i clienti comuni.

Ulteriore filone operativo cui ha iniziato a dedicarsi il Confidi con molta attenzione è il supporto alle imprese per il reperimento di fonti finanziarie, sia per il circolante che per gli investimenti, eventualmente tramite piattaforme digitali e canali fintech, senza trascurare l'affiancamento alle imprese più strutturate nell'emissione di obbligazioni da sottoscrivere direttamente, attività ormai consolidata da anni.

Ad oggi i fondi propri di Confidi ammontano a 20 ml con margini per uno sviluppo della propria operatività.

Infine il Confidi ha continuato a mantenere i contatti con le Associazioni di Categoria per la promozione dei servizi offerti alle aziende associate e ha avviato iniziative congiunte di marketing e comunicazione; sono stati sviluppati rapporti commerciali con i principali partner bancari, ordini professionali, rivisitando, ove necessario, le Convenzioni, con l'obiettivo di individuare soluzioni più rapide ed efficaci per il supporto alle PMI.

Di seguito si riportano le diverse iniziative ed eventi che hanno caratterizzato il 2022:

- > **Accordo servizio per la produzione di energia da fonti rinnovabili** con le tre associazioni di categoria volto a realizzare un punto di riferimento per le aziende associate orientato a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, a migliorare l'efficienza energetica e a concorrere all'economia circolare;
- > **Sostegno aziende rincaro costi energetici** strumento a sostegno di eventuali necessità di liquidità aziendale causate dall'aumento dei costi del gas e dell'energia elettrica;
- > **Accordo rilascio garanzia su finanziamenti in ambito energia da fonti rinnovabili** con Banca di Cividale è stato sviluppato un prodotto specifico per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- > **Convenzione Artigiancassa** per la promozione e il collocamento di prodotti distribuiti da Artigiancassa e realizzati dalla stessa;
- > **Convenzione Confcommercio Professioni** per la promozione di strumenti di garanzia volti ad incrementare l'accesso al credito dei professionisti associati a Confcommercio Professioni Udine con banche e/o amministrazioni centrali e/o regionali del FVG;
- > **Banca Aidexa – Fin.Promo.Ter:** prosegue lo sviluppo commerciale supportato per la Regione Fvg dal Confidi, di collaborazione a sostegno dell'innovazione digitale in ambito finanziario;
- > **Sabatini Fvg:** Confidi, società accreditata presso il Mediocredito Centrale, continua a svolgere l'attività di supporto ed invio delle domande di contributo Legge Sabatini Regionale e a svolgere attività di service per gestione e l'inoltro delle domande di contributo.

Piano strategico

Il Consiglio di Amministrazione del 12.12.2022 ha approvato il nuovo piano industriale 2023-2025. Il piano, analizzata la recente operatività, i flussi di garanzie rilasciate, gli scenari di mercato, conferma il ruolo del Confidi Friuli di garante del territorio aprendo l'operatività anche alle fidejussioni dirette, l'avvio del credito diretto per piccole e micro imprese, la consulenza e la diversificazione dei servizi offerti.

La mission del Confidi Friuli rimane indiscutibilmente garantire il sostegno alle piccole e medie imprese del territorio per l'accesso alla finanza, in una filiera ordinata ed efficiente, offrendo un servizio più ampio e variegato rispetto al passato e quindi un'offerta di prodotti e servizi diversificata e finalizzata a cogliere tutte le possibili opportunità di cross selling.

Cambio gestionale informatico

Nel 2022 il Confidi è passato ad un nuovo sistema gestionale Sixtema S.p.a.. La migrazione è avvenuta con lo scopo di adottare un sistema informativo più moderno e con potenzialità di sviluppo e personalizzazione.

Mode finance

Nel 2022 il Confidi ha avviato il processo di attivazione e sviluppo in *partnership* con Modefinance srl del servizio sviluppato integrato attraverso la piattaforma cloud Tigran che è volta ad integrare le funzionalità ed i servizi di un'agenzia di rating Fintech in una piattaforma web modulare per la valutazione pre-fattibilità e di gestione delle richieste di garanzie in tutte le sue fasi. Tigran rappresenta una innovazione nel mondo stesso dei confidi in quanto è uno strumento di analisi volto ad automatizzare il processo di valutazione del merito creditizio in un unico strumento digitale in *cloud*.

In questo modo Confidi potrà integrare dati, informazioni e funzionalità, per la miglior gestione del processo e la predittività delle richieste di garanzia e attività correlate, con la possibilità di accedere rapidamente ad un rating del credito certificato.

Confidi Friuli e il Progetto per lo Sviluppo Sostenibile ESG (Environment, Social, Governance)

I temi ESG (Environment, Social, Governance) sono da tempo all'attenzione del mondo della finanza: modelli di business sostenibili degli intermediari possono a loro volta agevolare l'evoluzione dell'economia e della società nel suo complesso verso standard virtuosi di inclusione sociale, tutela dell'ambiente. Le questioni ambientali, sociali e di governance (ESG), nonché le opportunità e i rischi associati, stanno diventando sempre più rilevanti per le istituzioni finanziarie.

L'Autorità di Vigilanza, inoltre, ha richiesto, con comunicazione del 28 dicembre 2021, agli operatori di predisporre un "Piano di Azione" che: (i) individui gli specifici interventi.

In linea con le aspettative dell'Istituto di Vigilanza, Confidi Friuli è impegnato a dare il proprio

contributo nel perseguimento degli obiettivi legati alle tematiche ambientali e nella misurazione e gestione dei rischi che da problematiche legate al cambiamento climatico ne possono derivare. Il Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli in data 20.06.2022 ha deliberato la costituzione di un Comitato Consultivo composto da tre membri, due consiglieri di amministrazione e un dipendente con il compito, in linea generale, di individuare e gestire i rischi climatici ed ambientali a cui il Confidi può essere esposto e valutare tutte le attività che sia possibile mettere in atto al fine di ridurre e mitigare tali rischi.

Gli immobili di proprietà del Confidi vengono gestiti secondo criteri di efficienza e funzionalità, anche con l'ottica di razionalizzare i consumi energetici. Considerata la sproporzione esistente tra le dimensioni della sede di Pordenone ed il personale ivi impiegato, nel 2022 l'immobile è stato concesso in locazione a terzi e il personale ivi impiegato è stato trasferito in uffici di dimensioni più adatte, con conseguente efficientamento e risparmio anche da un punto di vista energetico. Per quanto riguarda la sede direzionale di Udine, è in corso di valutazione l'installazione di un impianto fotovoltaico.

Confidi utilizza la carta stampata solamente per le attività strettamente necessarie andando a prediligere soluzioni alternative come ad esempio le comunicazioni per via telematica, l'utilizzo di sistemi di archiviazione documentale digitale, la messa a disposizione della clientela di modulistica online con possibilità di compilazione digitale ed inoltre per via telematica.

I rifiuti vengono raccolti in via separata e avviati al riciclo. Nella scelta dei materiali di consumo si cerca di limitare l'utilizzo della plastica, privilegiando ove possibile l'utilizzo di materiale compostabile biodegradabile.

Gli spostamenti istituzionali prediligono l'utilizzo di mezzi pubblici (treno, aereo).

Nella scelta dell'auto aziendale si è optato per il noleggio di modelli ibridi.

Per quanto attiene alla gestione del patrimonio mobiliare l'attenzione all'ambito ESG è legata alla tipologia di emittente: nell'ambito del contratto di consulenza agli investimenti sottoscritto con l'advisor Prometeia, viene utilizzato un modello proprietario di valutazione dell'emittente ai fini ESG suddiviso in quartili; le raccomandazioni proposte escludono gli emittenti che ricadono nell'ultimo quartile.

Vengono promossi prodotti con lo scopo di agevolare le imprese che investono nelle energie rinnovabili. A tal proposito si richiama il prodotto realizzato in collaborazione con Banca di Cividale per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Al fine di incentivare questo tipo di investimenti da parte delle imprese la garanzia del Confidi viene rilasciata in esenzione del costo legato alle spese di istruttoria.

Nell'ambito della politica di retribuzione e sistema incentivante, il Consiglio di Amministrazione del Confidi sta ponendo particolare attenzione all'ambito "Social" delle politiche ESG. Il 2022 è stato il secondo esercizio consecutivo che ha visto l'erogazione a favore del personale dipendente di una componente concessa nella forma del welfare aziendale.

Con riferimento all'attività caratteristica il rilascio della garanzia rappresenta un affidamento "secondario" rispetto al finanziamento sottostante rilasciato dal sistema bancario e pertanto la garanzia finanziaria di fatto beneficia e potrà beneficiare, in via diretta, della gestione dei rischi ESG delle banche affidate.

Si sottolinea che il Confidi in qualità di Intermediario Vigilato è dotato di un regolamento Icaap soggetto a revisione annuale in cui trovano mappatura anche i rischi ESG.

Contributi e Fondi Pubblici

Al 31.12.2022 lo stock dei fondi pubblici ricevuti ammonta come di seguito specificato:

- **Debito Por-Fesr:** DPREG 78/2018: euro 11.791.078 al netto degli impegni per accantonamento fondo rischi.
- **Debito Abi/Cogeban:** ad euro 513. Non sono state deliberate nuove operazioni.
- **Debito Ministero antiusura:** costituito ex art. 15 L.108/1996: il fondo facente capo all'ex Confidi Pordenone è pari a euro 121.850 di cui euro 19.028 fondi erogati dal Ministero ed euro 102.836 fondi stanziati dal Confidi, a valere su una posizione; nel corso del 2022 il Confidi non ha subito escussioni e non ha deliberato nessuna garanzia a valere sul Fondo.
- **Debito per il Microcredito:** euro 87.500.
- **Debito Mise Legge di Stabilità 2014:** l'importo del fondo al netto degli utilizzi e delle quote accantonate a copertura delle garanzie rilasciate è pari a euro 2.194.438.
- **Debito L R 3/2020** garanzie emergenza Covid 19 per euro 159.586.
- **Debito LR 3/2020** integrazione commissionale per euro 3.558.
- **Debito LR 08/2022** integrazione commissionale per euro 271.906.
- **Debito LR 14/2016** Crisi Veneto Banca e Pop Vicenza per euro 1.433.028.
- **Debito Crisi libica** per euro 118.538.
- **Debito LR 1/2007** per euro 1.087.325.

Seguito richiesta del Confidi, la Regione FVG con Decreto n. 31005 del 16.12.2022 ha concesso al Confidi la somma di euro 1.674.453 a titolo di contribuzione riconosciuta anche in seguito alla fusione per incorporazione del Consorzio Garanzia fidi Pordenone intervenuta con atto notarile in data 07.02.2019. Tale intervento si colloca nell'ambito della più generale attuazione delle politiche Regionali di supporto alle imprese, conferendo ai Confidi strumenti di sostegno della propria operatività al fine di favorire l'accesso al credito alle aziende presenti nel nostro territorio.

Andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2022

Ammissione di nuovi Soci

Ai sensi dell'art. 2528 comma 4 del cod. civile, al 31.12.2022 la compagine sociale è costituita da n. 7.427 soci.

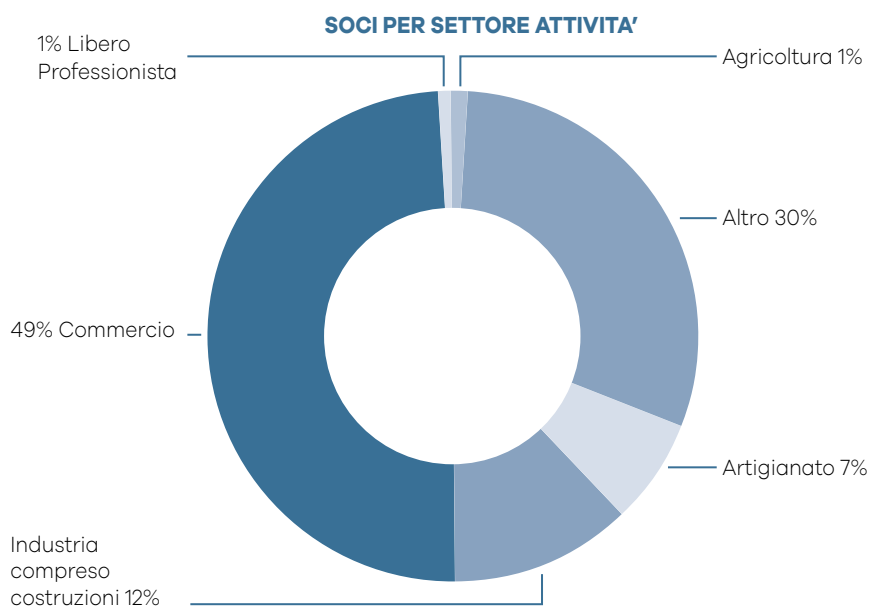
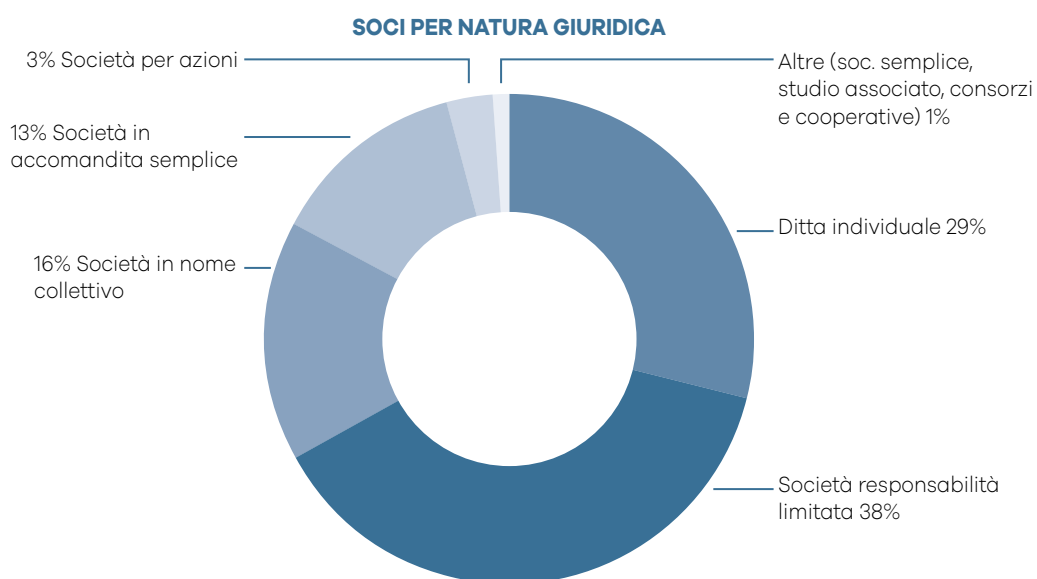
I Soci del Confidi sono aumentati di 83 unità: a fronte di 90 cancellazioni dalla compagine sociale vi sono stati 173 nuovi soci ammessi. Le cancellazioni hanno interessato non tanto i recessi, quanto le esclusioni dovute alla definizione di due importanti transazioni massive che hanno coinvolto n. 41 aziende.

	Anno 2022	Anno 2021
Soci al 1 gennaio	7.344	7.211
Soci ammessi	170	210
Soci cancellati	-87	-77
Soci al 31 dicembre	7.427	7.344

Ripartizione soci per natura giuridica e settore di attività

La composizione della compagine sociale per natura giuridica evidenzia una concentrazione più elevata di imprese a responsabilità limitata, a seguire le imprese individuali, quelle in nome collettivo e in accomandita semplice. Di presenza marginale le società per azioni.

La composizione della compagine sociale per comparto evidenzia una concentrazione prevalente nel commercio, a seguire vi sono i settori dei servizi, dell'industria e dell'artigianato e con presenza marginale troviamo l'agricoltura e i liberi professionisti.



Recesso ed esclusione di Soci

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale, ci sono stati 6 recessi e 4 decadenze nel corso dell'anno. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, risultano esclusi nell'anno complessivamente 77 Soci. Pertanto, si è provveduto alle successive comunicazioni, verso le quali non è stata proposta alcuna impugnazione.

Risultato del bilancio e principali dati ed indicatori del 2022

Il Confidi ha redatto il bilancio al 31.12.2022 sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee e omologati dalla Commissione Europea, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti. Questo ha permesso di mantenere efficaci i presidi già in essere garantendo così un elevato livello di efficienza e professionalità in conformità alla normativa vigente.

Segue tabella con alcuni dati significativi rilevabili dai bilanci degli ultimi due esercizi:

Importi in unità di Euro						
Anno	Soci	Garanzie in essere	Patrimonio netto	Commissioni di garanzia	Partite deteriorate	Risultato netto
2022	7.427	98.735.261	24.022.266	1.383.313	18.236.261	- 914.756
2021	7.344	109.754.345	28.262.977	1.371.839	19.972.286	67.882

Il risultato d'esercizio 2022 riporta un disavanzo di gestione di euro - 914.756.

Su tale risultato hanno influito varie componenti: la gestione finanziaria, gli accantonamenti, le riprese di valore sulle partite deteriorate e la rettifica di valore sulle attività materiali.

Al 31.12.2022 il Confidi ha effettuato la svalutazione sull'immobile detenuto a scopo di investimento di via Cappuccini a Pordenone per adeguarne il valore netto contabile al valore di mercato rettificandolo per euro 847.815.

Impatto attività finanziarie

Conto Economico	2022	2021
v. 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	1.003.431	738.858
v. 70 - Dividendi e proventi simili	168.274	129.181
v. 100 b) Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-45.018	407.215
v. 110 b) Risultato netto delle altre attività e passività fin. valutate al fair value con impatto a conto economico	-794.837	56.178

Il 2022 è stato segnato dal conflitto tra Russia e Ucraina, che ha sovvertito le previsioni di moderata crescita economica a fronte di un'inflazione sotto controllo. Si è infatti registrato un aumento dei prezzi delle commodity energetiche, che ha contribuito ad un'inflazione 2022 in doppia cifra sia per l'Italia che per l'Europa; la Banca Centrale Europea, come altri istituti di politica monetaria, è stata costretta ad alzare rapidamente i tassi d'interesse di riferimento, portando il tasso sui

depositi da -0,5% di inizio anno al 2% a dicembre. Le decisioni di politica monetaria hanno determinato un rialzo dei tassi risk free di proporzioni mai registrate nella storia recente, portando il Bund decennale da area -0,2% di inizio anno a 2,5% a fine 2022; l'annuncio della conclusione del programma di acquisto titoli ha portato anche lo spread tra BTP e Bund da area 100 punti base a area 211 punti base. Da segnalare anche l'aumento della remunerazione richiesta dal mercato per i risky assets che, unitamente ad un rallentamento dell'economia rispetto alle aspettative di inizio anno, ha penalizzato il comparto azionario, riducendo l'effetto di un approccio diversificato alla gestione del portafoglio. A contribuire positivamente alla generazione di proventi ha invece contribuito in maniera positiva la quota di titoli inflation linked.

Per il Confidi, il contributo della gestione del patrimonio è stato comunque positivo, con interessi attivi e dividendi per euro 1.171.705. Al risultato hanno contribuito negativamente le perdite da cessione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva per euro 45.018 e da cessione di attività effettuate in logica di de-risking del portafoglio, dismettendo strumenti che presentavano un aumento del rischio di credito, ovvero strumenti valutati a FVTPL. Le poste obbligatoriamente valutate a fair value con impatto a conto economico hanno prodotto un risultato negativo per euro 794.837. Nel complesso il risultato è stato positivo di euro 331.850.

Al fine di favorire la stabilità dei proventi per il 2023, è stato avviato un cambio strutturale del portafoglio del Confidi, riducendo drasticamente il numero di strumenti obbligatoriamente valutati a fair value e semplificando la gestione del portafoglio, eliminando gli strumenti valutati come inefficienti a seguito di approfondite analisi su costi e benefici.

Vengono di seguito riportate le voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2022	%	31/12/2021	%
Attivo				
Liquidità (cassa e disponibilità)	6.706.197	12,09%	8.859.621	14,25%
Crediti e altre attività	5.670.575	10,22%	9.675.037	15,57%
Titoli, Azioni, OICR, partecipazioni	38.409.362	69,22%	37.873.729	60,94%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4.641.911	8,37%	5.704.524	9,18%
Attività fiscali	57.837	0,10%	41.227	0,07%
Totale attivo	55.485.882	100%	62.154.139	100%
Passivo				
Debiti di funzionamento e altre passività	19.694.563	35,49%	19.656.620	31,63%
T.F.R.	175.468	0,32%	465.609	0,75%
Fondi rischi e oneri	12.441.400	22,42%	13.768.934	22,15%
Patrimonio netto	23.174.451	41,77%	28.262.977	45,47%
Totale passivo	55.485.882	100%	62.154.139	100%
Ricavi				
Interessi attivi e proventi assimilati	1.003.431	22,89%	738.858	13,88%
Commissioni attive	1.383.313	31,56%	1.371.839	25,76%
Dividendi e proventi simili	168.274	3,84%	129.181	2,43%

segue a pagina successiva >>

Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	-45.018	-1,03%	407.215	7,65%
Risultato netto delle att. e pass. fin. con impatto a ce	-794.837	-18,13%	56.178	
Riprese di valore per deterioramento	1.445.285	32,97%	2.048.146	38,46%
Proventi	1.223.275	27,90%	573.328	10,77%
- di cui contributi pubblici	1.192.820	27,21%	529.514	9,94%
Totale ricavi	4.383.723	100%	5.324.746	100%
Costi				
Interessi passivi e oneri assimilati				
Commissioni passive	-132.222	2,50%	-80.292	1,53%
Risultato netto delle att. e pass. fin. con impatto a ce				
Rettifiche di valore per deterioramento al lordo delle riprese	-1.998.596	37,72%	-2.559.638	48,69%
Spese del personale	-1.325.257	25,01%	-1.378.878	26,23%
Altre spese amministrative	-695.521	13,13%	-802.459	15,26%
Altri accantonamenti			-85.000	1,62%
Rettifiche su attività materiali	-1.072.115	20,23%	-295.643	5,62%
Rettifiche su attività immateriali	-10.521	0,20%	-1.497	0,03%
Oneri di gestione	-29.245	0,55%	-24.356	0,46%
Imposte sul reddito	-35.002	0,66%	-29.100	0,55%
Totale costi	-5.298.480	100%	-5.256.863	100%
Utile/Perdita di gestione	-914.756		67.882	
Totale a pareggio	-4.383.723		-5.324.747	

Seguono alcuni tra i principali indicatori patrimoniali e di rischio⁷ raffrontati con l'esercizio precedente.

Moltiplicatore: Garanzie in essere/patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio netto (b)	(a)/(b)
2022	98.735.261	24.022.266	4,11
2021	109.754.345	28.262.977	3,88

Indicatori di rischio: "deteriorate"/totale garanzie in essere

Anno	Esposizioni deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2022	18.236.261	98.735.261	18,47%
2021	19.972.286	109.754.345	18,20%

Indicatori di rischio: sofferenze escusse nell'esercizio/garanzie in essere

Anno	Sofferenze escusse nell'esercizio (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2022	1.553.874	98.735.261	1,57%
2021	2.698.361	109.754.345	2,46%

Indicatore economico: spese del personale + spese generali/garanzie in essere

Anno	Spese del personale+spese generali (a)	Garanzie in essere (b)	(a)/(b)
2022	2.020.778	98.735.261	2,05%
2021	2.181.337	109.754.345	1,99%

Analisi del deliberato ed erogato

In un contesto economico ancora incerto, il Confidi Friuli, nell'ambito della propria operatività ordinaria, ha deliberato garanzie pari ad euro 38.297.302 per un totale finanziamenti di euro 75.084.271, segnando un calo di circa 5% rispetto all'anno precedente, al netto dell'operazione con Banca di Cividale per l'importo pari a euro 13.180.305,05 a garanzia di un portafoglio di operazioni a favore di imprese operanti in Friuli Venezia Giulia e Veneto.

Il dato dell'erogato per il 2022 ha subito un calo di circa 7% rispetto all'anno 2021 seguito il trend di riduzione del credito del mercato finanziario e il ricorso diretto al Fondo Centrale di Garanzia penalizzando il sistema dei Confidi.

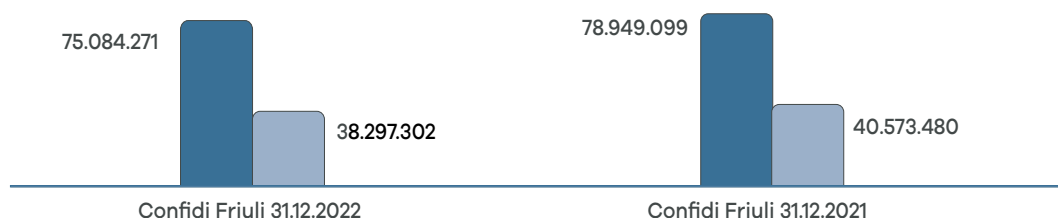
Le coperture in garanzia sui fidi deliberati è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio contabile; il dato medio del 2022 si attesta al 51,4% in linea con il 2021.

⁷ Rischio confidi al lordo delle operazioni tranced cover ovvero l'ammontare delle attività sottostanti che non tiene conto delle catture

Importi in unità di Euro

Dati deliberato & erogato	Confidi Friuli 31/12/2022*	Confidi Friuli 31/12/2021
Affidamenti deliberati	75.084.271	78.949.099
Garanzie deliberate	38.297.302	40.573.480
Numero posizioni deliberate	833	852
Garanzie erogate	37.127.545	39.831.361
Numero posizioni erogate	792	793

*al netto dell'operazione con Banca di Cividale € 13.180.305,05 milioni (garanzia al 60%)

Affidamenti e garanzie deliberate nell'anno

L'intervento di garanzia nell'esercizio 2022 è stato più consistente sul breve termine per euro 55.983.140 (75% del totale affidamento deliberato) che sul medio termine che rappresenta il 25% del monte deliberato, dato che trova giustificazione a livello sistemico in quanto le prolungate chiusure e il calo della domanda hanno provocato per molte aziende una temporanea crisi di liquidità, che si è riflessa nella richiesta al sistema bancario di prestiti a breve. A livello indicativo si segnala che le operazioni di rinnovo di linee a breve termine sul monte complessivo delle garanzie deliberate è stato pari al 32% nel 2022 (nel 2021 l'incidenza è stata del 43%).

Affidamenti deliberati	Confidi Friuli 31/12/2022	Confidi Friuli 31/12/2021
Breve termine	55.983.140	51.171.440
Medio termine	19.101.131	27.777.659
Totale	75.084.271	78.949.099

Nel corso del 2022 il Consiglio d'Amministrazione si è riunito validamente 13 volte, in tale sede l'Organo amministrativo, nell'ambito dei poteri conferiti dallo statuto e dalla normativa civilistica, ha puntualmente definito gli obiettivi strategici ed operativi della società e deliberato in merito alle scelte aziendali.

Organo deliberante	Importo finanziamento	Importo garanzie	n° rapporti
Responsabile ufficio fidi	1.946.172	875.386	106
Direttore Generale	22.209.359	11.234.160	413
Comitato Esecutivo	19.747.000	9.739.376	178
Consiglio d'amministrazione	31.181.740	16.448.380	136
Totale	75.084.271	38.297.302	833

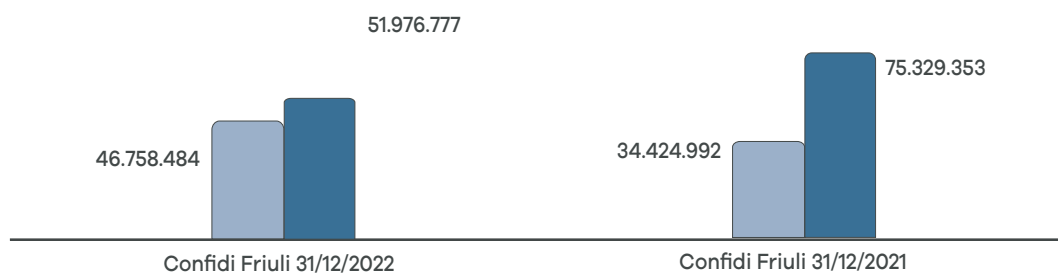
Gli istituti di credito con i quali si rileva la maggiore operatività sono rappresentati dal gruppo delle banche di credito cooperativo, Cassa Centrale, Iccrea e poi a seguire Banca di Cividale e Credit Agricole.

Affidamenti deliberati e erogati per istituto di credito				
31/12/2022				
Istituto di Credito	Affidamenti deliberati	Incidenza %	Affidamenti erogati	Incidenza %
Cassa Centrale Spa	21.633.740	29%	21.023.740	30%
Banca di Cividale Scpa	13.611.000	18%	12.407.500	17%
Iccrea Spa	13.351.150	18%	14.386.400	20%
Crédit Agricole Italia Società Per Azioni	11.227.159	15%	11.307.159	16%
Intesa San Paolo Spa	8.870.500	12%	7.173.500	10%
Unicredit S.p.a.	2.070.722	3%	2.345.722	3%
Banca Popolare dell'Alto Adige Spa - Volksbank	1.715.000	2%	1.615.000	3%
Friulia Spa	1.000.000	1%		
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	980.000	1%	838.000	1%
Simest S.p.a.	405.000	1%		
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.a	220.000		300.000	
Totali Complessivi	75.084.271	100%	71.397.021	100%

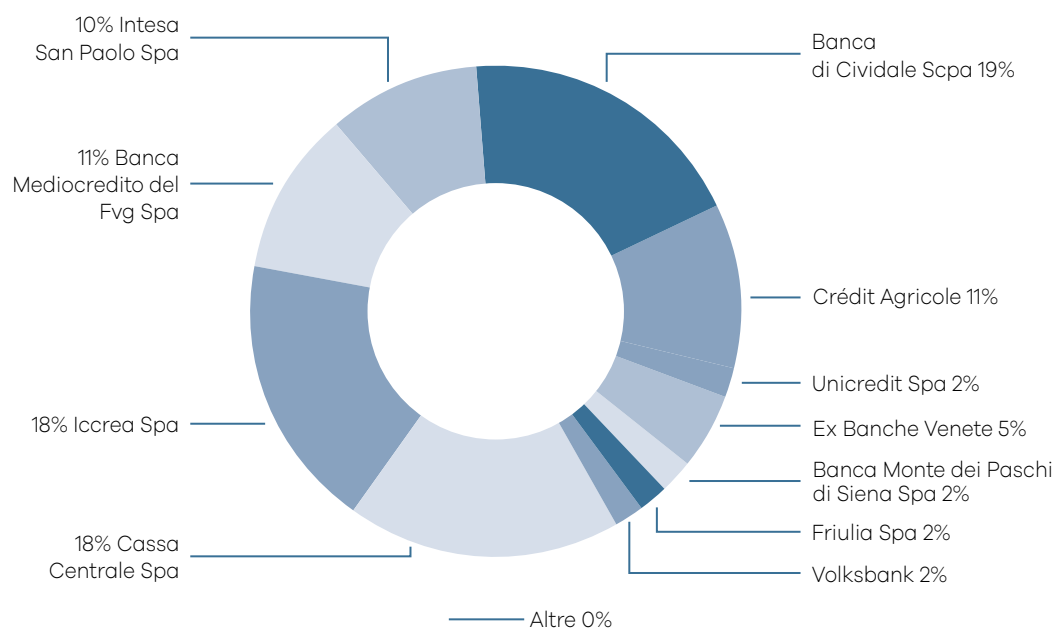
A livello di banche il Confidi riporta una buona frammentazione che dimostra i buoni rapporti che si hanno con le diverse realtà.

Stock di affidamenti e garanzie

Il volume delle garanzie in essere al 31.12.2022, pari ad euro 98.735.261, comprensivo degli impegni irrevocabili e quindi di garanzie deliberate e non ancora erogate dalle Banche di euro 1.992.190, registrano invece un calo del 10% rispetto al dato dell'anno precedente, come risultato della ripresa di pagamenti dei finanziamenti rateali post periodo moratorie ex lege. Rispetto al 2021, le garanzie sul breve termine hanno subito un aumento del 36%.

Stock garanzie per durata

La suddivisione dello stock di garanzie per Banca rileva una maggiore quota di garanzie in essere con la Banca di Cividale, le banche del credito cooperativo del gruppo Iccrea SPA e Cassa Centrale Spa, seguito dalla Banca Mediocredito FVG, Credit Agricole e Intesa Sanpaolo.

Stock garanzie per banca

Per semplicità di visualizzazione grafica le Banche con quota al di sotto del 2% sono state inserite in un'unica voce denominata "Altre".

Attività di riassicurazione

Al fine di mitigare il rischio di credito e sostenere al meglio con le proprie garanzie le imprese socie, nel corso del 2022 è proseguito il sistematico ricorso alle diverse forme di riassicurazione disponibili.

	2022				2021			
	rischio confidi	rischio netto	valore riassicurato	nr. posizioni	rischio confidi	rischio netto	valore riassicurato	nr. posizioni
Totale Stock Portafoglio	98.735.261	65.018.358	33.716.903	2.780	109.754.345	69.068.339	40.686.004	2.808
di cui								
Fondo Centrale di Garanzia	34.716.127	4.552.462	30.163.666	747	38.696.814	4.385.797	34.311.017	772
Fin.Promo.Ter	4.143.405	725.561	3.417.844	311	7.321.319	1.118.722	6.202.597	439
Regione Fvg	162.514	32.503	130.011	3	208.764	41.753	167.011	4
Cciaa Pn-Ud	8.611	3.229	5.382	1	8.611	3.229	5.382	1

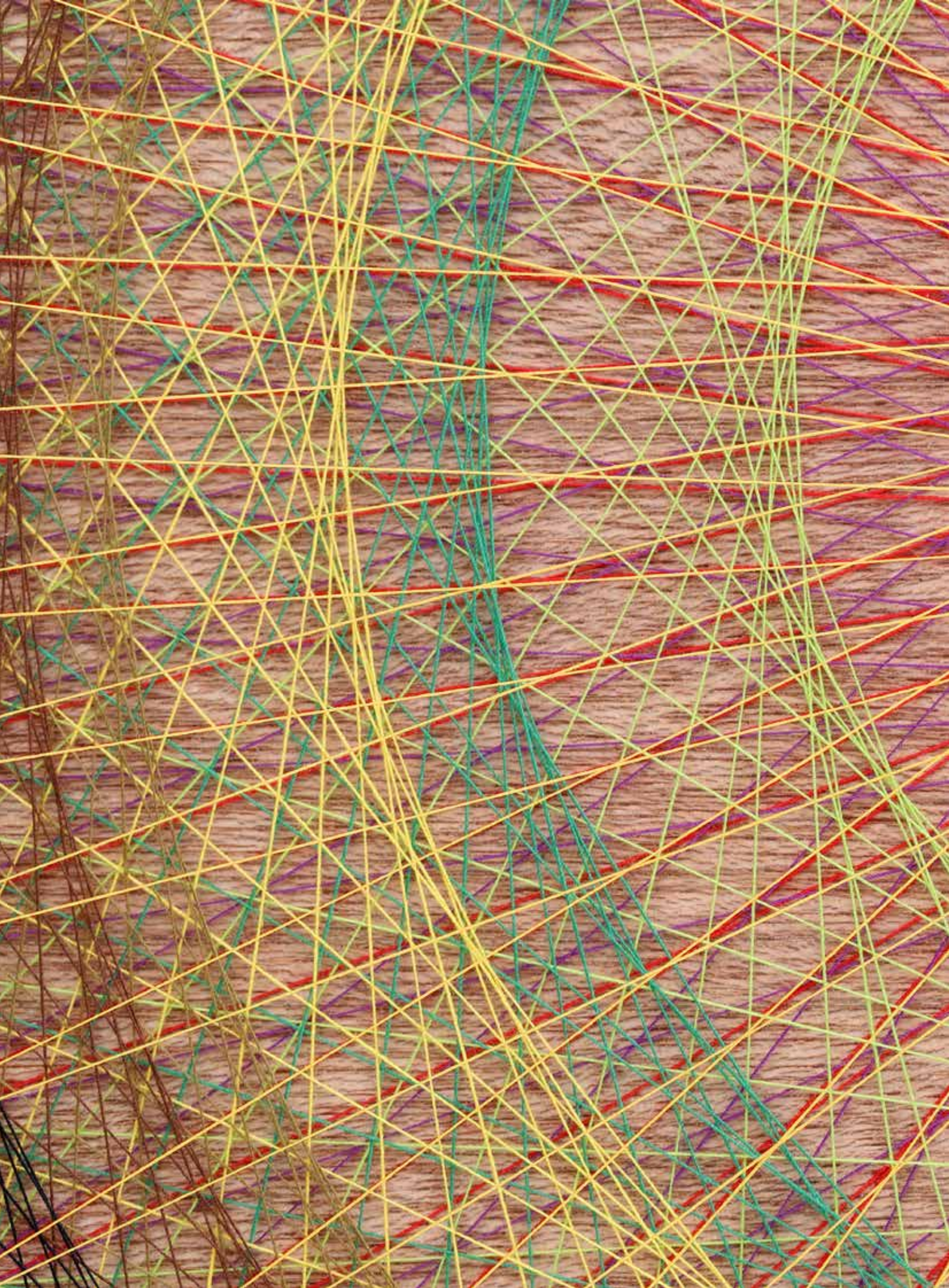
Il ricorso alla riassicurazione è diminuito del 13% rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno 2022, sono state presentate 447 richieste di riassicurazione al Fondo Centrale per complessivi euro 43.921.150 (-97 richieste rispetto al 2021), attività che quest'anno vede un lieve calo del 10% rispetto al 2021 (+13% rispetto al 2020) e 36 richieste di riassicurazione a Fin.Promo.ter (-23 richieste rispetto al 2021) per complessivi euro 861.800,00 in forte calo nell'ultimo biennio rispetto agli anni precedenti.

A fronte dell'esposizione complessiva dello stock delle garanzie in essere, le posizioni riassicurate rappresentano il 40% del totale, tra le quali di maggior rilievo è l'intervento del Fondo Centrale (35%) e di Fin.Promo.ter (4%).

A partire dal 2022, la conclusione del periodo delle moratorie e il graduale ripristino delle regole di accesso alla controgaranzia del Fondo Centrale dalla seconda metà dell'anno alle condizioni in vigore pre-covid, ha comportato la diminuzione all'accesso al Fondo Centrale di Garanzia⁸: a livello nazionale si segnala un -67,8% e livello regionale con -71,7% operazioni rispetto all'anno precedente.

⁸ Report Regionale Fondo di Garanzia - dati al 31/12/2022





Crediti di firma: esposizione ed evoluzione

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio sono quelli previsti dalle disposizioni di Vigilanza e disciplinati da appositi regolamenti interni.

Nel loro complesso i crediti di firma (al lordo degli impegni) sono calati del 10% rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel successivo prospetto. Nel corso del 2022 la riduzione del portafoglio delle garanzie è imputabile in primis alla ripresa dei pagamenti rateali seguito la fine delle moratorie ex lege.

Si rileva altresì che non si sono registrati gli effetti negativi che si ipotizzavano post fine pandemia ovvero il portafoglio non ha infatti avuto un deterioramento massiccio di partite in bonis verso i portafogli deteriorati che è rimasto in linea con l'esercizio precedente.

Le dinamiche sull'operatività sono certamente influenzate dalle regole di funzionamento del Fondo Centrale di Garanzia e dalla conseguente disintermediazione del mondo bancario che con l'emergenza Covid ha definitivamente privilegiato l'accesso diretto al Fondo di Garanzia con il sempre meno coinvolgimento dei confidi.

Garanzie rilasciate per categorie di rischio	Confidi Friuli 31/12/2022	Confidi Friuli 31/12/2021
1. Garanzie in bonis	78.506.810	86.653.879
2. Scaduto deteriorato	759.502	260.838
3. Inadempienze probabili	1.923.916	2.370.941
4. Sofferenze di firma	15.552.843	17.340.507
5. Garanzie NPL lorde (2+3+4)	18.236.261	19.972.286
Totale garanzie lorde (1+5)	96.743.071	106.626.166
Impegni di firma	1.992.190	3.128.180
Totale garanzie con impegni	98.735.261	109.754.345

Partite deteriorate

La congiuntura economica si sviluppa in una fase in cui le misure di sostegno al credito adottate durante la pandemia, ormai scadute, sono state sostituite solo parzialmente da nuove misure a favore delle imprese. Tutte le aziende, che abbiano o meno beneficiato delle moratorie sui debiti e delle garanzie pubbliche sui nuovi prestiti⁹, si trovano ora a dover ripagare i debiti affrontando tassi d'interesse in costante aumento.

Nel 2022 con la fine delle misure di emergenza e con la ripresa dei pagamenti dei crediti garantiti, ci si è trovati di fronte ad un aumento del rischio di credito soprattutto per le PMI e dei tassi di default, rilevando un peggioramento del tasso di deterioramento dell'economia italiana dal 2,2% del 2021 al 2,6% del 2022.

Nonostante il dato 2022 risulti significativamente inferiore rispetto al periodo pre-Covid (2,9% nel 2019), nel 2023 si prevede un incremento del tasso di deterioramento del credito alle imprese al 3,8%, un livello che non si raggiungeva dal 2017. Il dato è poi previsto in discesa nel 2024, al 3,4%.

⁹ I dati del Mediocredito Centrale (MCC) mostrano come dal 17 marzo 2020 le garanzie concesse sono state più di 2,7 milioni, per un importo finanziato pari a € 252,9 mld ed un importo garantito pari ad € 200,2 mld. Attraverso 'Garanzia Italia' di SACE i volumi dei prestiti garantiti si attestano ad oltre 34 miliardi di euro, su 5.078 operazioni richieste ricevute.

Nonostante la crescita attesa nel biennio 2023/24 il tasso di deterioramento del credito resta però ben lontano dai preoccupanti picchi registrati nel corso della crisi sovrana (7,5% nel 2012).

Con riferimento all'analisi degli stock NPE (*Non Performing Exposure*) il 2022 ha confermato il graduale passaggio di attenzione del mercato dalle sofferenze ai crediti classificati in UTP e Stage 2.¹⁰ Per quanto riguarda i crediti classificati in Stage 2, arrivati a superare la quota di 263 miliardi e a rappresentare circa il 13,1% del totale degli impieghi bancari, la percentuale più rilevante di tale esposizione è collegabile alle società di capitali che si attestano a quasi il 70% del totale dei finanziamenti in questo stato di iniziale allerta. I settori produttivi più rischiosi risultano essere costruzioni e infrastrutture (24,4% delle esposizioni), insieme ai servizi (18,8% delle esposizioni totali) con logistica, food & beverage a registrare gli incrementi maggiori. Al contrario, i settori con una quota ridotta di esposizione rimangono quelli di estrazione olio e gas e chimica e farmaceutica. Per quanto riguarda le inadempienze probabili (UTP), l'analisi conferma i trend degli ultimi anni confermando ancora tra i settori più rischiosi quelli legati al settore immobiliare e delle costruzioni, l'intrattenimento (alloggio, ristorazione e agenzie di viaggio) e il commercio. La situazione d'incertezza legata all'aumento dei tassi d'interesse, l'inflazione e il tema della liquidità risulteranno essere eventi cruciali per le imprese nel 2023, diventando così un anno chiave per valutare l'effettiva stabilità dell'economia reale del Paese.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti deteriorati, negli ultimi anni, il governo italiano e l'Unione Europea (UE) hanno preso provvedimenti per affrontare il problema degli NPL in Italia. Una delle principali iniziative è stata la creazione di un mercato per gli NPL, con l'obiettivo di trasferirli dai bilanci delle banche a società di gestione patrimoniale specializzate. Questo dovrebbe aiutare le banche a ridurre gli NPL e a migliorare la loro solvibilità. Il governo italiano ha anche attuato alcune norme e misure per aiutare le banche a gestire gli NPL, come l'introduzione della "GACS" (garanzia sui crediti bancari), creata per acquistare NPL dalle banche al fine di sostenere la loro posizione patrimoniale.

In termini generali, a fine 2022 sono state effettuate operazioni di cessioni dei crediti per circa 34 miliardi di euro, di cui l'83% collegate a portafogli NPL e solo 17% a UTP.

Il 2023 sarà quindi un ulteriore banco di prova per l'intera credit industry che dopo lo shock pandemico, superato positivamente, dovrà dimostrare tutto il suo grado di resilienza e maturità nell'affrontare i nuovi scenari.

Si stima che il mercato manterrà volumi elevati di NPE anche nel biennio 2023-2024 (47 mld euro nel 2023 e 33 mld euro nel 2024) e la riduzione dei tassi di recupero, soprattutto su ticket di maggiori dimensioni e crediti ipotecari, che richiedono tempi di recupero più lunghi.

Confidi Friuli e la gestione dei crediti deteriorati

Nella struttura del Confidi il controllo andamentale e il monitoraggio delle singole esposizioni viene svolto con sistematicità avvalendosi di procedure interne e da rapporti continui con gli istituti di credito per una corretta classificazione del portafoglio crediti per classi di rischio ed assicurare la congruità degli accantonamenti.

¹⁰ Osservatorio NPE, Cribis Credit Management - 5ª edizione

Gli organi aziendali, nell'ambito delle rispettive competenze, sono costantemente aggiornati sui risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure individuate e valutano l'esigenza di definire interventi di miglioramento.

Nell'attività dell'Area Legale e Monitoraggio si è sviluppata una fattiva collaborazione fra Banca e Confidi per discutere e definire le modalità di trattamento e di ristrutturazione delle posizioni debitorie critiche trovando soluzioni e modalità operative condivise.

Confidi, oltre a perseguire gli obiettivi di una puntuale rilevazione del deterioramento delle esposizioni creditizie e conseguente corretta classificazione e svalutazione a fini di bilancio, si è dotato di una struttura volta ad assicurare una gestione pro attiva del portafoglio in essere e a condividere, unitamente al sistema bancario, soluzioni volte al mantenimento del debito a uno stato di normalità con l'obiettivo di prevenire il degrado del credito.

La valutazione degli accantonamenti in sede di Bilancio 2022 è stata redatta nel rispetto della vigente normativa, basandosi su criteri definiti dalle Policy interne, da un monitoraggio continuo e costante e dal flusso delle informazioni ricevute dalle banche e/o dagli interlocutori coinvolti (es. curatore, commissario giudiziario, liquidatore, legali delle parti debitorie).

La svalutazione delle esposizioni classificate in bonis e scaduto deteriorato seguono, come già accennato, una svalutazione collettiva, secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dal Confidi Friuli con delibera del 27.03.2018, in particolare IFRS9 in materia di riclassificazione e misurazione degli strumenti finanziari, monitoraggio delle esposizioni creditizie e della correlata copertura.

Le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sofferenza di firma e di cassa seguono una svalutazione analitica con un *floor* minimo dettato dalla Policy di valutazione dei crediti¹¹, ogni singola posizione viene esaminata in relazione alla validità ed efficacia della garanzia rilasciata, aggiornata con l'analisi andamentale dell'azienda e delle altre garanzie collegate al rapporto.

Con riferimento alle garanzie utilizzate a copertura delle esposizioni creditizie, il Confidi si avvale di diversi strumenti di mitigazione del rischio tra i quali il Fondo Centrale di Garanzia, la Regione Friuli Venezia Giulia, Fin.Promo.Ter e la Camera di Commercio Pordenone-Udine.

L'attività di riassicurazione viene adottata/deliberata per tutte le posizioni per le quali è possibile procedere alla copertura del rischio, consentendo un duplice vantaggio: da un lato un risparmio sul costo della commissione a carico del socio e dall'altro per il Confidi un minore accantonamento sul rischio in essere con un assorbimento minore del patrimonio di vigilanza.

¹¹ la Policy di valutazione dei crediti determina i criteri e le percentuali minime di copertura dei crediti classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza (di cassa e di firma), a determinare l'eventuale perdita di valore – su modello di tipo lifetime – sulla base delle previsioni di recupero stimate considerando le caratteristiche contrattuali dei crediti e le garanzie che li assistono.

Andamento ed indici di copertura delle garanzie

Nella tabella sotto riportata si fornisce evidenza delle percentuali di copertura delle garanzie in essere al lordo delle posizioni in tranché cover, in particolare:

Garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate lorde		Garanzie rilasciate al netto ctg		Indicatori di copertura	
	Confidi Friuli 31.12.2022	Confidi Friuli 31.12.2021	Confidi Friuli 31.12.2022	Confidi Friuli 31.12.2021	Confidi Friuli 31.12.2022	Confidi Friuli 31.12.2021
1. Garanzie in bonis	78.506.810	86.653.879	46.845.599	47.802.765	2,28%	2,41%
2. Scaduto deteriorato	759.502	260.838	631.035	215.288	20,65%	20,38%
3. Inadempienze probabili	1.923.916	2.370.941	1.284.420	1.934.704	42,40%	40,43%
4. Sofferenze di firma	15.552.843	17.340.507	14.157.115	15.987.402	73,03%	70,83%
5. Totale garanzie deteriorate NPL (2+3+4)	18.236.261	19.972.286	16.072.569	18.137.394	68,52%	66,99%
6. Totale garanzie al netto degli impegni (1+5)	96.743.071	106.626.166	62.918.168	65.940.159	19,20%	20,17%
7. Impegni di firma	1.992.190	3.128.180	1.992.190	3.128.180		
8. Sofferenze di cassa	6.062.170*	8.729.610	5.830.804	5.957.371	93,87%	93,70%
Totale garanzie con impegni (6+7)	98.735.261	109.754.345	64.910.358	69.068.339	18,61%	19,33%

*al netto delle controgaranzie incassate

Garanzie in bonis

In questa categoria rientrano i crediti di firma classificati in stage 1 e stage 2 che rappresentano l'81% delle garanzie in essere, al netto degli impegni - in linea con il 2021.

Nel corso del 2022, in complessivo, si è assistito ad una riduzione delle garanzie in essere (al netto degli impegni) del 9%. Per quanto riguarda lo *staging* della clientela, la quota di portafoglio garantito dal Confidi e allocata in stage 1 pesa circa 74% sul totale dello stock in essere (78% nel 2021), mentre lo stage 2 pesa del 7% (3% nel 2021).

Non Performing Loans (NPL)

Al 31.12.2022, la qualità del credito è migliorata rispetto al biennio precedente, considerato che l'incidenza del portafoglio NPL che ammonta ad euro 18.236.261 è pari al 18% sul totale portafoglio in essere contro un 22% registrato nel 2020.

I crediti deteriorati nel 2022 vengono ripartiti in: 1% per lo scaduto deteriorato, 2% inadempienze probabile e 16% sofferenza di firma.

Lo stesso portafoglio al netto delle rettifiche di valore pesa circa il 7% sul monte garanzie in essere, in linea con il 2021.

Rispetto al 31.12.2021 lo stock dei crediti NPL ha subito una riduzione del 9% come conseguenza della definizione di piani di rientro e delle transazioni con Banca di Cividale e MB Credit Solutions.

Nel dettaglio, l'andamento del portafoglio NPL rispetto al 2021 è il seguente:

- **Scaduto Deteriorato:** il portafoglio dello scaduto deteriorato segna un considerevole aumento rispetto all'anno precedente, imputabile ad un solo rapporto che pesa circa il 51% del totale di questa categoria; posizione che è stata sanata nei primi giorni del 2023.

- **Inadempienze Probabili:** si segnala una riduzione del 19% rispetto all'esercizio precedente; dato riconducibile al passaggio dei crediti a sofferenza di firma e alla definizione di piani di rientro e/o rientro integrale. Nonostante le inadempienze probabili pesano solo 2% allo stock del portafoglio garanzie in essere, si è ritenuto opportuno rafforzare la percentuale di copertura dal 40% al 42% in via prudenziale anche alla luce delle previsioni di aumento ponderale delle UtP nel corso del 2023.
- **Sofferenza di firma:** rispetto al 2021 i crediti classificati a sofferenza di firma hanno subito una flessione al ribasso del 10% in seguito alla definizione di due importanti transazioni massive a saldo e stralcio con MB Credit Solutions e Banca di Cividale. Il coverage medio per questa categoria che rappresenta il 16% del portafoglio garanzie in essere è aumentato al 73% (71% nel 2021; 67% nel 2020).

Il coverage medio del portafoglio NPL al netto delle controgaranzie è pari al 69% (67% nel 2021; 61% nel 2020).

Durante questo triennio, il tasso di copertura è andato progressivamente aumentando, indicare questo di maggiore prudenzialità da parte del Confidi nel processo di monitoraggio e svalutazione dei crediti deteriorati. L'adeguata copertura è facilmente riscontrabile, in sede di escussione, dagli scarsi impatti degli adeguamenti per rettifiche di valore rispetto alle riprese.

SOFFERENZA DI CASSA

Nel 2022 sono state autorizzate escussioni per euro 1.553.874 (nel 2021 euro 2.698.361).

In relazione alle posizioni già escusse si registrano importanti recuperi per complessivi euro 808.995 di cui euro 326.586 somme recuperate da Enti controgaranti, euro 476.909 da attività di recupero del Confidi anche tramite i legali esterni contrattualizzati o tramite le azioni legali avviate dagli Istituti di Credito anche per nostro conto ed euro 5.550 da quote sociali.

Rispetto al 2021, le sofferenze di cassa al lordo delle controgaranzie incassate sono diminuite del 0,5% seguito la conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali avviate per il recupero del credito deteriorato.

Rispetto al totale portafoglio garanzie in essere, questa categoria al netto delle controgaranzie incassate rappresenta il 6% (8% nel 2021). Il coverage medio al netto delle controgaranzie ricevute è rimasto in linea con il 2021 al 94%.

Nella tabella soprariportata, le sofferenze di cassa nel 2022 sono state riportate al netto delle controgaranzie incassate.

Ad appesantire il monte sofferenze sono sicuramente da segnalare sia i tempi estremamente dilatati della giustizia che costituiscono una delle principali cause di un aumento degli NPL, rallentando le azioni giudiziarie e anche le effettive possibilità di recupero degli stessi. La lentezza dei procedimenti causa in Italia una crescita anomala dei Non Performing Loan e uno stock, in termini generali, quasi doppio rispetto alla media europea.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le aziende socie assolvono ai requisiti dell'art. 10 dello Statuto. La Società non ha rapporti con imprese collegate e non è controllata da alcuna impresa.

Carattere mutualistico della Cooperativa

Per quanto riguarda gli obblighi previsti per le cooperative a mutualità prevalente si dichiara che il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2

della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile, si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi Soci della Cooperativa, si sono sempre considerati, oltre gli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni. Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto, prestando particolare attenzione al requisito della parità di trattamento, e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelle di mercato.

Per quanto attiene all'art. 2513 del c.c. si evidenzia che i ricavi delle vendite e delle prestazioni conseguiti da soci nel 2022 ammontano ad euro 1.356.210 su un totale complessivo di ricavi di euro 1.383.313 con un'incidenza del 98% sul totale dei ricavi della Voce 40 del Conto Economico. L'attività di rilascio di garanzia caratteristica è stata effettuata esclusivamente a favore delle imprese socie in possesso dei requisiti statuari.

Lo statuto sociale, all'art. 42, prevede che "il patrimonio sociale risultante dalla liquidazione, dedotti il capitale sociale ed i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto in conformità alle norme di legge inderogabili, con particolare attenzione alle norme dettate in materia dalla disciplina delle società cooperative e per i "Confidi", ed in particolare in conformità a quanto previsto dall'art. 13, co. 19 e succ., della L.326/03. Anche in sede di liquidazione del Confidi, conformemente a quanto stabilito nell'art. 20 per la liquidazione delle azioni al socio in conseguenza dello scioglimento del singolo rapporto sociale, non sono in ogni caso rimborsabili ai soci la quota parte del valore delle azioni costituita dall'imputazione a capitale sociale di riserve e fondi di qualsiasi genere o comunque derivante da aumenti gratuiti di capitale, nonché le azioni attribuite gratuitamente ai soci in sede di aumento del capitale sociale.

Nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e in ogni caso lo statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

Il Confidi Friuli quale società cooperativa a mutualità prevalente è iscritto all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945 ed ogni due anni è soggetto a controllo da parte della Regione Friuli Venezia Giulia. La revisione biennale della Regione FVG per le cooperative si è conclusa nel mese di aprile 2023 con esito positivo senza nulla da rilevare.

Informazioni relative al personale, all'organizzazione del Confidi e all'ambiente

L'organico del Confidi al 31.12.2022 è costituito da sedici dipendenti a tempo indeterminato, oltre alla figura del Direttore Generale. Tutti i dipendenti sono inquadrati in base al contratto nazionale dei bancari.

Dal punto di vista delle categorie contrattuali il personale risulta così ripartito: due Quadri direttivi e quattordici Dipendenti, di cui due part time.

Non vi sono infortuni sul lavoro di personale.

La funzione di Internal Audit è esternalizzata alla BDM AUDIT s.r.l.

Nel corso dell'esercizio 2022 non vi sono problematiche, contestazioni o danni causati inerenti le tematiche ambientali.

Non vi sono in corso indagini nei confronti della società per i casi di cui sopra.

Trasparenza

Ai sensi delle disposizioni in materia di *"Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"*, emanate dalla Banca d'Italia il 29.07.2009, e successivi aggiornamenti, si rimanda al sito internet www.confidifriuli.it per la visione del rendiconto reclami.

Il Confidi ha aderito al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario - ABF, così come disposto dall'art. 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993 e successive modifiche). Nel corso del 2022 non sono stati registrati reclami e nessun socio/cliente ha fatto ricorso innanzi al Conciliatore o l'Arbitro Bancario Finanziario.

Altre informazioni

Per completezza, si evidenzia che la Società alla data del 31.12.2022

- detiene un capitale sociale pari ad euro 27.901.377;
- non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti;
- non ha acquistato e/o alienato, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti.

D.Lgs. 231/2001

Il Confidi applica dalla fine del 2009 un Modello Organizzativo in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo 231/01. Nel corso dell'esercizio sono stati posti in essere i periodici controlli e gli aggiornamenti del modello derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento, mentre non si sono verificate modifiche organizzative tali da motivare aggiornamenti ulteriori.

Formazione

Nel corso dell'esercizio 2022 il Confidi si è concentrato sulla formazione in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio.

Sede legale e secondaria

Il Confidi opera in due sedi:

- sede legale in Pordenone, Piazzale dei Mutilati 4;
- sede Amministrativa e Direzione Generale in Tavagnacco, via Alpe Adria 16.

Rischi

In merito alla descrizione dei singoli rischi si rinvia per la trattazione alla parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa

Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento alle recenti vicende che hanno interessato la Silicon Valley Bank, la Signature Bank, la Silver Gate Bank e la Credit Suisse, anche alla luce delle confortanti rassicurazioni da parte delle Autorità Monetarie e delle Banche Centrali "Occidentali" coinvolte, sembrerebbe che le medesime siano riuscite ad intervenire efficacemente per evitare l'allargamento sistemico della crisi e non si ha la percezione di possibili ripercussioni sul sistema bancario nazionale.

In ogni caso, il portafoglio degli attivi del Confidi, pur comprendendo una componente di obbligazioni bancarie, non risulta avere esposizioni verso gli istituti coinvolti nelle situazioni di crisi.

Continuità aziendale

L'iscrizione all'albo dei confidi vigilati ha consentito di ampliare l'attività su altri segmenti in precedenza inibiti, quali l'attività di consulenza e l'erogazione di piccolo credito, consolidando altresì un maggior interesse del sistema bancario nella collaborazione a promuovere nuove iniziative verso gli associati.

Ad oggi i fondi propri del Confidi ammontano ad euro 19.729.382 risultando più che capiente per coprire i rischi attuali e prospettici a cui il Confidi è sottoposto, lasciando altresì ampi margini per uno sviluppo dell'operatività.

	31/12/2022	31/12/2021
CET1	19.729.382	24.336.044
Tier 1	19.729.382	24.336.044
Fondi Propri	19.729.382	24.336.044
Tier 1 ratio	23,55%	28,82%
Total Capital Ratio	23,55%	28,82%

Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,
a conclusione di questa relazione che riassume uno scenario economico, sociale e finanziario non favorevole, vogliamo ringraziare i Soci iscritti per il loro sostegno alle attività del Confidi e tutti i nostri dipendenti che continuano a lavorare con impegno e professionalità.
Un sentito ringraziamento al nuovo Direttore Generale Stefano Bravo, al Collegio Sindacale, alla Società di revisione.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31.12.2022, come esposto negli schemi di stato patrimoniale e conto economico, nonché nella nota integrativa e relazioni allegate.

Il bilancio, che chiude con una perdita pari ad euro - 914.756, è stato sottoposto a revisione dalla società BDO Italia S.p.A, la cui attestazione è allegata agli atti.

Conformemente a quanto precede ed in osservanza del vigente Statuto, si propone di rinviare la perdita di esercizio di euro - 914.756 all'esercizio successivo.

Vi invitiamo ad approvare il bilancio e la destinazione del disavanzo di gestione sopra descritta.

* * *

Pordenone - Tavagnacco, 22 maggio 2023

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cristian Vida

(3.3)

Bilancio al 31.12.2022

del Confidi Friuli Società cooperativa consortile
per azioni ai sensi dell'art. 2428 cod.civ.

Stato Patrimoniale

Importi in unità di Euro

Voci dell'Attivo		31/12/2022	31/12/2021
10	Cassa e disponibilità liquide	6.706.197	8.859.621
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	6.967.916	11.322.190
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	6.967.916	11.322.190
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	31.441.446	26.551.539
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.928.376	9.610.581
	a) crediti verso banche	3.310.094	6.340.531
	b) crediti verso società finanziarie		6.595
	c) crediti verso clientela	618.282	3.263.455
80	Attività materiali	4.540.556	5.611.010
90	Attività immateriali	101.356	93.515
100	Attività fiscali	57.837	41.227
	a) correnti	57.837	41.227
120	Altre attività	1.742.198	64.456
Totale Attivo		55.485.882	62.154.139

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	277.964	2.923.594
	a) debiti	277.964	2.923.594
60	Passività fiscali	7.864	1.962
	a) correnti	7.864	1.962
80	Altre passività	19.408.736	16.731.064
90	Trattamento di fine rapporto del personale	175.468	465.609
100	Fondi per rischi e oneri:	12.441.400	13.768.934
	a) impegni e garanzie rilasciate	12.081.378	13.344.171
	c) altri fondi per rischi e oneri	360.022	424.763
110	Capitale	27.901.377	27.880.627
140	Sovrapprezzo di emissione	76.150	76.150
150	Riserve	478.018	405.732
160	Riserve da valutazione	-4.366.339	-167.415
180	Utile (perdita) d'esercizio	-914.756	67.882
Totale Passivo e Patrimonio Netto		55.485.882	62.154.139

Conto Economico

Importi in unità di Euro

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.003.431	738.858
30 MARGINE DI INTERESSE	1.003.431	738.858
40 Commissioni attive	1.383.313	1.371.839
50 Commissioni passive	-132.222	-80.292
60 COMMISSIONI NETTE	1.251.091	1.291.548
70 Dividendi e proventi simili	168.274	129.181
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-45.018	407.215
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-45.018	407.215
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-794.837	56.178
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-794.837	56.178
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.582.941	2.622.981
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-571.546	-342.270
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-189.739	-330.517
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-381.807	-11.753
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.011.395	2.280.711
160 Spese amministrative:	-2.020.778	-2.181.337
a) spese per il personale	-1.325.257	-1.378.878
b) altre spese amministrative	-695.521	-802.459
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	18.236	-254.222
a) impegni e garanzie rilasciate	18.236	-169.222
b) altri accantonamenti netti	0	-85.000
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.072.115	-295.643
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-10.521	-1.497
200 Altri proventi e oneri di gestione	1.194.029	548.971
210 COSTI OPERATIVI	-1.891.149	-2.183.729
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-879.754	96.982
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-35.002	-29.100
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-914.756	67.882
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-914.756	67.882

Prospetto della Redditività Complessiva

Importi in unità di Euro

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-914.756	67.882
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-162.897	174.957
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-213.435	163.559
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>air value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	50.538	11.398
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-4.036.026	-898.789
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-4.036.026	-898.789
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-4.198.923	-723.832
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	-5.113.680	-655.950

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto 2021-2022

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2022
	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2022	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	27.880.627		27.880.627				42.500	-21.750					27.901.377	
Sovrapprezzo emissioni	76.150		76.150										76.150	
Riserve:	405.732		405.732	67.882				-8.096	12.500				478.018	
a) di utili	1.102.960		1.102.960										1.102.960	
b) altre	-697.228		-697.228	67.882				-8.096	12.500				-624.942	
Riserve da valutazione	-167.415		-167.415									-4.198.923	-4.366.338	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	67.882		67.882	-67.882								-914.756	-914.756	
Patrimonio netto	28.262.976		28.262.976				42.500	-8.096	-9.250			-5.113.679	23.174.451	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2020-2021

	Allocazione risultato esercizio precedente												Reddittività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
	Variazioni dell'esercizio													
	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni		
Emissione nuove azioni							Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale					
Capitale	27847627		27847627				52.500					-19.500		27880.627
Sovraprezzo emissioni	76.150		76.150											76.150
Riserve:	739.260		739.260	-435.813						89.035		13.250		405.732
a) di utili	1102.960		1102.960											1102.960
b) altre	-363.700		-363.700	-435.813						89.035		13.250		-697228
Riserve da valutazione	556.417		556.417										-723832	-167.415
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	-435.813		-435.813	435.813									67882	67882
Patrimonio netto	28.783.641		28.783.641				52.500			89.035		-6.250	-655.950	28.262.976

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

Importi in unità di Euro

	Importo	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	756.418	1.091.059
- risultato d'esercizio (+/-)	-914.756	67.882
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	553.311	511.492
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.082.636	297.141
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	52.574	131.759
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	-17.346	82.785
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.368.789	-2.310.343
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.354.274	-811.773
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-9.521.176	-3.103.972
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.492.466	1.619.887
- altre attività	-1.694.352	-14.485
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.563.531	4.924.048
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.645.630	-129.403
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.082.099	5.053.452
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-2.175.901	3.704.764

[continua >>](#)

<< continua da pagina precedente

	31/12/2022	31/12/2021
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-20.022	-98.202
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-1.661	-6.682
- acquisti di attività immateriali	-18.361	-91.520
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-20.022	-98.202
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	42.500	52.500
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	42.500	52.500
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-2.153.423	3.659.062

Riconciliazione

Importi in unità di Euro

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.859.621	5.200.559
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.153.423	3.659.062
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.706.197	8.859.621

NOTA INTEGRATIVA

Parte A: Politiche Contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Confidi Friuli Società Cooperativa Consortile per azioni (di seguito anche "Confidi Friuli"), in quanto soggetto iscritto all'Elenco speciale ex art. 106 del T.U.B. dal 21 ottobre 2020, e in continuità con quanto già fatto gli anni precedenti, ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2022, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in vigore al 31 dicembre 2016 ed in ottemperanza al "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Pertanto nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali summenzionati, anche le ultime istruzioni del Provvedimento del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a completamento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Per gli esercizi annuali che hanno inizio il 1° gennaio 2022 o dopo tale data, quello che segue è un obbligo entrato in vigore di recente:

IFRS	Data di efficacia IASB	Stato dell'approvazione dell'UE
Miglioramenti annuali agli IFRS - ciclo 2018-2020	1° gennaio 2022	Omologata
IFRS 3 Aggregazioni aziendali (Emendamento – Riferimento quadro concettuale)	1° gennaio 2022	Omologata
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali (Emendamento – Contratti onerosi – Costi di adempimento di un contratto)	1° gennaio 2022	Omologata
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari (Emendamento – Proventi derivanti dai beni prima che siano pronti per l'uso)	1° gennaio 2022	Omologata

Adozione anticipata dei Principi e degli Emendamenti

La tabella sotto riportata elenca tutti i pronunciamenti con una data di efficacia obbligatoria in futuri esercizi contabili:

Obbligatoriamente efficaci per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023 o dopo tale data	Obbligatoriamente efficaci per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o dopo tale data
IFRS 17 Contratti assicurativi	IFRS 16 leasing (emendamento- passività in un sale and leaseback)
IAS 1 Presentazione del bilancio e IFRS practice statement 2 (Emendamento – Comunicazione dei principi contabili)	IAS 1 Presentazione del bilancio (Emendamento – Classificazione della passività come correnti o non correnti)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (Emendamento - Definizione di stime contabili)	IAS 1 Presentazione del bilancio (Emendamento – passività non correnti con covenants)
IAS 12 Imposte sul reddito (Emendamento – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione)	

Oltre ai pronunciamenti di cui sopra, nel corso del 2022 l'IFRS Interpretations Committee (il Comitato IFRIC) ha emanato diverse agenda decision, che non costituiscono un orientamento tassativo. Tuttavia, esse riportano le ragioni per cui l'IFRIC non ha inserito un argomento al suo ordine del giorno (o non l'ha riferito allo IASB) e il modo in cui gli obblighi previsti dagli IFRS devono essere applicati. Nel sito web della Fondazione IFRS si fa presente che le agenda decision devono essere "utili, informative e persuasive". In pratica, ci si aspetta che le entità che redigono il bilancio in conformità agli IFRS tengano conto e seguano le agenda decision e questo è l'approccio seguito dalle autorità di regolamentazione dei mercati in tutto il mondo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;**
- (b) dal Conto Economico;**
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;**
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;**
- (e) dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto");**
- (f) dalla Nota Integrativa.**

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è redatto in unità di Euro; si precisa che, come previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari non bancari, non sono state indicate le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- > **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Tale prospettiva è basata sul fatto che il Consiglio di Amministrazione ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà ad operare in continuità nel prevedibile futuro.
- > **Contabilizzazione per competenza economica.** La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica.
- > **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per migliorare la rappresentazione contabile di un determinato fatto o evento. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato secondo quanto previsto dalle regole del singolo principio che lo governa o, in mancanza, secondo quanto previsto dallo IAS 8 che prevede l'applicazione, nei limiti del possibile, retroattiva con l'indicazione della natura, della ragione e dell'importo delle voci interessate dal mutamento.
- > **Rilevanza e aggregazione.** Le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- > **Divieto di compensazione.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

► **Informazioni comparative.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio, anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.Lgs. n.38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Tale normativa prevede che in tali casi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato secondo la tabella prevista dalle istruzioni contenute nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 e successive modifiche.

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia il risultato d'esercizio e tutti i ricavi e i costi rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio annuale e la data di approvazione dello stesso, non si sono verificati eventi tali da comportare una modifica degli aggregati del bilancio o da richiedere un'informativa specifica nella Nota Integrativa, secondo quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 10.

Sezione 4 - Altri aspetti

In osservanza a quanto disposto dall'art. 2545 del Codice Civile si precisa che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari sono conformi ai principi mutualistici che sorreggono l'attività della cooperativa.

In relazione a quanto stabilito dalle norme statutarie di Confidi Friuli e coerentemente con la specifica normativa che regola l'attività delle cooperative, l'intero patrimonio sociale è vincolato agli scopi mutualistici per cui la società è stata costituita. Di conseguenza il patrimonio sociale è posto a garanzia dell'attività di prestazione di garanzia a fronte dei fidi concessi ai propri soci dagli Istituti di credito convenzionati.

Si ribadisce, inoltre, il carattere di mutualità prevalente della nostra cooperativa, in quanto:

- la stessa, anche nell'esercizio 2022, ha operato senza fini di lucro prevalentemente nei confronti dei soci, per favorirne l'accesso al credito. L'ammontare dei ricavi rappresentati dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia riferito ad attività svolte nei confronti dei soci ammonta ad euro 1.356.210 su un totale complessivo di ricavi di euro 1.383.313 con un'incidenza del 98% sul totale dei ricavi della Voce 40 del Conto Economico;
- nel corso del 2022, (come previsto dal comma 18 del Decreto Legge 30/9/2003 n. 269, art. 13: "I confidi non possono distribuire avanzi di gestione di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate o socie, neppure in caso di scioglimento del consorzio, della cooperativa o della società consortile, ovvero di recesso, decadenza, esclusione o morte del consorziato o del socio."), la Società ha operato conformemente all'art. 2514 del Codice Civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di ogni altro corrispettivo o dividendo, sotto qualsiasi forma o modalità, divieto esteso anche alla distribuzione di riserve o fondi.

Si ricorda inoltre che:

- lo Statuto sociale, agli artt. 20 e 41, prevede che in caso di scioglimento della Società il patrimonio residuo di liquidazione venga devoluto al Fondo Interconsortile di Garanzia al quale la Società aderisce, o in mancanza, al Fondo di Garanzia per le PMI di cui al comma 25 dell'ex art. 13 del D.L. 269/03;
- nel corso dell'esercizio non sono stati emessi strumenti finanziari e, in ogni caso, lo Statuto sociale, all'art. 40, stabilisce il divieto di remunerare gli stessi in misura superiore a quanto previsto dalla normativa che disciplina le cooperative a mutualità prevalente.

4.2. Revisione contabile

Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società BDO Italia S.p.a.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Vi rientrano:

- ▶ le attività finanziarie (titoli di debito) a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- ▶ le attività finanziarie (titoli di debito, quote di OICR, polizze assicurative...) i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test"), indipendentemente dal modello di business scelto.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione, b) Attività finanziarie designate al *fair value*; c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Non sussistono attività finanziarie designate al *fair value*.

c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nello specifico vi rientrano i titoli di debito, le quote di OICR e altri strumenti finanziari (es: polizze assicurative), i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cosiddetto "SPPI test".

1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

1.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value* dell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza, e le variazioni sono rilevate in contropartita al conto economico.

In particolare:

- a) il "*fair value*" degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "*fair value*" degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime.

Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono contabilizzati per competenza, nella voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili e le perdite da cessione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio valutato obbligatoriamente al fair value sono iscritte nella voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli strumenti finanziari vi rientrano qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

2.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

2.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al *fair value*, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a) il "*fair value*" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il "*fair value*" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo "*fair value*" non potesse essere stimato in maniera attendibile.

A conto economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati),
- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre ad ogni redazione di bilancio le citate attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base di un modello di impairment. Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto voce 160 Riserve da valutazione, la quale sarà oggetto di "riciclo" nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;

- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dell'attività.

Per il calcolo delle perdite attese si è optato per la cosiddetta *"low risk exemption"*, consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a *"Investment Grade"* (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging, consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito) che non hanno trovato allocazione nelle due precedenti categorie, in quanto soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model *"Hold to Collect"*);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto *"SPPI test"*).

Inoltre, rientrano in tale categoria anche i crediti verso banche, verso società finanziarie e verso la clientela.

3.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione delle garanzie rilasciate per i crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie (titoli di debito e crediti) classificate nella presente categoria, sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili all'attività stessa.

3.3 Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, talune attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, mediante il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare versato in sede di acquisto del titolo o di pagamento dell'escussione della garanzia rilasciata, inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali

che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività a breve (conto correnti, crediti altri...), le quali vengono valorizzate al costo storico.

Per talune attività finanziarie (titoli, crediti per interventi in garanzia), il valore di bilancio è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito. Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con riferimento all'impairment sui titoli di debito, il principio prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno;
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing), che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività;
- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per il calcolo delle perdite attese dei titoli di debito si è optato per la cosiddetta "*low risk exemption*", consistente nel mantenimento in "stage 1" dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "*Investment Grade*" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita).

Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di *staging* consistente nella verifica dello scostamento della *PD lifetime* dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Per ciò che attiene all'impairment sui crediti (crediti per interventi in garanzia...), ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad impairment test, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (*impaired*) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie;

► esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. In assenza di modelli per il calcolo del tasso di rendimento interno, il tasso di attualizzazione utilizzato è l'IRS (Interest rate swap), considerato a scadenze coerenti con le previsioni temporali di recupero.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione (negativa/positiva) rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica\ripresa di valore alla voce di Conto Economico 130 Rettifiche\riprese di valore nette per rischio di credito attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito. Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati di conto economico e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4 – Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

5 – Partecipazioni

Non sussistono partecipazioni né di controllo, né di collegamento.

6 – Attività materiali

6.1 Criteri di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e d'investimento e precisamente:

- mobili ed arredi;
- altre macchine e attrezzature;
- fabbricati sia ad uso funzionale che d'investimento.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di usufruire per più di un periodo.

6.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto Economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 160 b) Altre spese amministrative.

6.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obbiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

7 – Attività immateriali

7.1 Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- > sono identificabili, se pur prive di consistenza fisica;
- > l'azienda ne detiene il controllo;
- > è probabile che i benefici futuri attesi attribuibili all'attività affluiscano all'azienda;
- > il costo dell'attività può essere valutato in modo attendibile.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa è interamente rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

7.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

7.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Qualora vi sia obbiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore precedentemente svalutato, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7.4 Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico.

Per i beni ceduti/dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato fino alla data di cessione o dismissione.

8 – Fiscalità corrente e differita

8.1 Criteri di classificazione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le attività fiscali correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le passività fiscali correnti (debiti fiscali).

In relazione alla specifica disciplina tributaria dei Confidi contenuta nell'art. 13 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, non sono state rilevate differenze temporanee imponibili o deducibili che abbiano dato luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite.

8.2 Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

9 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**10.1 Criteri di classificazione**

La voce si riferisce a debiti verso banche, enti finanziari, clientela diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie da negoziazione", e "Passività finanziarie designate al *fair value*".

10.2 Criteri di iscrizione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione, e sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

10.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Le eventuali componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

10.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

11 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

12 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al *fair value*.

13 - Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

14 - Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio dovuto ai dipendenti in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni, al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a Conto Economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("Current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("Net interest").

Gli utili/perdite attuariali sono integralmente rilevati alla voce 160 Riserve da valutazione dello Stato Patrimoniale.

15 – Fondi per rischi ed oneri

15.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota, oppure il fenomeno non risulti rilevante.

15.2 Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Impegni e garanzie rilasciate" figurano i fondi per rischi di credito a fronte di impegni e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment), ai sensi dell'IFRS 9.

15.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Con riferimento all'impairment, il principio introduce un modello basato su un concetto di perdita attesa, esteso anche alle attività fuori bilancio performing.

Successivamente, laddove il rischio di credito dei crediti di firma (impegni e garanzie rilasciate) performing aumenti significativamente dopo la rilevazione iniziale, la novità introdotta dal principio consiste nel valutare le perdite attese non solo nei 12 mesi successivi (come attualmente fatto), ma per tutta la vita residua dello stesso.

La verifica della presenza o meno di un significativo aumento del rischio di credito è basata su un processo di stage allocation, che prevede la classificazione dei crediti di firma in tre stage, applicando allo stage 1 il calcolo della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi e agli stage 2 e 3 una perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Altra novità introdotta dall'IFRS 9 è la nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss).

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

In particolare si specifica che, con riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* riferite alle esposizioni creditizie, nella costruzione delle curve di *PD lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati di primarie aziende del settore e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati da altri modelli di previsione.

Si è provveduto a definire una lista di indicatori che potessero guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello "stage 2".

Sinteticamente, l'attività di *stage allocation* può essere così descritta:

- **Stage 1:** crediti in bonis e/o scaduti non deteriorati (performing), che non siano oggetto di riclassificazione in stage 2;
- **Stage 2:** crediti in bonis o sotto osservazione (performing), che presentino alcuni dei seguenti indicatori di criticità:
 - ritardi di pagamento superiori alle soglie definite dalla regolamentazione interna;
 - evidenze negative dai flussi di ritorno in Centrale dei rischi;
 - informazioni e/o eventi negativi sull'azienda tali da porla sotto osservazione;

► **Stage 3:** posizioni deteriorate (no performing).

Con riferimento ai parametri di PD e LGD utilizzati, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di *pool* complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD, dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi, mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio.

Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Le esposizioni rientranti negli stage 1 e 2 (performing) sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita stimate secondo quanto sopra detto, consentono di calcolare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Tali esposizioni vengono iscritte al maggiore tra l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 e il loro *fair value*, corrispondente alle commissioni riscosse anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del *pro rata temporis*. Se quest'ultimo importo, incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (perdite attese), si provvede ad integrare l'importo contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza ed ancora contabilizzate.

Per le esposizioni in stage 3 (no performing), queste vengono valutate in modo analitico. Tale valutazione rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Gli accantonamenti così determinati sono allocati nella voce 170 del Conto Economico Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri. Il fondo per rischi ed oneri, allocato nella voce del Passivo 100 Fondo per rischi e oneri impegni e garanzie rilasciate, è periodicamente riesaminato ed eventualmente soggetto a rettifica per riflettere la miglior stima corrente.

15.4 Criteri di cancellazione

Il fondo per rischi ed oneri ha motivo di esistere fino a quando l'obbligazione che l'ha generato richiede l'impiego delle risorse accantonate, diversamente, lo stesso deve essere cancellato.

16 - Garanzie rilasciate

16.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

16.2 Criteri di iscrizione e di valutazione

Il valore di "prima iscrizione" delle garanzie rilasciate è pari al loro *fair value* iniziale, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, deter-

minata con il metodo del *pro rata temporis*. Tale valore viene registrato nella voce 100 Fondi per rischi e dello Stato Patrimoniale.

La quota parte delle commissioni incassate, utilizzata ai fini della copertura del rischio come descritto nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, viene qui riclassificata.

16.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate vengono attribuite al Conto Economico nella voce 40 Commissioni attive, in funzione del tempo (*"pro-rata temporis"*), lungo l'arco di vita della garanzia stessa;
- b) le perdite di valore da *"impairment"* o le eventuali riprese di valore degli impegni e delle garanzie rilasciate sono riflesse nel Conto Economico alla voce 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate, in contropartita a passività iscritte nella voce 100 Fondi per rischi ed oneri impegni e garanzie rilasciate dello Stato Patrimoniale.

16.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione del *fair value* della garanzia rilasciata, con il contestuale passaggio a Conto Economico nella voce "Commissioni attive", avviene nel caso in cui la posizione sia passata ad inadempienza probabile, o posta in sofferenza, o alla chiusura anticipata del rapporto.

La garanzia mutualistica viene invece cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito, o al momento della sua escussione.

Nel caso di escussione, per la quale non sono state concluse tutte le operazioni di recupero, la garanzia viene cancellata e tale importo viene iscritto nella voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela dello Stato Patrimoniale.

17 – Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e dalle leggi e/o altre norme o Regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite, vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

In entrambi i casi sono contabilizzati alla voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione".

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2022 non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie tra i portafogli detenuti.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 2, sono costituite da obbligazioni bancarie e societarie la cui valutazione viene affidata ad un provider esterno specializzato in informazioni finanziarie. Nei casi residuali si ricorre per la valutazione alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie.

Le attività detenute dalla società, oggetto di valutazione al *fair value* di livello 3, sono costituite da titoli rappresentativi di quote di capitale (partecipazioni) detenute in società non quotate in mercati attivi, la cui valorizzazione, in assenza di altri elementi, avviene sulla base del costo sostenuto per l'acquisto della quota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

- 1.** acquisizione degli elementi informativi, tramite l'applicativo integrato nel software gestionale, da parte del provider esterno specializzato in informazioni finanziarie o dell'intermediario finanziario depositario delle obbligazioni;
- 2.** acquisizione degli elementi informativi da parte delle società partecipate.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, la Società verifica se siano disponibili input informativi ulteriori o diversi, tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate, ovvero da rendere possibile o necessario l'utilizzo di differenti criteri o tecniche di valutazione.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per la valorizzazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- **Livello 1:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.289.567	1.323.494	4.354.856	1.324.580	3.592.738	6.404.872
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.289.567	1.323.494	4.354.856	1.324.580	3.592.738	6.404.872
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	30.488.020	868.876	84.550	25.799.798	667.191	84.550
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	31.777.587	2.192.370	4.439.406	27.124.378	4.259.929	6.489.422
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Le attività finanziarie riconducibili al Livello 3 sono:

- polizze assicurative (4.354.856 Euro), il decremento rispetto al 2021 è giustificato dal rimborso anticipato di alcune polizze per un valore nominale di 1.850.000;
- partecipazioni in altre società che non rientrano tra quelle sottoposte a controllo, controllo congiunto o ad influenza notevole (84.550 Euro);

In assenza di un *fair value* rilevabile attendibilmente tali attività sono valutate al costo.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	6.489.422			6.404.872	84.550			
2. Aumenti	43.789			43.789				
21. Acquisti								
22. Profitti imputati a:	24.308			24.308				
221 Conto economico	24.308			24.308				
di cui: plusvalenze	24.308			24.308				
222 Patrimonio netto								
23. Trasferimenti da altri livelli								
24. Altre variazioni in aumento	19.481			19.481				
3. Diminuzioni	-2.093.805			-2.093.805				
31. Vendite								
32. Rimborsi	-1893172			-1893172				
33. Perdite imputate a:	-200.633			-200.633				
331 Conto economico	-200.633			-200.633				
di cui: minusvalenze	-200.633			-200.633				
332 Patrimonio netto								
34. Trasferimenti ad altri livelli								
35. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	4.439.406			4.354.856	84.550			

L'importo di 84.550 registrato al terzo livello di *fair value* è riferito alle quote di partecipazione senza funzione di controllo nè di collegamento detenute in:

- Fin. Promo.Ter. S.C.P.A. (80.500 euro)
- Banca di C. C. Pordenonese e Monsile (2.324 euro).
- Banca della Marca (883 euro).
- Banca di Udine (843 euro).

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data che normalmente è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Negli esercizi presentati non vi sono stati casi di rilevazione di c.d. "*Day one profit/loss*".



Parte B: informazioni sullo stato patrimoniale

(importi in unità di Euro)

Attivo

Sezione 1 – Voce 10

Cassa e disponibilità liquide

Il saldo rappresenta l'esistenza di moneta e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Denaro in contanti	1.478	1.569
Valori bollati		303
Conti correnti disponibili	6.704.719	8.857.749
Totale	6.706.197	8.859.621

Si specifica che la voce conti correnti disponibili per euro 6.704.719 sono a vista ossia liquidabili entro le 24 ore, come indicato dalle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 29 ottobre 2021.

Sezione 2 – Voce 20

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.003.037	96.922		1.022.358	108.335	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.003.037	96.922		1.022.358	108.335	
2. Titoli di capitale	8.300	6.750		9.000	59.195	
3. Quote di O.I.C.R.	278.230	1.219.821		293.223	3.425.208	
4. Finanziamenti			4.354.856			6.404.872
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			4.354.856			6.404.872
Totale	1.289.567	1.323.494	4.354.856	1.324.580	3.592.738	6.404.872

**2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
 composizione per debitori/emittenti**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di capitale	15.050	68.195
di cui: banche	15.050	68.195
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	1.099.960	1.130.693
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	170.440	197.820
c) Altre società finanziarie	575.403	530.693
di cui: imprese di assicurazione	575.403	530.693
d) Società non finanziarie	354.117	402.180
3. Quote di O.I.C.R.	1.498.051	3.718.431
4. Finanziamenti	4.354.856	6.404.872
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	4.354.856	6.404.872
di cui: imprese di assicurazione	4.354.856	6.404.872
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	6.967.916	11.322.190

Sezione 3 - Voce 30.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
 composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	28.782.495	868.876		24.519.132	667.191	
1.1. Titoli strutturati				499.940		
1.2. Altri titoli di debito	28.782.495	868.876		24.019.192	667.191	
2. Titoli di capitale	1.705.525		84.550	1.280.666		84.550
3. Finanziamenti						
Totale	30.488.020	868.876	84.550	25.799.798	667.191	84.550

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
composizione per debitori/emittenti**

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Titoli di debito	29.651.371	25.186.323
a) Amministrazioni pubbliche	8.761.292	5.132.004
b) Banche	4.577.456	5.817.987
c) Altre società finanziarie	5.189.659	4.690.796
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	11.122.963	9.545.537
2. Titoli di capitale	1.790.075	1.365.216
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	174.258	251.977
c) Altre società finanziarie	294.809	206.146
di cui: imprese di assicurazione	294.809	125.646
d) Società non finanziarie	1.321.008	907.093
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	31.441.446	26.551.539

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
 valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originarie	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	30.113.309	25.241.604				461.938			
Finanziamenti									
Totale 31/12/2022	30.113.309	25.241.604				461.938			
Totale 31/12/2021	30.113.309	25.241.604				461.938			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originarie									

Sezione 4 - Voce 40.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o originate	L1 L2 L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o originate	L1 L2 L3
1. Depositi e conti correnti					3.000.000			3.000.000
2. Conti correnti	3.296.184			3.296.184	3.314.646			3.314.646
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine								
3.2 Finanziamenti per leasing								
3.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
3.4 Altri finanziamenti								
4. Titoli di debito								
4.1 Titoli strutturati								
4.2 Altri titoli di debito								
5. Altre attività	13.910			13.910	25.884			25.884
Totale	3.310.094			3.310.094	6.340.531			6.340.531

Il saldo indicato comprende i depositi e conti correnti presso gli enti creditizi indisponibili o non liquidabili entro le 24 ore. Fra gli indisponibili si segnala il contributo pari ad euro 2.219.354 ricevuto ai sensi dell'art. 1 c. 54 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (c.d. Legge di Stabilità 2014).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie										
Composizione	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021				Fair value	
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value		L1	L2
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti										
1.1 Pronti contro termine										
1.2 Finanziamenti per leasing										
1.3 Factoring										
- pro-solvendo										
- pro-soluto										
1.4 Altri finanziamenti										
2. Titoli di debito										
2.1 Titoli strutturati										
2.2 Altri titoli di debito										
3. Altre attività							6.595			6.595
Totale							6.595			6.595

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	589.313	589.313		589.313				3147469				3147469
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	589.313	589.313		589.313				3147469				3147469
di cui: da escussione di garanzie e impegni	589.313	589.313		589.313				3147469				3147469
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
3. Altre attività	28.969	28.969		28.969	16.987		99.000					115.986
Totale	28.969	589.313		618.282	16.987		3.246.469					3.263.455

Alla voce 1.7 "Altri Finanziamenti" sono valorizzati per euro 589.313 i crediti verso i soci a fronte delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione per una copertura pari al 93,87% calcolata sull'esposizione al netto delle controgaranzie, il valore indicato è comprensivo delle escussioni autorizzate dal Consiglio di Amministrazione ed in attesa di liquidazione agli istituti di credito (vedi tabella 1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti).

Il decremento rilevante dei crediti verso soci per garanzie escusse è dovuto all'adeguamento fatto nella contabilizzazione degli incassi da controgaranti che sono stati registrati a deconto delle sofferenze per cassa e che venivano imputati in un conto di debito nei confronti del controgarante fintanto che non si provvedeva all'estinzione totale del credito a sofferenza.

Pertanto si è provveduto a registrare il decremento delle sofferenze per cassa all'attivo, e in contropartita a chiudere il debito nei confronti dei controgaranti (V. 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato) per un importo complessivo di euro 2.643.918.

Le "Altre attività" si riferiscono principalmente:

> per euro 28.603 a crediti al netto del relativo fondo svalutazione per commissioni dilazionate su garanzie erogate;

**4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
 composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:		589.313			3.147.469	
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie		507.903			2.994.299	
c) Famiglie		81.410			153.170	
3. Altre attività	28.969			16.987	99.000	
Totale	28.969	589.313		16.987	3.246.469	

**4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
valore lordo e rettifiche di valore complessive**

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito							
Finanziamenti	9.391			6.058.290	9.391		5.473.606
Altre attività	42.879			4.629			
Totale 31/12/2022	52.270			6.062.919	9.391		5.473.606
Totale 31/12/2021	218.335			8.847.499	201.349		5.601.030
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2022						Totale 31/12/2021					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					200.594	199.543					1.970.726	1.951.964
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni											90.000	90.000
- Garanzie personali					200.594	199.543					1.880.726	1.861.964
- Derivati su crediti												
Totale					200.594	199.543					1.970.726	1.951.964

In colonna VE è esposto il valore delle garanzie escusse al netto del relativo fondo svalutazione.

Sezione 8 – Voce 80

Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. La sede di via Carducci a Udine, la sede in Corso Garibaldi a Pordenone e la sede in Via Cappuccini a Pordenone (quest'ultima a seguito del contratto di locazione stipulato in data 26.10.2022) non essendo più funzionali all'attività operativa sono state classificate tra le attività detenute a scopo di investimento.

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività di proprietà	2.198.448	4.725.328
a) terreni	554.224	773.937
b) fabbricati	1.591.707	3.869.864
c) mobili	37.725	64.271
d) impianti elettronici	14.792	17.256
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.198.448	4.725.328
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2. Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.342.108			2.538.000	885.680			1.133.000
a) terreni	464.713							
b) fabbricati	1.877.395			2.538.000	885.680			1.133.000
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	2.342.108			2.538.000	885.680			1.133.000
di cui: ottenute tramite l'escusione delle garanzie ricevute								

Il valore di costo è ritenuto rappresentativo del reale valore aggiornato del bene.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	773.937	4.878.063	666.970	292.137	4.712	6.615.819
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-1.008.199	-602.699	-274.881	-4.712	-1.890.491
A.2 Esistenze iniziali nette	773.937	3.869.864	64.271	17.256		4.725.328
B. Aumenti:				6.360	156	6.516
B.1 Acquisti				6.360	156	6.516
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		-2.278.157	-42.393	-8.824	-156	-2.329.530
C.1 Vendite			-20.701			-20.701
C.2 Ammortamenti		-66.907	-21.692	-8.824	-156	-97.579
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-219.713	-2.211.250				-2.430.964
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	554.224	1.591.707	37.725	14.792		2.198.448
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-638.502	-608.544	-283.705	-4.868	-1.535.619
D.2 Rimanenze finali lorde	554.224	2.230.209	646.269	298.497	4.868	3.734.067
E. Valutazione al costo	554.224	2.230.209	646.269	298.497	4.868	3.734.067

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		885.680
B. Aumenti		2.430.964
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		2.430.964
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-974.536
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		-126.721
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		-847.815
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		2.342.108
E. Valutazione al <i>fair value</i>		2.538.000

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0%
Fabbricati	Fabbricati	3%
Mobili	Mobili	12%
Strumentali	Macchine d'ufficio elettroniche	20%
	Impianti Generici	15%

Sezione 9 – Voce 90. Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono espresse al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

9.1 Composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	101.355		93.515	
di cui: software	100.584		92.461	
2.1 di proprietà	101.355		93.515	
- generate internamente				
- altre	101.355		93.515	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	101.355		93.515	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	101.355		93.515	
Totale (T-1)	101.355		93.515	

Le "Altre attività immateriali" si riferiscono per lo più a licenze software, immobilizzazioni in corso e acconti e in minima parte alla realizzazione del nuovo sito internet.

Nel corso del 2022 a seguito dell'entrata in funzione del nuovo software fornito da Sixtema S.p.a. sono stati girati costi dalla voce immobilizzazioni in corso e acconti alla voce software circa 90.000 e regolarmente ammortizzati per il periodo di competenza.

Per euro 17.080 rimangono alla voce immobilizzazioni in corso e acconti per fatture ricevute dalla società Sixtema S.p.A. per modulo da integrare all'interno del nuovo gestionale.

Non ci sono attività immateriali a vita utile indefinita.

9.2. Variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	93.515
B. Aumenti	90.829
B.1 Acquisti	90.829
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-82.989
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-10.521
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	-72.468
D. Rimanenze finali	101.355

L' aliquota di ammortamento utilizzata è la seguente:

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Software	20%
Altre attività immateriali	Sito internet	20%





Sezione 10 – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo. Attività fiscali e passività fiscali

10.1. Attività fiscali correnti e anticipate - Composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Credito verso Erario per ritenute su dividendi e proventi simili	9.583	16.743
Credito verso Erario per ritenute su interessi bancari	27.701	21.948
Credito verso Erario per contributi pubblici	2.018	
Credito verso Erario esercizio precedente	18.535	
Credito Irap		2.536
Totale	57.837	41.227

10.2. Passività fiscali correnti e differite - Composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Debito Ires		1.962
Debito Irap	7.864	
Totale	7.864	1.962

Sezione 12 – Voce 120. Altre attività

12.1. Composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Contributi da ricevere	1.674.453	
Crediti diversi	2.665	31.066
Erario c/IVA in compensazione		306
Ratei e risconti attivi	28.402	18.223
Risconti attivi su commissioni di controgaranzia	28.983	8.146
Anticipi	7.541	6.561
Depositi cauzionali	154	154
Totale	1.742.198	64.456

La voce contributi da ricevere si riferisce al decreto di concessione di data 16.12.2022 n. 31005/GRFVG relativo al contributo L.R. 1/2007 liquidato in data 16.03.2023.

Passivo

Sezione 1 - Voce 10 **Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	243.261	1.549	33.153	1.952.339	28.000	943.255
Totale	243.261	1.549	33.153	1.952.339	28.000	943.255
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	243.261	1.549	33.153	1.952.339	28.000	943.255
Totale fair value	243.261	1.549	33.153	1.952.339	28.000	943.255

La voce altri debiti è relativa a:

- debiti verso banche: debiti verso istituti di credito per escussioni già autorizzate dal Consiglio di Amministrazione di Confidi Friuli ed in attesa di essere liquidate 218.856 euro, ed euro 24.405 verso Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.a per commissioni passive da liquidare;
- debiti verso società finanziarie: verso Fin.Promo.Ter (1.549 euro) per commissioni passive da liquidare;
- debiti verso clientela: verso soci per commissioni incassate su garanzie deliberate in attesa di perfezionamento (33.153 euro).

Inoltre si rinvia alla Sezione 4 V. 40 tab. 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per un dettaglio sul decremento relativo alle voci altri debiti verso banche, società finanziarie e clientela dovuto alla riclassificazione avvenuta nel corso dell'anno relativamente alla liquidazione in acconto sulle controgaranzie escusse.

Sezione 6 – Voce 60

Passività fiscali

Si rinvia alla Sezione 10 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 8 – Voce 80.

Altre passività

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Soci cessati ed insolventi	144.843	150.593
Fornitori	279.174	306.414
Debiti per IVA	773	
Debiti verso Erario per ritenute	60.086	55.457
Debiti verso Erario per ritenute L.R. 3/2020	3.146	5.467
Debiti verso soci per integr. commissioni L.R. 3/2020		31.038
Debiti previdenziali	64.212	69.969
Debiti verso dipendenti	55.701	78.768
Debiti diversi	168.127	58.591
Deposito cauzionale da clienti	10.000	
Ratei passivi		
Fondo CCIAA Fondo Attuazione Microcredito	87.500	87.500
Ministero dell'economia e delle finanze L. 108/96 (F.do Antiusura)	19.028	19.283
Fondo ABI COGEBAN	513	509
Debito L.R. 1/2007 art. 7 c. 34 35	1.087.325	
Debito L.R. 11/08/2011 Crisi Libica	118.538	99.064
Debito L.R. 14/2016 Crisi Popolari Venete	1.433.028	1.700.139
Debito POR-FESR 2018 riparto prima tranche	11.791.078	11.536.832
Debito MISE 2018 c. 54 Legge di Stabilità 2014	2.194.438	2.154.105
Debito L.R. 3/2020 garanzie emergenza Covid	159.586	242.980
Debito L.R. 3/2020 integr. commissioni emergenza Covid	3.558	134.356
Debito L.R. 08/2022 integr. commissioni	271.906	
Debito CCIAA Pn Ud Fondo rischi	118.979	
Debito L.R. 15/2022	1.337.197	
Totale	19.408.735	16.731.065

Con riferimento ai fondi e debiti indicati in tabella si specifica che:

- il saldo del fondo Ministero Antiusura seguito rendicontazione ammonta ad euro 19.028;
- il fondo ABI Co.Ge.Ban. si è costituito con contributo ricevuto nel 2001 dalla Confcommercio, in virtù di un accordo Confcommercio e Abi-Co.Ge.Ban., per la prevenzione del fenomeno dell'usura e allo scopo di rilasciare garanzie.
- il fondo CCIAA Fondo attuazione Microcredito si è costituito con contributo camerale ricevuto nel 2010 allo scopo di rilasciare garanzie su finanziamenti concessi a microimprese della provincia di Udine finalizzati a progetti di internazionalizzazione, al risparmio energetico e investimenti per lo sviluppo aziendale;
- il debito per contributo di cui alla L. di Stabilità 2014: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci a fronte del pagamento di un premio agevolato e trasferito su specifico conto corrente vincolato (v. Sezione 4, tab. 4.1);
- il debito ai sensi L.R. 14/2016 contributo regionale destinato in origine all'erogazione di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi di Veneto Banca S.p.a. e Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in quanto intestatari di azioni o di obbligazioni delle suddette banche alla data del 02/12/15 e 16/02/2016, poi esteso con delibera della Giunta regionale n. 462 del 27 marzo 2020 a favore delle imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.
- il debito L.R. 11/2011 Crisi Libica: destinato al rilascio di garanzie a favore dei soci coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia.
- il debito ai sensi L.R. 3/2020 garanzie e integrazione commissioni emergenza Covid: contributo liquidato in data 20.04.2020 per totali 1.069.758 destinato in parte al rilascio di nuove garanzie e in parte alla riduzione delle commissioni a favore dei soci danneggiati dalla crisi economica conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19.
- il debito L.R. 08/2022 art. 23 c. 2 integrazione commissioni: tale legge permette l' utilizzo di risorse già assegnate al Confidi ai sensi dell'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 e dell'articolo 1, comma 15, della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 destinato all'abbattimento fino all' 80% delle commissioni su nuove operazioni a favore dei soci danneggiati dalla crisi energetica a seguito dell'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica o dalle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e dei flussi commerciali, nonché dalla contrazione della domanda o dall'interruzione di contratti e progetti esistenti. Pertanto con delibera del Consiglio di amministrazione del 26.07.2022 sono stati destinati euro 300.000 a tale finalità.
- il debito CCIAA Pn Udine: contributo liquidato in data 8.11.2022 destinato all'erogazione di garanzie a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento a breve, medio e lungo termine;
- il debito L.R. 15/2022: contributo regionale liquidato in data 20/12/2022 destinato in parte al rilascio di nuove garanzie e in parte alla riduzione delle commissioni a favore dei soci danneggiati dalla crisi energetica a seguito dell'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica o dalle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e dei flussi commerciali, nonché dalla contrazione della domanda o dall'interruzione di contratti e progetti esistenti;
- il debito L.R. 1/2007 art. 7 c. 34 35: contributo regionale liquidato in data 15/03/2023 con decreto di concessione n. 31005/GRFVG del 16/12/2022 per euro 1.674.453 e destinato all'erogazione di garanzie a favore dei soci in relazione ad operazioni bancarie e di finanziamento a breve medio e lungo termine.

Sezione 9 – Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale

9.1. Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	465.608	439.193
B. Aumenti	56.554	53.819
B1. Accantonamento dell'esercizio	56.554	53.819
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	-346.694	-27.404
C1. Liquidazioni effettuate	-281.038	-5.593
C2 Altre variazioni in diminuzione	-65.656	-21.811
D. Rimanenze finali	175.468	465.608

La voce Liquidazioni effettuate fa riferimento alle liquidazioni avvenute nell'anno del fondo maturato di alcuni dipendenti al fondo Allianz previdenza.

La voce "altre variazione in diminuzione" è relativa all'adeguamento del TFR al DBO con valutazione attuariale così come previsto dallo IAS 19. Il calcolo è stato eseguito dalla società "Attuariale s.r.l.". Per le valutazioni attuariali sono state adottate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche

- ▶ le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%.
- ▶ per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso.
- ▶ per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO). Nel caso di mancanza del dato storico abbiamo provveduto alla stima della data di prima iscrizione al sistema previdenziale.
- ▶ per per la probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni, licenziamenti o altre cause diverse dal pensionamento, è stata stimata e poi condivisa con l'azienda una frequenza di turn over del collettivo alla data di valutazione del **10,00% annuo**. La percentuale è stata aumentata a seguito del fenomeno riscontrato su 9 dipendenti che, nel secondo semestre 2022, hanno deciso di trasferire il TFR residuo in azienda alla previdenza complementare, la percentuale di turn over include anche l'effetto di tale fenomeno (**)
- ▶ per la probabilità di richiesta di anticipazioni, è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2,50% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 60,00% del TFR maturato in azienda.

b) Ipotesi economico-finanziarie

L'azienda viene classificata tra quelle sotto i 50 dipendenti, non ha quindi l'obbligo di versare fuori azienda (INPS o previdenza complementare) tutto il Trattamento di Fine Rapporto maturando dei dipendenti stessi.

Come dinamiche salariali nominali omnicomprensive è stata considerata una crescita annua del **2,50% annuo**.

Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 2,50% annuo.

Come tasso di sconto per le valutazioni è stato utilizzato il 3,6306%% annuo come risulta alla data del 31/12/2022 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate tra i 7 e i 10 anni.

Sezione 10 - Voce 100
Fondi per rischi e oneri

Come definito nel capitolo "Parte A - Politiche Contabili – A.2 parte relativa alle principali voci di bilancio – 16. Garanzie rilasciate", la voce comprende, tra gli altri elementi, la quota di "passività finanziaria" relativa al *fair value* delle garanzie in essere al 31.12.2022, opportunamente adeguata secondo quanto prescritto dallo IFRS 9.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12.081.378	13.292.987
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		51.184
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	360.022	424.763
4.1. controversie legali e fiscali	34.374	85.000
4.2. oneri per il personale		
4.3. altri	325.648	339.763
Totale	12.441.400	13.768.934

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			424.763	424.763
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			-64.741	-64.741
C.1 Utilizzo nell'esercizio			-50.626	-50.626
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			-14.115	-14.115
D. Rimanenze finali			360.022	360.022

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci/Valutazione	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	668.694	394.906	10.998.398	19.380	12.081.378
Totale	668.694	394.906	10.998.398	19.380	12.081.378

**10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate
su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19**

Voci/Valutazione	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessione	59.841	33.433	102.552	4.615	200.441
2. Nuovi finanziamenti	12.711	13.757	2.000		28.468
Totale	72.552	47.190	104.552	4.615	228.908

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Risconti passivi su garanzie	325.648	339.763
Fondo per rischi e oneri controversie legali	34.374	85.000
Totale	360.022	424.763

Con riferimento agli altri fondi indicati in tabella si specifica che l'importo di euro 34.374 si riferisce all'accantonamento per spese legali inerenti eventuali problematiche relative ad azioni di recupero su crediti da escussione ceduti dalle banche.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 110 Capitale

11.1. Capitale: composizione

Al Capitale sociale partecipano n. 7.427 soci (dato al 31/12/2022) così suddivisi: 7.358 soci con quote da euro 250 cadauna, 69 soci con n. 2 quote da euro 250 cadauna.

Tipologie	Importo
1. Capitale	27.901.377
1.1 Azioni ordinarie	1.874.000
1.2 Incremento capitale in base L.296/06 art. 1 comma 881	26.027.377

La posta del capitale sociale sopra denominata "Incremento capitale in base L. 296/06 art. 1 comma 881" corrisponde all'imputazione a capitale sociale, avvenuta nei precedenti esercizi in forza della menzionata Legge, dei fondi conferiti dalla Regione Friuli Venezia Giulia, già costituenti fondi propri del Confidi ed in precedenza allocati fra le riserve indivisibili.

Trattasi quindi di capitale sociale proveniente da contributi pubblici che hanno perso ex legge il loro vincolo di destinazione.

Variazioni rispetto esercizio precedente	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Saldo iniziale	27.880.627	27.847.627
Incremento capitale ex Confidi Pordenone L. 296/06 a. 1 c. 881		
Azioni ordinarie ex Confidi Pordenone		
Quote versate	42.500	52.500
Quote cancellate	-21.750	-19.500
Saldo finale	27.901.377	27.880.627

11.4. Sovrapprezzi di emissione: composizione

	N. Soci	Importo sovrapp	Importo
Azioni ordinarie soci ex Confidi Pordenone da euro 300	1.521	50	76.050
Azioni ordinarie soci ex Confidi Pordenone da euro 550	2	50	100
Sovrapprezzi di emissione			76.150

11.5. Altre informazioni

Nell'ambito del rimborso del capitale sussiste il vincolo di indisponibilità di qualsiasi somma che ecceda il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio all'atto dell'iscrizione. Di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzo ed il riepilogo degli utilizzi negli ultimi 3 esercizi delle voci di capitale e di riserva del Patrimonio Netto:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 es. precedenti	
				Copert. perdite	Altre ragioni
Capitale	27.901.377				
Capitale oneroso	1.874.000	B,C			
Capitale gratuito	26.027.377	B			
Riserve di capitali	-692.824				
Riserva FTA	-2.692.931	A,B			
Riserve	2.000.107	B		- 435.813	
Riserva da valutazione	-3.397.892	A,B			
Riserve di utili	1.170.843				
Riserva legale	387.258	A,B			
Riserva statutaria	783.585	A,B			
Totale Riserve al 31/12/2022	24.981.504				
Quota non distribuibile	24.981.504				

La non distribuibilità delle riserve è sancita dall'art. 12 dello Statuto Sociale.

Sezione 11 - Patrimonio - Voce 150

Riserve

La movimentazione delle riserve di capitale e di utili incluse nella voce 150 del passivo è la seguente:

	31/12/2022	Decrementi	Incrementi	31/12/2021
Riserva legale	387.258		20.365	366.893
Riserva statutaria indivisibile	783.585		47.518	736.067
Altre riserve				
Altre riserve	2.372.428		50.000	2.322.428
Riserva da fondi propri	606.342		12.500	593.842
Integrazione quota associativa	88.650			88.650
Avanzi di gestione ex C71	114.445			114.445
Riserva FTA	-2.692.931			-2.692.931
Perdita a nuovo	-234.272			-234.272
Riserva da FTA IFRS9	-222.332			-222.332
Riserva da rigiro componenti OCI	80.939	-8.096		89.035
Soci recessi ex Confidi Pordenone	498.346			498.346
Contributi soci al fondo gestione ex Confidi Pordenone	74.433			74.433
Riserva antiusura ex Confidi Pordenone	50.000	-50.000		100.000
Riserva di rivalutazione immobili	148.552			148.552
Riserva FTA non IFRS	-1.317.225			-1.317.225
Riserva FTA da fusione ex Confidi Pordenone	-136.258			-136.258
Riserva FTA da transizione IFRS ex Confidi Pordenone	-123.942			-123.942
Totale	478.018	-58.096	130.383	405.731

I decrementi sono relativi:

- voce "Riserva antiusura ex Confidi Pordenone" allo svincolo per euro 50.000 autorizzato con delibera assembleare del 16.05.2022 e contestuale appostamento alla voce Altre riserve;
- voce "Riserva da rigiro componenti OCI" per euro 8.096 perdite da cessione azioni;

Gli incrementi sono relativi:

- voce "Altre riserve" per Euro 50.000 allo svincolo di cui sopra;
- voce "Riserva da fondi propri" per Euro 12.500 a quote di ex soci non restituibili poiché assunti precedentemente alla trasformazione in Soc. coop. a responsabilità limitata;
- voce "Riserva legale" per euro 20.365 alla destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente;
- voce "Riserva statutaria" per euro 47.518 alla destinazione dell'avanzo di gestione dell'esercizio precedente;

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 160.**Riserve da valutazione**

Si rimanda al paragrafo 4.12.3 per le variazioni della voce 160. Riserve da valutazione.

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)**

Voci	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate	71.754.600	6.630.293	18.181.567	176.611	96.743.071	106.144.644
a) Amministrazioni pubbliche	15.000					
b) Banche	7.908.183					8.500.000
c) Altre società finanziarie	276.625		137.960			516.229
d) Società non finanziarie	53.527.847	5.613.129	14.076.144	98.522		82.803.857
e) Famiglie	10.026.945	1.017.164	3.967.463	78.089		14.324.558

1a. Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Voci	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Se- condo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Garanzie finanziarie rilasciate su:						
1. Finanziamenti oggetto di concessione	8.973.812	826.799	870.215	81.211	10.752.037	21.649.490
2. Nuovi finanziamenti	2.031.728	193.037	20.000		2.244.766	31.560.779
Totale	11.005.541	1.019.836	890.215	81.211	12.996.803	53.210.269

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
2. Altri impegni	1.992.190	3.128.180
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	1.581.190	1.999.000
e) Famiglie	411.000	1.129.180

Parte C: informazioni sul conto economico

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 - Voci 10 e 20 - Interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	48.150			48.150	127.700
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	48.150			48.150	127.700
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	885.424			885.424	526.732
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			69.857	69.857	84.426
3.1 Crediti verso banche			69.857	69.857	84.426
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	933.574		69.857	1.003.431	738.858
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – Altre informazioni

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti da:

- interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per euro 69.857;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per euro 885.424;
- interessi attivi sui titoli in portafoglio valutati al *fair value* con impatto a conto economico per euro 48.150.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Di seguito si riporta la suddivisione degli interessi attivi in valuta:

- 2.425 Euro sono per titoli in USD.

Sezione 2 - Voci 40 e 50 - Commissioni

2.1 Commissioni attive Voce 40: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate	1.383.313	1.371.839
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
- di istruttoria		
- di iscrizione		
Totale	1.383.313	1.371.839

Le commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie provengono dai soci e rappresentano la quota di competenza dell'esercizio secondo quanto disposto dallo IAS 18.

2.2 Commissioni passive Voce 50: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) garanzie ricevute	50.469	11.240
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento		
d) altre commissioni		
- spese per servizi bancari	81.753	69.051
Totale	132.222	80.291

Sezione 3 - Voce 70 - Dividendi e proventi simili

3.1. Composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	26.140	41.238	9.004	49.947
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	100.896		70.229	
D. Partecipazioni				
Totale	127.036	41.238	79.233	49.947

Sezione 6 - Voce 100

Utile (perdita) da cessione o riacquisto

6.1 Utile (perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso società finanziarie						
1.3 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	97.347	142.365	-45.018	755.202	347.987	407.215
2.1 Titoli di debito	97.347	142.365	-45.018	755.202	347.987	407.215
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	97.347	142.365	-45.018	755.202	347.987	407.215
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso società finanziarie						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 - Voce 110**Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.****7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	62.435	31.504	635.522	253.254	-794.837
1.1 Titoli di debito	3.600		226.669		-223.068
1.2 Titoli di capitale	17.889	2.090	51.490		-31.511
1.3 Quote di O.I.C.R.	32.310	9.645	159.320	253.254	-370.619
1.4 Finanziamenti	8.636	19.769	198.043		-169.638
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	62.435	31.504	635.522	253.254	-794.837

Sezione 8 - Voce 130

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o acquisite originate	Primo stadio	Secondo stadio			Terzo stadio	Impaired o acquisite originate
			Write-off	Altre							
1. Crediti verso banche											
- per leasing											
- per factoring											
- altri crediti											
2. Crediti verso società finanziarie											
- per leasing											
- per factoring											
- altri crediti											
3. Crediti verso clientela											
- per leasing			60.348	269.971				140.580	-189.739	-330.517	
- per factoring											
- per credito al consumo											
- prestiti su pegno											
- altri crediti			60.348	269.971				140.580	-189.739	-330.517	
Totale			60.348	269.971				140.580	-189.739	-330.517	

La voce "Rettifiche di valore" accoglie le svalutazioni analitiche e le perdite a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario.

La voce "Riprese di valore" accoglie i recuperi contabilizzati su escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore a quanto precedentemente stimato su tali posizioni.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired o originale	Impaired o originale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2022
			Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	82.566	328.047					24.032	4.774		-381.807
B. Finanziamenti										
- Verso clientela										
- Verso società finanziarie										
- Verso banche										
Totale	82.566	328.047					24.032	4.774		-381.807
										-11.753

Sezione 10 – Voce 160

Spese amministrative

10.1 Spese amministrative: a) spese per il personale: Composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Personale dipendente	871.784	915.322
a) salari e stipendi	638.008	669.304
b) oneri sociali	163.122	179.236
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	52.574	46.759
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	18.080	20.023
2. Altro personale in attività	126.286	98.486
3. Amministratori e Sindaci	327.187	365.060
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.325.257	1.378.868

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Numero dipendenti
Quadri direttivi	3
Impiegati	14
Collaborazione Coordinata	2

Come previsto dal documento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 09/12/2016, il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Spese amministrative: b) altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Servizi e consulenze professionali	350.062	486.818
2. Servizi generali	321.779	291.729
3. Altre imposte e tasse	23.680	23.912
Totale	695.521	802.459

Nella voce Servizi e consulenze professionali sono compresi i costi relativi: ai servizi dati in out-sourcing quali consulenza legale, fiscale e paghe per totali 123.703, al servizio di consulenza agli investimenti a Prometeia Advisor Sim S.p.A. per euro 33.276, al gestionale software in uso fino a giugno 2022 ed al nuovo gestionale Sixtema in uso per complessivi euro 170.227, e alle spese della società di revisione per euro 22.855.

Sezione 11 – Voce 170
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
 composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	22.138	-79.544
A. Impegni a erogare fondi										
B. Garanzie finanziarie rilasciate	68.431	40.413	1125.531	1.983	69.657	41137	1145.685	2.019	22.138	-79.544
Totale									22.138	-79.544

La voce "Rettifiche di valore" raccoglie le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie su posizioni deteriorate.
 La voce "Riprese di valore" raccoglie le riprese su posizioni deteriorate il cui status è stato ripristinato a "bonis" e le riprese contabilizzate a fronte di revisione delle stime iniziali.

11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

Operazioni/Componenti reddituali	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. Finanziamenti oggetto di concessione	110	61	188	8	367
2. Nuovi finanziamenti	23	25	4		52
Totale	133	86	192	8	419

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Altre garanzie rilasciate										
B. Altri impegni	21.305				17.403				-3.902	-89.678
Totale	21.305				17.403				-3.902	-89.678

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Controversie legali		85.000
Totale		85.000

Sezione 12 – Voce 180

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sono costituite dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali oltre che dalla rettifica di euro 847.815 che fa riferimento alla svalutazione effettuata sull'immobile detenuto a scopo di investimento di Via Cappuccini a Pordenone per adeguarne il valore netto contabile al valore di mercato.

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	224.300	847.815		1.072.115
A.1 Ad uso funzionale	97.579			97.579
- di proprietà	97.579			97.579
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento	126.721	847.815		974.536
- di proprietà	126.721	847.815		974.536
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	224.300	847.815		1.072.115

Sezione 13 – Voce 190**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**

Sono costituite esclusivamente dalle quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni immateriali rappresentate da software e sito internet.

13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	10.521			10.521
di cui: software	10.521			10.521
1.1 di proprietà	10.521			10.521
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	10.521			10.521

Sezione 14 – Voce 200**Altri proventi e oneri di gestione****14.1. Altri oneri di gestione: composizione**

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Contributo 5‰	18.564	19.916
2. Sopravvenienze passive	5.807	4.438
3. Minusvalenze da alienazione	4.854	
4. Abbuoni e sconti passivi	20	
5. Arrotondamenti		3
Totale	29.245	24.357

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 1/2007	587.128	
2. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 11/2011	2.054	227
3. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 14/2016	83.984	167.322
4. Utilizzo Contributo POR-FESR 2007-2013	431.753	246.959
5. Utilizzo Contributo L. 147/2013 (Legge Stabilità 2014)		28.742
6. Utilizzo Contributo Regionale L.R. 3/2020	87.901	86.263
7. Contributo L. 96/2017 Bonus Pubblicità	2.018	
8. Proventi diversi	15.648	10.997
9. Proventi da sponsorizzazioni		1.290
10. Quote ex soci prescritte	8.500	11.250
11. Sopravvenienze attive	4.289	20.277
12. Sconti e arrotondamenti		1
Totale	1.223.275	573.328

Le voci da 1 a 6 specificano l'utilizzo dei vari contributi a copertura degli accantonamenti fatti nell'anno.

Sezione 19 – Voce 270.**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente****19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	35.002	29.100
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	35.002	29.100

19.2. Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	Base imponibile	Imposta
1. Retribuzioni spettanti al personale dipendente (+)	637.137	
2. Compensi corrisposti a co.co.co (+)	260.347	
3. Base imponibile IRAP teorica (+1+2)	897.484	
IRAP teorica		35.002
4. Deduzione cuneo fiscale (-)		
5. Altre deduzioni (-)		
6. Base imponibile IRAP (+3-4-5)		
7. IRAP di competenza dell'esercizio		35.002

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Banche	Società finan- ziarie	Clientela	Banche	Società finan- ziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni				47.449		1.335.864	1.383.313	1.371.839
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria				47.449		1.335.864	1.383.313	1.371.839
Totale				47.449		1.335.864	1.383.313	1.371.839

Parte D. Garanzie rilasciate

D.1. Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

L'attività principale del Confidi Friuli consiste nel rilascio di garanzie a supporto delle richieste di finanziamenti bancari delle imprese nostre socie. La società agevola l'accesso al credito rilasciando garanzie di norma pari al 50% dell'importo del finanziamento.

Voci	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	80.480.902	85.775.259
a) Banche	7.908.183	8.500.000
b) Società finanziarie	402.516	475.112
c) Clientela	72.170.203	76.800.147
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.172.245	20.353.220
a) Banche		
b) Società finanziarie	12.069	41.117
c) Clientela	16.160.176	20.312.103
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	16.165	16.165
7) Altri impegni irrevocabili	1.992.190	3.128.180
Totale	98.661.501	109.272.824

Il valore delle garanzie corrisponde al valore nominale al lordo delle relative rettifiche di valore.

La voce "Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta" comprende l'importo di 7.908.183 di euro, pari al massimale garantito su un portafoglio di garanzie rilasciate a fronte di un accordo tra Confidi Friuli e la Banca di Cividale Spa.

Alla voce "Altri impegni irrevocabili" l'importo corrisponde agli impegni per garanzie deliberate da Confidi Friuli ma non ancora erogate dagli istituti di credito.

Il valore inserito tra le "attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" fa riferimento ad operazioni rilasciate alle quali è connesso un fondo monetario (euro 16.165) su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, e le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap). Si tratta di operazioni in Tranché Cover con Unicredit Spa, svalutato per euro 9.391.

D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (bonis e deteriorati) e per natura delle garanzie rilasciate (commerciale e finanziaria). Nelle colonne sono ricomprese le rettifiche di valore operate sulle esposizioni.

Voci/Controparte	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate						
- da garanzie	8.674.623	5.487.663	3.186.960	8.729.499	5.582.030	3.147.469
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	8.674.623	5.487.663	3.186.960	8.729.499	5.582.030	3.147.469
Totale	8.674.623	5.487.663	3.186.960	8.729.499	5.582.030	3.147.469

D.3 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Figurano nella presente tabella le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate. Figurano nelle sottovoci relative alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, le garanzie rilasciate nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite non hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie rispondono delle perdite con un diverso grado di subordinazione e in particolare il Confidi risponde delle prime perdite). Si tratta di operazioni in Tranché Cover con Unicredit per le quali l'ammontare delle garanzie rilasciate è connesso a un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite assunte dal Confidi con tali garanzie, le perdite coperte dal Confidi non possono superare l'importo del fondo monetario (c.d. cap).

Per garanzie controgarantite s'intendono le garanzie rilasciate dal Confidi, controgarantite da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Vi figurano, oltre alle controgaranzie rilasciate da controgaranti di secondo livello (Fondo Centrale di garanzia, Fin.Promo.Ter., CCIAA di Udine e Regione FVG), anche le fidejussioni personali di soci e quelle reali di pegno su prosciutti. Per un dettaglio di rinvia alla successiva tab. D4

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	1149	76	11.254	24	3.738							
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1149	76	11.254	24								
- altre garanzie finanziarie					3.738							
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	37.009.318	414.964	33.648.808	631.205	2.163.275	477.945	13.326.829	9.593.798	1.020.298	128.180	1.576.434	533.489
- garanzie finanziarie a prima richiesta	36.242.060	405.829	30.232.255	585.183	1.553.553	480.037	2.676.768	1.850.465	873.738	97.717	994.344	285.786
- altre garanzie finanziarie	767.258	9.135	3.416.553	46.022	609.722	264.908	10.650.061	7.743.342	146.560	30.463	582.090	247.703
- garanzie di natura commerciale												
Totale	37.009.318	414.964	33.649.957	631.281	2.174.529	744.945	13.326.853	9.593.798	1.020.298	128.180	1.580.172	533.489

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	38.680.605	100.000		72.961.796
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				29.935.295
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				2.449.998
- Altre garanzie ricevute		100.000		40.576.504
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1523.540			2.393.132
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				5.818
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				986.302
- Altre garanzie ricevute				1.401.011
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	40.204.145	100.000		75.354.928

La tabella riporta il dettaglio delle garanzie rilasciate sulle quali il Confidi ha acquisito a copertura la controgaranzia del Fondo per le PMI (L.662/96) e alla voce Intermediari vigilati la garanzia di Fin.Promo.Ter. S.c.p.a.

La voce "Altre garanzie ricevute" fa riferimento alle garanzie reali acquisite nella forma del pegno su merce (pegno prosciutto crudo San Daniele) e fidejussioni personali.

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.729.581,89			1.555.619,50
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Totale	1.729.581,89			1.555.619,50

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	4			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3			
- altre garanzie finanziarie	1			
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	2.481			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.882			
- altre garanzie finanziarie	599			
- garanzie di natura commerciale				
Totale	2.485			

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Figura nella presente tabella l'importo garantito complessivo dei crediti sottostanti all'operazione in tranché cover UniCredit per un ammontare totale pari ad euro 93.706.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
Crediti per cassa		6.391	62.605	134		20.794
Garanzie						
Totale		6.391	62.605	134		20.794

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

La tabella riporta le garanzie per le quali al 31/12/2022 è stata formalizzata dagli istituti di credito la richiesta di escussione ma non ancora liquidata. In questa tabella viene fornito il valore sia al lordo che al netto delle relative rettifiche di valore (colonna fondi accantonati).

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	39.559.917	706.076	2.835.824
A. Controgarantite	498.063	706.076	79.603
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		431.541	
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati		54.535	
- Altre garanzie ricevute		220.000	
B. Altre	39.061.854		2.756.221
- Altre garanzie finanziarie:	1.034.063	190.372	2.349.410
A. Controgarantite	121.564	190.372	103.574
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati		92.361	
- Altre garanzie ricevute		98.011	
B. Altre	912.500		2.245.837
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	40.593.980	896.449	5.185.234

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Figurano le garanzie di cui alla tab. D.7 per le quali le richieste di escussione sono state formalizzate nell'anno in corso ma non ancora liquidate.

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	591.363	798.872	326.723
A. Controgarantite	562.474		281.365
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		461.509	
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati		16.583	
- Altre garanzie ricevute		320.780	
B. Altre	28.888		45.358
- Altre garanzie finanziarie:	132.906	25.993	285.611
A. Controgarantite	23.725		2.670
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati		25.993	
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	109.181		282.942
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	724.269	824.865	612.335

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.326.721	2.056.089	1.785.607	11.158.134		
(B) Variazioni in aumento:	532.840	1.515.813	23.139	1.211.117		
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	471.128	25.000	3.430	9.330		
b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	61.712	366.100	19.709	39.101		
b3) altre variazioni in aumento		1.124.713		1.162.686		
(C) Variazioni in diminuzione:	1.243.403	895.000	1.199.024	1.719.190		
c1) uscite verso garanzie non deteriorate						
c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
c3) escussioni	129.155	888.949	49.869	1.684.091		
c4) altre variazioni in diminuzione	1.114.248	6.051	1.149.155	35.099		
(D) Valore lordo finale	1.616.158	2.676.902	609.722	10.650.061		

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.239.601	371.684	170.262	750.232		
(B) Variazioni in aumento:	635.958	1.638.626	15.870	21.747		
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	635.958	667.551	14.904	21.747		
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
b3) altre variazioni in aumento		971.075	966			
(C) Variazioni in diminuzione:	1.001.821	1.015.966	39.572	169.095		
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	60.074	235.621	9.032	51.493		
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	63.581	368.483	21.575	43.718		
c3) escussioni		402.333		21.917		
c4) altre variazioni in diminuzione	878.166	9.529	8.965	51.967		
(D) Valore lordo finale	873.738	994.344	146.560	602.884		

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	55.186.830	24.665.212	693.391	5.818.422		
(B) Variazioni in aumento:	22.230.267	33.200.685	1.229.818	1.411		
b1) Garanzie rilasciate	22.230.267	10.967.455				
b2) altre variazioni in aumento		22.233.230	1.229.818	1.411		
(C) Variazioni in diminuzione:	41.175.037	19.719.068	1.155.951	2.403.280		
c1) garanzie non escusse	28.786.549	18.845.111	1.131.127	1.122.773		
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	1.496.185	873.957	24.824	37.510		
c3) altre variazioni in diminuzione	10.892.303			1.242.996		
(D) Valore lordo finale	36.242.060	38.146.829	767.258	3.416.553		

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	18.991.481
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.615.716
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	1.299.823
B.3 perdite da cessione	315.894
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1. riprese di valore da valutazione	-2.616.141
C.2 riprese di valore da incasso	
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	-2.616.141
	17.991.056

La tabella riporta le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. L'importo finale è composto per euro 5.473.607 dagli accantonamenti sulle esposizioni escusse, da euro 12.081.378 sulle garanzie rilasciate, per euro 436.071 da impairment su titoli classificati in *Fair Value Oci*.

D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	948.104	965.969
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute		Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Rassicurazioni Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita					
- garanzie finanziarie a prima richiesta					
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale					
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine					
- garanzie finanziarie a prima richiesta					
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale					
Garanzie rilasciate pro quota					
- garanzie finanziarie a prima richiesta	673.525	206.608	56.605		
- altre garanzie finanziarie					
- garanzie di natura commerciale					
Totale	673.525	206.608	56.605		

Nella tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate (sia la quota iscritta in conto economico sia la quota oggetto di riscontro), ripartite per tipologia di rischio assunto e tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e non controgarantite. Le commissioni passive per controgaranzie ricevute fanno riferimento alle commissioni imputate a conto economico e riconosciute a Mediocredito Centrale e Fin.Promo. Ter. Anche queste ultime sono ripartite per tipologia di rischio assunto.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - agricoltura, silvicoltura e pesca					
B - estrazione di minerali da cave e miniere					
C - attività manifatturiere	11.254	62.605			23.962.822
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					368.436
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					1.222.582
F - costruzioni					9.723.243
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.097	6.526			15.403.770
H - trasporto e magazzinaggio					2.023.945
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					8.840.052
J - servizi di informazione e comunicazione					1.449.277
K - attività finanziarie e assicurative					8.316.251
L - attività immobiliari					1.051.967
M - attività professionali, scientifiche e tecniche					2.621.759
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.738	20.794			1.256.411
P - istruzione					154.836
Q - sanità e assistenza sociale					261.926
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					680.764
S - altre attività di servizi					891.647
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico					
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali					
NC - non classificate					6.342.081
Totale	16.089	89.924			84.571.768

La tabella rappresenta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti.

Ai fini dell'individuazione dei settori di attività economica si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.

Viene indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti effettuati.

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo					
Basilicata					
Calabria					883
Campania					967.550
Emilia-Romagna					48.782
Friuli-Venezia Giulia	16.089	89.924			78.638.384
Lazio					268.548
Liguria					
Lombardia					490.378
Marche					
Molise					
Piemonte					248.658
Puglia					
Sardegna					
Sicilia					
Toscana					39.403
Trentino-Alto Adige					54.567
Umbria					
Valle D'aosta					
Veneto					3.814.614
Totale	16.089	89.924			84.571.768

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Per le garanzie rilasciate in Regime De Mininis a favore di soci residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., viene verificata la presenza di almeno un'unità operativa nella nostra regione.

Per le garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e pro quota è indicato l'importo garantito al netto degli accantonamenti effettuati.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	Garanzie rilasciate pro quota
A - agricoltura, silvicoltura e pesca			
B - estrazione di minerali da cave e miniere			
C - attività manifatturiere	1		503
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			3
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			11
F - costruzioni			239
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2		764
H - trasporto e magazzinaggio			74
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			405
J - servizi di informazione e comunicazione			54
K - attività finanziarie e assicurative			11
L - attività immobiliari			41
M - attività professionali, scientifiche e tecniche			97
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1		49
O - amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria			
P - istruzione			3
Q - sanità e assistenza sociale			8
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			11
S - altre attività di servizi			59
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico			
U - organizzazioni ed organismi extraterri- toriali			
NC - non classificabile			149
Totale	4		2.481

Nella tabella è esposto il numero dei soggetti garantiti ripartiti per settore di attività economica. Ai fini dell'individuazione di questi ultimi si è fatto riferimento alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'Istat.





D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo			
Basilicata			
Calabria			1
Campania			17
Emilia-romagna	4		2
Friuli-venezia giulia			2.314
Lazio			10
Liguria			
Lombardia			13
Marche			
Molise			
Piemonte			2
Puglia			
Sardegna			
Sicilia			
Toscana			1
Trentino-alto adige			2
Umbria			
Valle d'aosta			
Veneto			119
Totale	4		2.481

Nella tabella è indicato il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. Tutti i debitori garantiti, anche se residenti in regioni diverse dal Friuli V. G., detengono almeno un'unità operativa nella nostra regione.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	attivi	non attivi
A. Esistenze iniziali	1.724	5.620
B. Nuovi associati	97	73
C. Associati cessati	31	56
D. Esistenze finali	1.790	5.637

La tabella riporta il numero dei soci esistenti ad inizio e a fine esercizio nonché la dinamica dei soci ammessi e cessati nell'anno. Si è inoltre distinto fra soci attivi e non attivi, considerando tra i primi quelli con rapporti in essere ad inizio o fine periodo.

Parte F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Confidi Friuli sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo. L'importo è indicato al lordo delle rettifiche di valore come previsto dalle disposizioni normative vigenti.

Voci/Fondi	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	45.871.087	31.415.038	48.740.228	33.280.139
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	45.871.087	31.415.038	48.740.228	33.280.139
2. Deteriorate	1.668.351	391.378	428.003	150.595
2.1 Sofferenze	498.839	136.210	214.521	87.240
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	498.839	136.210	214.521	87.240
2.2 Inadempienze probabili	516.150	72.986	206.947	62.048
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	516.150	72.986	206.947	62.048
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	653.362	182.181	6.536	1.307
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	653.362	182.181	6.536	1.307
Totale	47.539.438	31.806.415	49.168.231	33.430.734

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	31.415.038	-442.570	30.972.467
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	31.415.038	-442.570	30.972.467
- partecipazioni			
2. Deteriorate	391.378	-321.967	69.411
2.1 Sofferenze	136.210	-136.210	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	136.210	-136.210	
2.2 Inadempienze probabili	72.986	-72.986	
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	72.986	-72.986	
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	182.181	-112.770	69.411
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	182.181	-112.770	69.411
Totale	31.806.415	-764.537	31.041.878

F.3 – Altre informazioni

Nella tabella sottostante viene data un'informativa relativa ai fondi di terzi di cui alla tabella F.1. In particolare viene fornita l'indicazione della quota già impegnata in quanto utilizzata a copertura delle rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate a valere sui fondi stessi (seconda colonna F.di pubblici a copertura F.do Rischi).

Descrizione	Fondi pubblici disponibili	Fondi pubblici a copertura fondo rischi	Totale fondi pubblici
Fondo MEF L. 108/96 (Fondo Antiusura)	19.028	930	19.959
Fondo ABI COGEBAN	513		513
Fondo L.R. 11/08/2011 Crisi Libica	118.538	2.000	120.538
Fondo L.R. 14/2016 Crisi Popolari Venete	1.433.028	100.476	1.533.503
Fondo POR-FESR 2018 Riparto	11.791.078	557.306	12.348.383
Fondo MISE 2018 c. 54 Legge di Stabilità 2014	2.194.438	25.185	2.219.623
Fondo L.R. 3/2020 Garanzie Emergenza Covid	159.586	78.640	238.226
Totale	15.716.209	764.537	16.480.746

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento del 31.12.22 il Confidi Friuli ha in essere un'operazione di tranché cover con Unicredit.

L'operazione consiste nella cartolarizzazione sintetica di un Portafoglio di finanziamenti erogati da Unicredit con scadenza a medio lungo termine alle PMI con sede legale in Italia.

Nell'operazione è stato coinvolto anche il FEI per l'utilizzo del programma CIP (sponsorizzato da fondi della Commissione Europea). La valutazione della rischioosità del portafoglio effettuata dal FEI tiene conto di diversi parametri tra i quali la correlazione tra settori e aree geografiche, il rischio Italia e l'effettiva capacità di recupero del credito e tempistica.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Conformemente a quanto disciplinato nelle pertinenti disposizioni di vigilanza, Confidi Friuli si è dotato di presidi idonei alla gestione ed al controllo dei rischi ai quali è, o potrebbe essere, esposto. Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla struttura interna deputata alle attività di gestione e monitoraggio dei rischi.

3.1. Rischio di credito

I due processi fondamentali che impattano sul rischio di credito del Confidi sono: a) il rilascio delle garanzie, con la conseguente valutazione del merito creditizio delle controparti; b) l'attività di investimento, coerentemente con quanto designato dal Business model.

Il rischio di credito, che caratterizza l'attività della Società, può avere ripercussioni sia dirette, nel caso dell'attività di rilascio di garanzia e di credito, sia indirette - che interessano per lo più anche rischi di II pilastro (rischi operativi e reputazionali). La valutazione dell'esposizione al rischio di credito, nell'attività di rilascio di garanzia, deve tenere conto sia di fattori qualitativi che quantitativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Confidi Friuli persegue una strategia di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso. Nell'ottica di tracciare il perimetro di rischio, il Confidi definisce le regole di concessione. Le regole consentono di esplicitare i criteri per la concessione del credito, i volumi di credito che si possono concedere, le modalità tecniche di concessione del credito e i relativi termini e condizioni.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dai regolamenti interni in materia, i quali definiscono il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle Unità Organizzative del Confidi coinvolti nel processo di concessione e gestione delle garanzie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

Il rischio di credito per la Cooperativa è generato soprattutto dall'attività principale che consiste nella prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle proprie imprese socie, fatto salvo quanto attiene alle esposizioni in titoli da gestione della finanza aziendale.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte;

Il processo del credito viene strutturato nelle seguenti fasi:

- pianificazione e organizzazione;
- concessione e revisione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Per ogni fase il Confidi definisce i criteri di riferimento al fine di definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito.

La società gestisce il rischio di credito mediante un'accurata analisi delle posizioni garantite. L'attività istruttoria viene eseguita utilizzando strumenti di rilevazione delle anomalie quali la verifica di pregiudizievoli e protesti, Centrale Rischi e Crif. Il calcolo di uno score fornisce un'indicazione circa la fascia di rischio associata. La verifica di riassicurabilità/controgarantibilità permette di valutare la possibilità di adottare ulteriori misure di mitigazione del rischio di credito presso il Fondo Centrale di Garanzia o di altro controgarante (Finpromoter).

E' previsto un processo di monitoraggio delle posizioni con un presidio continuo a cura dell'Area Legale Monitoraggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i seguenti regolamenti e/o policy per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e individuazione delle strutture organizzative preposte:

- Regolamento finanza;
- Regolamento del credito;
- Policy di valutazione dei crediti;
- Regolamento Conflitto di interessi e parti correlate.

Tutte le policy e regolamenti vengono periodicamente sottoposti a verifica e portati a conoscenza della struttura interna. Tutti i documenti interni costituiscono la base di partenza per effettuare una mappatura dei controlli interni. Gli organi di vertice sono destinatari di aggiornamenti informativi costanti e periodici.

Per il calcolo del rischio di credito, in funzione di quanto dettato dalle istruzioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito l'utilizzo della metodologia standardizzata.

Per quanto riguarda il rischio di credito connesso alla gestione del portafoglio titoli della società, si sottolinea che le attività e le passività finanziarie detenute dalla società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa.

In tale ottica il Consiglio di Amministrazione in data 12/12/2022 ha rinnovato il "Regolamento Finanza" con revisione del Business Model e dell'Asset Allocation Strategica.

Per un attento monitoraggio del Rischio di Credito e misurazione delle performance del Portafoglio, è stato stipulato un contratto di consulenza con la società Prometeia Advisor Sim la quale invia trimestralmente al Consiglio di Amministrazione un report periodico che comprende tra le altre cose anche la verifica dei limiti di allocazione previsti dal Regolamento Finanza.

c) Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contro-partita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2».

È stata individuata una lista di indicatori utili a guidare il processo di *stage allocation*, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello *stage 2* in conformità alla disciplina IFRS 9.

La procedura prevede la mappatura di una serie di "tabelle criterio" funzionali a definire i parametri generali ai fini dello *stage allocation*.

1. Andamentale interno

Andamentale interno
a) Insoluti maggiori di 45 giorni
b) Provenienza da precedente default
c) Esposizione oggetto di concessione
d) Appartenenza a gruppo con esposizioni deteriorate

Si tratta di criteri "*early warning automatici*", ossia indicatori che, singolarmente considerati, hanno valenza e significatività ai fini della classificazione del socio e che quindi, automaticamente, comportano la classificazione dell'esposizione creditizia tra le esposizioni in bonis stage 2.

In particolare:

- a) Insoluti maggiori di 45 giorni: parametro che classifica in automatico in stage 2 i soci/rapporti che presentano insoluti oltre 45 giorni includendo anche i rapporti che presentano insoluti oltre 90 giorni che non superano le soglie di rilevanza.
- b) Provenienza da precedente default: riclassifica a stage 2 le posizioni che sono state classificate ad inadempienza probabile negli ultimi nove mesi e a scaduto deteriorato nell'ultimo mese.
- c) Esposizione oggetto di concessione (c.d. *forbearance*): credito al quale è stato attribuito una misura di tolleranza (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro/rifinanziamento) in virtù del fatto che il debitore si trova ad affrontare difficoltà finanziarie tali da non rispettare i propri impegni.
- d) Appartenenza dell'anagrafica ad un gruppo di clientela connessa con almeno un altro ndg con esposizioni deteriorate.

2. Presenza di anomalie da sistema

Anomalia CR	Limite importo	Soglia	Mesi profondita'
Grado di gravità elevato			
a) Crediti passati a perdita			6
b) Sofferenze da sistema			6
c) Procedure concorsuali			6
Anomalia di gravità inferiore			
a) Utilizzi senza accordato	5.000		6
b) Sconfini su fidi a scadenza	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
c) Sconfini su fidi a revoca	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
d) Sconfini su fidi autoliquidanti	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
e) Inadempienze persistenti	5.000	> 25% accordato operativo per categoria di censimento	6
f) Garanzie escusse senza esito			6

Criteri con grado di gravità elevato: si tratta di criteri *"early warning automatici"*, il socio/rapporto verrà riclassificato in stage 2 in presenza di almeno una anomalia retroattiva che sia verificata nei 6 mesi antecedenti.

Criteri con Anomalia di gravità inferiore: si tratta *"early warning valutabili in combinazione"* che al contrario delle anomalie di gravità elevata, per le anomalie di sconfini e irregolarità andamentale CR vengono classificate in stage 2 al verificarsi di almeno un evento in base ai criteri prescelti (superamento di tutti i parametri: limite importo, soglia accordato, e mesi di profondità).

3. Criteri di pregiudizievoli e negatività

Criteri pregiudizievoli
Fallimento
Ipoteca Giudiziale / Pignoramento
Ipoteca Legale
Arretrati tributari/previdenziali

Si tratta di criteri *"early warning automatici"* il cui socio/rapporto verrà riclassificato in stage 2 in presenza di un evento sopra descritto.

4. Criteri di stato anagrafica

Criteri di stato anagrafica	
In osservazione	tipo di anomalia che va attribuito all'anagrafica al verificarsi di condizioni di peggioramento del merito creditizio del cliente antecedenti al passaggio ad inadempienza o a sofferenza.
Rilievo ispettivo interno	anagrafica in presenza di protesti
Credito ristrutturato	credito forborne
Posizione ex sofferenza	anagrafica classificata a sofferenza per un rapporto a sofferenza che ormai è già estinto

I primi tre criteri vengono attribuiti all'anagrafica al verificarsi dell'evento, mentre l'ultimo è un criterio di "early warning automatico". In questo caso l'anagrafica che presentava un rapporto classificato a sofferenza (ormai estinto), gli viene assegnato lo status "ex sofferenza".

In osservazione: status ad hoc attribuita alle posizioni per le quali, pur in assenza di segnali di "early warning" della Tabella 1 e 2, si rilevano informazioni significative date dalla conoscenza del cliente o del territorio, tali per cui si prevede vi possa essere un peggioramento delle condizioni iniziali. Rientra in questa categoria anche l'anagrafica che, pur in presenza di rapporti di regolare ammortamento/utilizzo, rientra in almeno dei seguenti casi: i) credito ad inadempienza probabile per banca seguito concessione credito *forborne* o, ii) azienda cessata/inattiva o, iii) azienda in liquidazione.

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, l'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Nello specifico, per ciascuna tranche di acquisto di ogni singolo strumento sono stati definiti due processi:

- la classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio dell'emittente ("staging allocation")
- la determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive sul titolo secondo il modello introdotto dall'IFRS 9 (expected credit losses)

Con riferimento al primo punto, il processo di staging si articola in due fasi:

1. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria Investment Grade, ovvero Non-Investment Grade sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria Investment Grade, ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale

valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

2. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - a. **La data di prima rilevazione dello strumento (T0);**
 - b. **La data di reporting (TR).**

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD12mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene al secondo punto, vale a dire la misurazione delle perdite attese, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per il calcolo dei suddetti parametri, il processo prevede che la default probability term structure per ciascun emittente sia stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui, per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato ad un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- il ranking dello strumento;
- la classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

d) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate

Il rischio di credito è attenuato in primis dagli strumenti individuati dalla regolamentazione interna per la concessione di nuove garanzie e finanziamenti, dall'utilizzo della controgaranzia e di altre tecniche di mitigazione del rischio quali la raccolta delle fidejussioni personali dei soci, e l'utilizzo

di fondi pubblici a copertura delle garanzie rilasciate. Inoltre, sono presenti funzioni specifiche per il monitoraggio del credito e per la gestione della fase di contenzioso. Confidi Friuli ha adottato anche un'attenta politica di monitoraggio e di impiego del portafoglio legato alla gestione della finanza aziendale stipulando un contratto di consulenza con Prometeia Advisor Sim. L'advisor fornisce trimestralmente all'istituto un report che oltre a valutare le performance del portafoglio, ne monitora costantemente il rischio di credito ed il rispetto nella sua gestione, delle politiche e dei limiti adottati dall'istituto nella policy di gestione della finanza aziendale.

3. Esposizioni Creditizie Deteriorate

Gli strumenti prevalentemente utilizzati per la rilevazione delle anomalie sono il flusso informativo periodico fornito dai soggetti eroganti, la Centrale dei Rischi e le informazioni provenienti da info provider esterni e da banche dati esterne come le SIC.

Al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, si procede alla classificazione della clientela nelle seguenti categorie:

- Bonis suddiviso nelle due sottoclassi "stage 1" e "stage 2"
- Stage 3 nella cui classificazione rientrano le posizioni in
 - scaduto deteriorato
 - inadempienza probabile
 - sofferenza

I criteri di valutazione e classificazione dello scaduto deteriorato, delle inadempienze probabili e delle sofferenze fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; essi pertanto sono anche la base della segnalazione periodica dello stato degli impieghi.

- **Stage 1:** esposizioni che non hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito oppure hanno un basso rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale.
- **Stage 2:** esposizioni che hanno manifestato un aumento significativo del rischio del credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore.
- **Esposizioni scadute deteriorate:** esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e superano le due soglie in via continuativa da più di 90gg:
 - Assoluta: pari a 500€ per esposizioni corporate, 100€ per esposizioni retail;
 - Relativa: pari a 1% per entrambe le classificazioni.
- **Inadempienze probabili:** esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. La valutazione è indipendente dalla presenza di scaduti. Non è necessario attendere il mancato rimborso, occorre fare riferimento alla possibilità di inadempimento (es. crisi del settore in cui opera cliente).

Sulla base della circolare n.217 di Banca d'Italia, vanno inclusi in questa categoria:

- esposizioni che non abbiano onorato gli obblighi di pagamento;
- i soggetti che hanno proposto il ricorso al concordato preventivo "in bianco" (art. 161 L.F);
- i soggetti che hanno proposto il ricorso al concordato preventivo con "continuità aziendale" (art. 186-bis L.F).

Per quanto riguarda la classificazione delle esposizioni scadute deteriorate e le inadempienze probabili, Confidi Friuli ha adottato un approccio per transazione in luogo di quello per debitore, per le esposizioni allocate nel portafoglio retail. Per le esposizioni scadute deteriorate, l'approccio per transazione, prevede la valutazione in via continuativa dello scaduto o dello sconfinamento con superamento di entrambe le soglie assoluta e relativa per singolo rapporto per 90 giorni consecutivi. Inoltre, questo approccio include anche il meccanismo di "pulling effect" ovvero, qualora l'intero ammontare di una esposizione creditizia scaduta da oltre 90 giorni in rapporto al totale delle esposizioni verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, allora il totale delle esposizioni verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta (si passa pertanto dall'approccio per transazione all'approccio per debitore). Per la categoria corporate, l'approccio adottato è sempre quello per debitore.

Sono ricomprese invece nella categoria forborne exposures le esposizioni sulle quali è stata concessa una misura di concessione/tolleranza (forbearance) ad un debitore che affronta o è in procinto di affrontare, difficoltà finanziarie tali da non rispettare i propri impegni finanziari.

Un credito può essere classificato come oggetto di concessione se l'intermediario verifica entrambe le seguenti condizioni: i) accerta le difficoltà finanziarie del cliente e ii) se il credito è oggetto di rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o rifinanziamento, misure concesse a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza di tali interventi.

L'oggetto di concessione non costituisce una categoria di deterioramento a parte ma un'informativa aggiuntiva che può essere applicata al bonis e a tutti gli stati del default.

► **Sofferenze:** nella categoria delle sofferenze rientra il complesso delle esposizioni creditizie nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Confidi. Sono in ogni caso da considerare sofferenze: a) esposizioni verso imprese soggette a procedure concorsuali come fallimento; b) esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures". Il passaggio a sofferenza è frutto di un'attenta valutazione della posizione complessiva del cliente e non scaturisce in automatico in presenza di un mero ritardo nei pagamenti o esistenza o meno di una garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	584.685		4.629		3.339.063	3.928.377
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					29.651.371	29.651.371
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					5.454.815	5.454.815
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31.12.2022	584.685		4.629		38.445.249	39.034.563
31.12.2021	3.147.467	99.000			39.086.000	42.332.467



2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)									
Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.062.920	5.473.606	589.314	280.344	3.348.454	9.391	3.339.063	3.928.377	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					30.113.309	461.938	29.651.371	29.651.371	
3. Attività finanziarie designate al fair value									
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					5.454.815		5.454.815	5.454.815	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione									
	31.12.2022	6.062.920	5.473.606	589.314	280.344	38.916.578	471.329	38.445.249	39.034.563
	31.12.2021	8.838.498	5.592.031	3.246.467	354.703	39.150.671	64.671	39.086.000	42.332.467

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)									
Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale								
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								80.586	508.727
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione								80.586	508.727
31.12.2022									
31.12.2021								14.598	3.132.871

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/ Stadi di rischio	Rettifiche di valore comples												
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista
Rettifiche complessive iniziali			55.281										
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		9.391	26.992										
Cancellazioni diverse dai write-off													
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)			331.694										
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
Cambiamenti della metodologia di stima													
Write-off non rilevati direttamente a conto economico													
Altre variazioni			47.971										
Rettifiche complessive finali		9.391	461.938										
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

Provisioni e degli accantonamenti complessivi

ssive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	
					5.582.030					876.610	264.560	12.135.448	16.369	18.991.481
670.553										343.620	244.172	3.220	1.875	1.299.823
(407.847)										(276.177)	13.023	651.712	3.488	315.894
5.210.901					(5.582.030)					(275.360)	(126.850)	(1.791.982)	(2.351)	(2.580.884)
5.473.607										668.694	394.906	10.998.398	19.380	17.991.057

**5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:
trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.679.253	1.003.587	454.123	1.411	1.428.702	1.361
31.12.2022	2.679.253	1.003.587	454.123	1.411	1.428.702	1.361
31.12.2021	2.952.591	1.853.433	138.819	29.094	294.397	77.651



6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie:
valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 A vista									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate	6.704.719								
A.2 Altre									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.100.698	13.328.739				251.529			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A	11.805.417	13.328.739				251.529			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate				72.069				21.870	
b) Non deteriorate		8.184.808				37.246			
TOTALE B		8.184.808		72.069		37.246		21.870	
TOTALE A+B	11.805.417	21.513.547		72.069		288.775		21.870	

Bilancio al 31.12.2022

Confidi Friuli
Bilancio 2022

Acquisite o Originarie	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	6.704.719	
	18.177.908	
	18.177.908	
	50.199	
	8.147.562	
	8.197.761	
	26.375.669	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore com
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stadio	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
a) Sofferenze			6.057.133			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
b) Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
c) Esposizioni scadute deteriorate			5.787			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
d) Esposizioni scadute non deteriorate						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
e) Altre esposizioni non deteriorate	354.117	20.133.024				219.800
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
TOTALE A	354.117	20.133.024	6.062.920			219.800
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
a) Deteriorate			18.043.220	55.081		
b) Non deteriorate	1.992.190	63.695.976	6.630.293	121.531		631.448
TOTALE B	1.992.190	63.695.976	6.630.293	18.043.220	176.612	631.448
TOTALE A+B	2.346.307	83.829.000	6.630.293	24.106.140	176.612	851.248

plessive e accantonamenti complessivi				
Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired Acquisite o Originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	5.472.448		584.685	280.344
	1.158		4.629	
			20.267.341	
	5.473.606		20.856.655	280.344
	10.963.313	15.230	7.119.758	
394.906		4.150	71.409.486	
394.906	10.963.313	19.380	78.529.244	
394.906	16.436.919	19.380	99.385.899	280.344

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.729.610	100.000	
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.584.587		5.787
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	1.105.656		
C.3 incassi	3.115.407		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		100.000	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.057.134		5.787

6.6 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.582.030					
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento					1.158	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	109.581					
D. Rettifiche complessive finali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.472.448				1.158	

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)									
Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale	
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
- Primo stadio							3.348.454	3.348.454	
- Secondo stadio									
- Terzo stadio							5.787	5.787	
- Impaired acquisite o originate							6.057/134	6.057/134	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
- Primo stadio							31.903.384	31.903.384	
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- Impaired acquisite o originate									
C. Attività finanziarie in corso di dismissione									
- Primo stadio									
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- Impaired acquisite o originate									
Totale (A+B)							41.314.758	41.314.758	
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate									
- Primo stadio								71.880.784	
- Secondo stadio								6.630.293	
- Terzo stadio								18.181.566	
- Impaired acquisite o originate								176.612	
Totale (D)								96.869.255	
Totale (A+B+C+D)								138.184.013	



9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	TOTALE 31.12.2022								
	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Inadempienze probabili									
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.778.601	17.309	8.761.292	14.797.727	35.018	14.762.709	381.597	183.934	197.663
Totale A	8.778.601	17.309	8.761.292	14.797.727	35.018	14.762.709	381.597	183.934	197.663
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze di firma							12.069	9.870	2.199
B.2 Inadempienze probabili									
B.3 Scaduto deteriorato							60.000	12.000	48.000
B.4 Esposizioni non deteriorate	15.000	133	14.867				342.516	15.628	326.888
Totale B	15.000	133	14.867				414.585	37.498	377.087
Totale (A+B)	8.793.601	17.441	8.776.160	14.797.727	35.018	14.762.709	796.182	221.432	574.750

Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
			5.700.771	5.188.489	512.282	362.149	285.118	77.031
4.930.259		4.930.259	11.708.174	202.491	11.505.684	366		366
4.930.259		4.930.259	17.408.946	5.390.980	12.017.966	362.515	285.118	77.397
			12.259.109	8.241.844	4.017.264	3.218.927	2.221.070	997.857
			1.255.439	374.334	881.105	672.683	214.893	457.790
			487.611	86.697	400.914	121.000	20.135	100.865
			60.937.323	1.192.280	59.745.043	11.481.661	192.113	11.289.547
			74.939.482	9.895.156	65.044.326	15.494.270	2.648.211	12.846.059
4.930.259		4.930.259	92.348.428	15.286.137	77.062.291	15.856.785	2.933.328	12.923.456

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

TOTALE 31.12.2022									
Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A1 Sofferenze	6.062.920	5.473.607	589.313						
A2 Inadempienze probabili									
A3 Esposizioni scadute deteriorate									
A4 Esposizioni non deteriorate	29.841.043	64.526	29.776.518	11.623.711	335.959	11.287.752	4.156.543	70.843	4.085.700
Totale A	35.903.964	5.538.133	30.365.831	11.623.711	335.959	11.287.752	4.156.543	70.843	4.085.700
B. Esposizioni fuori bilancio									
B1 Sofferenze	15.490.104	10.472.784	5.017.320						
B2 Inadempienze probabili	1.928.122	589.227	1.338.894						
B3 Scaduto deteriorato	668.611	118.832	549.779						
B4 Esposizioni non deteriorate	72.776.500	1.400.154	71.376.346						
Totale B	90.863.337	12.580.998	78.282.339						
Totale (A+B)	126.767.300	18.119.131	108.648.170	11.623.711	335.959	11.287.752	4.156.543	70.843	4.085.700

9.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

TOTALE 31.12.2022											
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud	
	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa											
A1 Sofferenze	165.035	159.696	5.339	5.647.247	5.076.463	570.784	242.382	236.848	5.534	8.257	601
A2 Inadempienze probabili											7656
A3 Esposizioni scadute deteriorate											
A4 Esposizioni non deteriorate	11609.774	24.988	11584.785	8.702.235	33.768	8.668.467	9.293.573	5.346	9.288.227	235.462	423
Totale A	11.774.808	184.684	11.590.125	14.349.482	5.110.231	9.239.251	9.535.955	242.194	9.293.760	243.719	1024
B. Esposizioni fuori bilancio											
B1 Sofferenze	77.521	59.141	19.380	15.243.634	10.298.832	4.944.802	82.982	38.814	44.168	85.968	76.997
B2 Inadempienze probabili				1862.662	572.692	1.289.970	57.960	13.910	44.049	7500	2.625
B3 Scaduto deteriorato				668.611	118.832	549.779					
B4 Esposizioni non deteriorate	1.229.919	15.003	1.214.916	70.324.406	1.377.121	68.947.284	220.087	1812	218.275	935.077	6.095
Totale B	1.307.440	73.144	1.234.297	88.099.313	12.367.478	75.731.835	361.028	54.536	306.492	1.028.545	85.718
Totale (A+B)	13.082.248	257.827	12.824.421	102.448.794	17.477.709	84.971.086	9.896.983	296.731	9.600.253	1.028.545	85.718
										243.719	1024
											242.695

9.3 Grandi Esposizioni

Alla data del 31 dicembre 2022, il Confidi individua le seguenti posizioni identificabili come "Grandi Esposizioni" ossia il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nominativo	Importo 31/12/2022
Fondo di garanzia per garanzie ricevute	29.868.030
Cnp Unicredit Vita S.P.A.	3.427.799
Tesoro dello Stato	8.095.533
Banca di Cividale	11.980.242
Credit Agricole Friuladria	2.258.454
Intesa San Paolo	3.101.217
Totale	58.731.275

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Rischio di tasso di interesse è il rischio che le variazioni nei tassi di mercato incidano sulla redditività e sul valore di un intermediario. Il rischio di tasso di interesse insiste su tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Lo squilibrio tra le scadenze dell'attivo e del passivo associato alla variazione dei tassi di interesse sui mercati, può comportare possibili variazioni dei flussi di interessi attivi e passivi determinando un peggioramento del margine di interesse e quindi del profitto atteso di breve periodo nonché possibili variazioni dei valori di mercato di attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Vista l'esposizione del Confidi in poste finanziarie, si può considerare il rischio mediamente rilevante per la società.

Il Confidi persegue una strategia di gestione del rischio di tasso improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso.

Con l'obiettivo di un'efficace e prudente gestione della finanza aziendale, anche con il fine di mitigare i rischi connessi alle variazioni nei tassi di interesse, Confidi Friuli ha stipulato un accordo di collaborazione con Prometeia Advisor Sim. Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso sono corredate dalla definizione di linee guida per l'attività di investimento, che definiscono il livello complessivo di propensione al rischio del Confidi, gli obiettivi definiti in termini di rischio/rendimento, i limiti operativi e gli strumenti finanziari detenibili.

L'obiettivo della politica di investimento di Confidi Friuli è un'allocazione delle risorse tale da ottenere un portafoglio di investimenti equilibrato, diversificato e con un livello di rischio adeguato al profilo del Confidi.

Il rischio di tasso viene misurato sulla base del metodo semplificato previsto nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia vigenti in materia (circ. banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Sezione IV, Allegato C).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività finanziarie viene effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	10.000.904	1.368.325	4.341.670	929.254	13.303.009	13.940.380	3.194.164	
11 Titoli di debito		1.153.775	4.292.213	822.655	11.307.145	9.585.524	3.194.164	
12 Crediti	10.000.904	214.550	49.457	106.599	1.995.864	4.354.856		
13 Altre attività								
2. Passività	277.963							
21 Debiti	277.963							
22 Titoli in circolazione								
23 Altre passività								
3. Derivati								
Opzioni								
31 Posizioni lunghe								
32 Posizioni corte								
Altri derivati								
33 Posizioni lunghe								
34 Posizioni corte								

3.3. Rischi operativi

Il rischio operativo riguarda il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esterni; in particolare, rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società, dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie; processo di monitoraggio e recupero crediti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidi Friuli si è dotato di un Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001 ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi tra cui figurano anche i controlli automatici del sistema informativo. Le attività svolte dall'Internal Audit annualmente, con l'individuazione di criticità e di aree di miglioramento, sono un ulteriore presidio al contenimento del rischio operativo.

Confidi Friuli ha adottato un regolamento sull'utilizzo delle apparecchiature aziendali e dettagliato le misure di sicurezza adottate. Ogni utente accede al gestionale tramite una password con scadenza periodica, inoltre ogni utente è abilitato alle funzioni che gli competono con diversi livelli di authority.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischio Operativo 2022

Descrizione	Anno	Importo
Indicatore rilevante	2020	2.457.992
Indicatore rilevante	2021	2.622.981
Indicatore rilevante	2022	1.582.941
Media indicatore rilevante triennio 2020-2022		2.221.305
Requisito patrimoniale regolamentare		333.196

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

a. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda il rischio che l'intermediario finanziario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Nel caso specifico il rischio potrebbe esprimersi principalmente nell'impossibilità di pagare le richieste di escussione manifestate dagli Istituti di Credito a fonte delle garanzie rilasciate.

Confidi Friuli opera, prevalentemente, attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo fabbisogno di liquidità. Tale caratteristica limita significativamente l'esposizione al rischio in questione.

I principali fabbisogni di liquidità della Società sono legati al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento, etc.).

Confidi Friuli si è dotato di una policy interna ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio di liquidità andando a fissare una soglia definita "limite operativo" che rappresenta la soglia di liquidità minima necessaria a garantire la continuità aziendale per un orizzonte temporale di almeno sei mesi stimata nel modo seguente:

LIMITE OPERATIVO = Spese amministrative semestrali + Ammontare delle garanzie di presunta escussione per i prossimi sei mesi

Ai fini del calcolo del limite operativo si guarda:

- alla liquidità disponibile presso i conti correnti societari;
- ai depositi vincolati, a condizione che il Confidi possa smobilizzarli anticipatamente rinunciando esclusivamente a parte del rendimento atteso;
- ai titoli di stato in portafoglio valorizzati al *fair value*.

Tra gli strumenti di monitoraggio è prevista anche la costruzione di una struttura delle scadenze (*maturity ladder*), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale.

Confidi Friuli esegue anche dei test di backup liquidity e prove di stress, al fine di stimare l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti disponibili in situazioni di emergenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e delle passività con scambio di capitale viene effettuata sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A1 Titoli di stato		371			35.000	1.012.443	456.004		1.000.000	7.999.787	
A2 Altri titoli di debito		10.250	267.019		89.730	252.306	408.341	5.533.603	8.238.160	10.273.000	500.000
A3 Finanziamenti	10.010.294				214.903	49.468	106.792	1.832.228	173.952	4.354.856	
A4 Altre attività	1.498.051										
Passività per cassa											
B1 Debiti verso:											
- Banche	243.261										
- Società finanziarie											
- Clientela	34.702										
B2 Titoli di debito											
B3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C5 Garanzie finanziarie rilasciate			8.564	23.710	1.679		89.829	529.098	5.443.619	9.192.262	
C6 Garanzie finanziarie ricevute							8.799	114.008	271.987	5.193.906	

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Friuli applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- **voce "110. Capitale"**, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 80. Altre passività);
- **voce "150. Riserve"**, la quale include: la riserva legale, la riserva statutaria, e altre riserve;
- **voce "160. Riserve da valutazione"**, la quale include la valutazione al FV dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e Riserva da valutazione TFR.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

Con l'applicazione degli IAS/IFRS i contributi ricevuti da enti pubblici vengono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio è pari a 250 euro.

I Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum* da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Friuli ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	27.901.377	27.880.627
2. Sovrapprezzi di emissione	76.150	76.150
3. Riserve	478.019	405.732
- di utili		
a) legale	387.258	366.893
b) statutaria	783.585	736.067
c) azioni proprie		
d) altre	-234.272	-234.272
- altre	-458.552	-462.956
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-4.366.339	-167.415
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-26.069	187.366
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.340.270	-335.385
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		-19.396
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-914.756	67.882
Totale	23.174.451	28.262.977

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	46.542	4.854.025	239.373	-574.758
2. Titoli di capitale	82.642	108.711	216.688	-29.322
3. Finanziamenti				
Totale	129.184	4.962.736	456.061	-604.080

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-335.385	187.366	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	40.160	15.014	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	9.165		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	-4.514.989	-156.778	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-6.434	-71.671	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	-4.807.483	-26.069	

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi erogati nel corso dell'esercizio 2022 esclusi i rimborsi spese e gli oneri previdenziali sono dettagliati come segue:

Compensi	2022	2021
Amministratori	238.750	266.620
Collegio Sindacale	59.318	61.076
Totale	298.068	327.696

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie in essere al 31 dicembre 2022 rilasciate in favore di società partecipate o amministrate dagli organi sociali e direzione generale di Confidi Friuli ammontano a 1.237.940 euro tutte perfezionate. Tali garanzie sono state rilasciate alle condizioni applicate ai soci.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Oltre a quelli sopra indicati Confidi Friuli non ha rapporti con altre parti correlate.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1. Mutualità prevalente della cooperativa

Si dà atto che Confidi Friuli ha provveduto in data 13 maggio 2005 all'iscrizione nell'apposito albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle attività produttive, dalla locale Camera di Commercio con attribuzione del numero A158945.

7.2. Compenso alla società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, punto 16 bis), per l'esercizio appena trascorso il compenso per la società di Revisione, incaricata della revisione legale del bilancio, è stato fissato in 16.000 euro non comprensivi di spese di viaggio, soggiorno e al netto dell'iva.

7.3 Informativa ai sensi dell'articolo 1, commi da 125 a 129, L. 124/2017

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, L. 124/2017 stabilisce, con decorrenza a partire dall'esercizio 2018, che *"le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni ... sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente"*.

Con l'approvazione della legge di conversione del decreto semplificazioni (D.L. 135/2018, convertito in L. 12/2019), è stato disposto che per gli aiuti di Stato e per quelli De minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la relativa registrazione sostituisce l'obbligo informativo di bilancio, fermo restando l'obbligo di dichiarare nella Nota integrativa l'esistenza degli aiuti di Stato oggetto di pubblicazione nel predetto Registro nazionale.

Si precisa a tal fine che il Confidi Friuli percepisce contributi pubblici per la costituzione e

l'implementazione dei fondi rischi e dei fondi abbattimento tassi di interesse che vengono indicati nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato e che costituiscono un beneficio a favore dei propri associati e non direttamente del confidi.

Tali contributi sono stati comunque evidenziati analiticamente a commento della voce 80, altre passività, del passivo dello Stato patrimoniale.

In relazione invece alle prestazioni effettuate verso enti pubblici si rilevano i seguenti incassi nel corso dell'esercizio:

Ente	Prestazione	Data incasso	Importo incassato
CCIAA Pordenone Udine	Deliberazione della Giunta della Camera di commercio di Pordenone-Udine n. 128 del 12.09.2022	08/11/2022	118.979
Regione Friuli V. G.	L.R. 15/2022 ART. 2 C. 6 e 7	20/12/2022	1.337.197
Regione Friuli V. G.	Linea di intervento C) Attività 1.2.A Por Fesr 2007-2013	21/12/2022	577.628

Tavagnacco - 22 Maggio 2023

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cristian Vida

(4.4)

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

All'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, c. 2, c.c.

Signori soci,

La società è iscritta, al numero 19566.9 nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 385/1993 dalla data del 21 ottobre 2020.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha continuato a monitorare l'assolvimento delle prescrizioni indicate dalla Banca d'Italia.

.....

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2022 la nostra attività si è riferita alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Il Confidi Friuli ha redatto il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28/02/2005. Nella redazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati gli schemi contabili ed osservate le regole di compilazione emanate dalla Banca d'Italia con i provvedimenti relativi agli intermediari finanziari.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409-bis C.C. da parte della società di revisione BDO Italia spa come da incarico conferito, per il periodo 2020-2027, dall'assemblea generale dei soci del 22.02.2021 su proposta motivata da parte del Collegio.

La società di revisione, cui spetta il controllo analitico di merito del bilancio, ha emesso la relazione di revisione legale dei conti in data 24.05.2023 rilasciando un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39 del 27/01/2010.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2022, integrando il ruolo della società di revisione per la parte di propria competenza, ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Del nostro operato vi diamo pertanto atto evidenziando quanto segue:

- a.** abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, in tal senso, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- b.** abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in tal senso, possiamo ragionevolmente assicurare che l'attività posta in essere, è conforme alla legge ed allo statuto sociale e non è stata manifestamente imprudente, azzardata, o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- c.** non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere rilevati nella presente relazione;
- d.** abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche mediante la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche ai fini della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire e siamo giunti alla conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità;
- e.** abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali, e rileviamo che la società sta procedendo ad aggiornare le procedure interne per il controllo ed il monitoraggio dei diversi livelli di rischio;
- f.** non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi, circa fatti concernenti la vs. società;
- g.** non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della vs. società il collegio sindacale ha specificatamente monitorato gli aspetti connessi alla natura mutualistica della stessa. E' stato constatato (tenendo conto della tipologia, delle specifiche caratteristiche e delle normative che caratterizzano il Confidi) il concreto rispetto delle norme, di carattere sia civilistico che fiscale, inerenti le società cooperative nonché della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile. Circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico rileviamo che:

- a.** la cooperativa realizza lo scambio mutualistico con i soci attraverso l'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali; lo scambio mutualistico trova la sua espressione in bilancio, nel conto economico, all'interno della voce 40 commissioni attive, che ammonta complessivamente ad euro 1.383.313 (valore di bilancio IAS);
- b.** nel corso dell'esercizio 2022 così come negli esercizi precedenti, la cooperativa ha svolto la propria attività caratteristica prevalentemente in favore dei soci;
- c.** la società è iscritta all'albo nazionale delle cooperative nella sezione a mutualità prevalente con il numero A158945;
- d.** nell'attività di verifica della gestione amministrativa della vs. cooperativa, il collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statuari in conformità con il carattere cooperativo della società. Criteri che, in sintesi, sono rivolti a tutelare, assistere e favorire le imprese socie nelle loro attività economiche fornendo garanzia mutualistica per l'acquisizione di finanziamenti e linee di credito;
- e.** ottemperando a quanto disposto dalla legge gli amministratori hanno specificatamente e diffusamente indicato tali criteri nei documenti che costituiscono ed illustrano il bilancio, documenti alle cui maggiori analisi per brevità si rinvia; i criteri seguiti risultano essere corretti, in linea con i principi generali di mutualità, e sono condivisi da questo collegio;
- f.** con riferimento alla procedura di ammissione dei soci, i criteri di ammissione sono stati applicati con puntuale rispetto della normativa, dello statuto sociale e del regolamento interno.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la rappresentazione nella presente relazione.

.....

Abbiamo infine esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma quattro, del codice civile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

.....

Tutto ciò premesso, gli scriventi sindaci

- visti i risultati dell'attività di revisione legale eseguita dalla società di revisione e del giudizio senza rilievi da essa emesso;
 - preso atto dei risultati dell'attività di vigilanza svolta;
- propongono all'assemblea di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 così come redatto dagli amministratori.

Pordenone - Udine, 25 maggio 2023

Il collegio sindacale

Emilia Mondin

Alberto Cimolai

Stefano Chiarandini

(4)

Relazione
del Collegio
Sindacale

Confidi Friuli

Bilancio 2022

(5.5)

Relazione della Società di Revisione

Confidi Friuli
Società Cooperativa Consortile per Azioni

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
degli artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022





Tel: +39 049 78 00 999
www.bdo.it

Piazza Zanellato, 5
35131 Padova

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39
e dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59

Ai Soci di Confidi Friuli Società Cooperativa consortile per azioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dei Confidi Friuli Società Cooperativa consortile per Azioni (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2022 del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali



carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori del Confidi Friuli Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Friuli Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

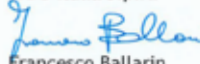
Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori del Confidi Friuli Società Cooperativa sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del codice civile.

Abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 16 novembre 2006.

Padova, 24 maggio 2023

BDO Italia S.p.A.


Francesco Ballarin
Socio

